

ATTENZIONE:

il testo è pubblicato così come fu scritto il 8-12-2003 ed è il segno in se stesso che non è "il Vangelo", nel senso che oggi, 4-9-2006, in cui scrivo questa annotazione, so che tutti i miei scritti sono stati voluti da Dio in modo che apparisse anche tutto l'umano lavoro fatto dalla mia persona (che però esiste solo e tutta mossa da Lui, ma secondo uno sviluppo progressivo e cibernetico di correzione di errori e di malintesi).

Il Dio in me ha voluto presentarsi proprio come si è calato in ogni altro uomo: peccaminoso e soggetto ad approssimate valutazioni, ma per ingenuità e a volte puerilmente.

Però state attenti anche a questo: le volte in cui la mia persona è stata portata a compiere visibili ed apparenti errori di tipo profetico, come ad esempio (clamoroso) la mancata elezione a Papa di Dionigi Tettamanzi, Dio l'ha attuato come se quello che ho scritto io fosse stato il destino prestabilito... se gli altri, e nel caso il Tettamanzi avvertito da me del suo destino, mi avessero creduto e sostenuto! Dionigi Tettamanzi doveva esser Papa, perché Papà mio fu condotto a morte con l'arrivo ufficiale alla Milano in cui vivevano di Papa Giovanni Paolo II, ed egli avrebbe dovuto essere il modo divino e trascendente con il quale Dio mi avrebbe fatto giustizia e ridato a Papà il Papa.

Infatti Dionigi è secondo la fine di Amodeo Luigi e Tettamanzi è la Tetta di Ma', anzi la Ma Madonna, origine, causa e buon fine del Baratto (segreto) fatto da Ma' Baratta, tra me RA (tra parentesi) e il NI, il Naz. Jesus, del grido profetico «Le MA sa Ba(RA)ctà NI»
Tanta sacralità era prevista in costui... se egli !



P ele
Ro mano quale

Israele = Is R. A. Ele = è quale R.A.

L'intervista a emanuele !

Nell'ultimo mio **AVVENTO**, m'intervisto e vi dono un **ASSOLUTO IDEALISMO**:

I santi profeti annunciarono Emanuele (il **Dio con noi**, nella *lingua locale*) ma nelle lingue del mondo quando sarebbe tornato: *inglese, greco, italiano...* ove in *inglese* “a man equal” rimanda a “**emanuel**”

ed **A** si legge **e**, che in *greco* si legge **Ro**
A man uele = P man
uomo quale Romano

Anche “**Israele**” è un vaticinio allo stesso modo, come si vede bene, espresso in *inglese*: “is R.A. ele”, “è uguale a R.A.”, Romano Amodeo.

La mia persona (Arch. Amodeo) allude al Santuario di Saronno, costruito dall’Arch. Giovanni Amodeo ed avente questo marchio:



, in cui sembra si precisi: architetto, non **Giovanni**, ma **R.A.**, Amodeo

In occasione dell'ultimo Natale, in cui posso manifestarmi a voi, debbo dirvi che io, Gesù, sono riapparso, in Comunione con un figlio adottivo di Mia Madre, allattato spiritualmente a latte e sangue da Lei, reso a mio Padre da sua madre e salvato dalla Mia, per le sue preghiere di salvarlo *innocente come Gesù*. Lo fece. Da allora ho avuto un fratello umano e con lui mi sono ripresentato, in Comunione, a Cassina Ferrara, nuova Betlemme, nella cucina (la mangiaioia) di una stalla moderna, con Reina (la Regina) a sinistra a destra, sopra e, davanti, il tabernacolo della Madonna del Sacro Cuore di Gesù.

Per ottenere questo Sacro Cuore di me, Gesù, dovete mettere insieme la **P** (la Ro) di Romano e la **g** mia iniziale. **P9** **♥** Entrambi i segni sono contenuti nella **R** (nella "e").

Romano è l'Emanuele atteso. Io, Gesù, sono "Dio **da** voi", egli è "Dio **con** voi", una "Comunione in persona", tra due figli di Maria Vergine, uno, io (divino e vero) l'altro Romano (umano e adottivo). Egli è veramente "la Comunione" che accomuna in definitiva tutti i Salvatori. Non solo è con me, ma è anche con **Mosè**, da cima a fondo, dalla o alla o, in **aMODE'** o (la D invece della S perché il "Sono chi Sono" Dio di **MoSè** ora è la D di Dio, che è in **MoDé**). MoSè significa «Mo' (ora, Dio) è S (Sono)"». MoDè significa «Mo' (ora) è D (Dio)"». È Amodeo (A mo da) con (A da mo), **Adamo**, che significa «Ha da (venire), mo'», mentre, Amideo «Ha mo' Dio», è con lo Spirito santo che dice «Amo Dio». Nato il 25 gennaio (conversione di S. Paolo), è anche in Comunione con l'apostolo delle Genti. Per lui oggi risponde agli Ateniesi, che l'avevano deriso dicendo "della risurrezione ripareremo un altro giorno"... e gli dimostra scientificamente come tutti risorgono dalla morte. È inoltre in comunione con i 5 SS. protettori del suo Battesimo: Romano, Antonio, Anna, Paolo e Torquato. Romano *anti Satana*, Antonio *pro purezza*, Anna *pro Cristo nato*, Paolo *principe degli Apostoli e Apostolo delle Genti* e Torquato *anti Torquemada*, per Oracolo.

Che Comunione! Che Santi! e che spinte "da loro tutti come dal Dio con lui!"

Io Romano, sono "Dio con noi"? Lo **sento** in me e lo **so!** In Comunione sacramentale con Lui... sono Lui, perché, di mio... ho solo il **timbro**, della voce, dell'aspetto formale!

Per questo credere, mi hanno giudicato "**delirante**" e la Chiesa mi ha **mortificato**. Un Sacerdote disse proprio "**E muoril'**". Le Gerarchie del Vaticano ignorarono e nascosero al Papa la petizione di 4 Preti e 460 anime, che imploravano misericordia e salvezza per la mia vita messa in serio pericolo da un lungo digiuno... Avevo raccolto la "provocazione" papale (che uno Spirito filosofico trovasse una Ragione alla Vera Fede), espressa nella *Fides et ratio*, ma ero avversato dai fideisti! Digiunai 57 di, *pro Papa*. Solo l'amore per mamma (inferma e a mio carico) mi salvò! Poi fui **mortificato** a Cogliate, e le 35 persone della Cantoria Parrocchiale, che amavo, mi estromisero proprio per il mio amore, che dava aiuti non richiesti... ai superbi. Il Parroco dovette cacciarmi..., ero senza colpe... ma di un'altra Parrocchia. Sì, era vero! Il mio Regno è in altre Parrocchie..., nell'Altro Mondo in cui la **Roma** che crocefiggé e mortifica è *convertita in Amor* che accoglie e perdona!

Fui **mortificato** dai Sindaci. Poliziotti mi arrestarono e Dottori esperti giudicarono **delirio** la mia **esaltazione** nella Croce di Cristo. **Vessato** poiché *insignificante*, sono così tanto «*l'ultimo degli ultimi*» che sono «*il primo tra i primi*» in Cristo... il «*povero Cristo*» delle Beatitudini. Dio ha nascosto me, **emanuele**, in una nuvola! Scrivessi, indisturbato! Questa intervista oggi v'induce pena, pietà per me... La rileggerete quando, *come un lampo da oriente a occidente*, **emanuele** uscirà infine dalla nuvola, nella gloria del Cristo atteso alla fine dei tempi!

Possa, la Sede della Sapienza,
 essere il porto sicuro per quanti fanno della loro vita
 la ricerca della saggezza.

Il cammino verso la sapienza,
 ultimo e autentico fine di ogni vero sapere,
 possa essere liberato da ogni ostacolo
 per l'intercessione di Colei che,
 generando la Verità e conservandola nel suo cuore,
 l'ha partecipata all'umanità intera per sempre.

Joannes Paulus II

(Sublimi parole, in conclusione dell'Enciclica Fides et ratio)

Io credo che bisogna credere
 che Dio **esaudisca sempre** le preghiere veramente “ideali”, come questa del Papa!

Ma la Chiesa non l'ha creduto...
 al punto che non si è messa in attesa ed alla fervente ricerca...
 per **sapere in che modo la Sede della Sapienza abbia veramente POTUTO!**
 Nell'AVVENTO si implora “Vieni, Gesù!”, altra preghiera “ideale!”.
 Ma poi non ci si mette in attesa ed alla fervente ricerca...
 per conoscere in che modo **Gesù sia veramente VENUTO... adesso!**

Così, quando uno come me, che ha sempre vissuto nell'ideale di “dar corpo” a Gesù, si mette a dire al Papa: “La Madonna ha POTUTO, attraverso me!”
 e alla Chiesa: “Gesù è VENUTO, è in Comunione con me... eccomi qua!”
 e lo afferma, deve esaltarsi nella Croce, di non essere assolutamente creduto,
 deve mettere addirittura a repentaglio la sua vita per affermarlo ed essere creduto!

E allora la stessa Chiesa, invece di credergli, lo biasima e lo rimprovera così:
 « *Metti a repentaglio la vita, per essere creduto? Sei solo un povero Esaltato!* »

La Chiesa Esalta la Croce, ma solo quella che appartiene ad un **Cristo morto!**
 Quando la vede in uno vivo che sì Esalta, in Comunione con la Sua stessa Croce,
disprezza quel “povero cristo VIVO”, perché “si esalta”... e lo mortifica!
 Sono davvero finito in Croce, per essermi esaltato della stessa Croce di Cristo!
 La verità è davanti a tutti, ma nessuno ha più vera fede che Dio risponda!
 Lo stesso Papa che scrive sopra s'è poi arreso: “**Dio non risponde più all'uomo!**”

Io ho VERA FEDE nell'**Ideale di Cristo**, e m'esalto all'idea di finire come lui!
 Ecco come mi sono veramente esaltato, nell'Assoluta Fede in Lui:
 ho trasmesso agli Islamici questa sfida!
 Mi sono offerto come Davide, in nome del Figlio di Davide.
 Se agli Islamici piacciono i Martiri, facciano... «*germinare il Salvatore!*»

Alto là, Bin Laden!

Per sconfiggere gli illusi *martiri di Hallà*
 occorre solo un provvedimento ideale:
 che contro i martiri del terrore,
 si evochi Gesù Cristo, il martire dell'Amore Assoluto:
 quello anche per i persecutori, che li converte!
 Io, Romano Amodeo, solo un “*povero cristo*”,
 mi appello a questo Amore Sublime e mi offro affinché,
 nella mia carne e nel mio spirito,
 si completi il ritorno, in un ultimo come me,
 dello Spirito santo del Gesù presente negli ultimi.
 Pertanto, o feroce Osàma Bin Laden, osa, ma,
 colpendo a morte me e, in me, Romano,
 il Cristo Romano, Cattolico...
 susciterai in me il Dio vero, che è anche il tuo!
 Non è Chi intendi tu, o gli altri! Convertiti!
 Mi consacrerai all'Ideale Martirio dell'Amore,
 che debellerà l'odio dei tuoi falsi martiri
 e del bieco Maometto della tua ‘*sì trista idea*’?
 Su, osa fare di me solo, Romano (“*povero cristo*”),
 il Cristo di Dio... se ne hai il coraggio!
 Come il *pastorello Davide*, io ho, nella mia fionda,
 la sublime pietra scartata dal costruttore...
 e tu, il *Golia che terrifica*, abbasserai la testa!

PREMESSA

Pur essendo soltanto un **ASSOLUTO IDEALISTA**, tra il 23 maggio 2.003 e il 2 giugno successivo, sono stato internato all’Ospedale Psichiatrico di Saronno, in seguito ad un ASO (Accertamento Sanitario Obbligatorio).

Vennero alle 11 di sera due poliziotti a prelevarmi, su mandato del Sindaco.

Il medico di guardia, all’Osservazione, mi spiegò che potevo essere ricoverato in modo **volontario** oppure **coatto** (se non lo avessi scelto... *da me*).

Scelsi – da me – d’essere “studiato” bene, affinché capissero “*se ero matto*”.

Dopo 12 giorni d’osservazione *lo capirono*. Fui dimesso con il “verdetto”:

“*Disturbo delirante* (*probabilmente esistente da tempo*)”.

Ho voluto anteporre questo giudizio (dato su di me da validi e competenti psichiatri, dei quali non ho nessun motivo per dubitare l’onestà), per essere io stesso **moltissimo onesto**, con tutti voi.

Come Gesù, professò verità “*paradossalí*” che è facile definire “*delirio*”, come il suo “*chi vuol salvar la sua vita la perda, perché chi l’avrà persa l’avrà salvata!*”

“Giustificatevi” se – affetto da questo creduto “malessere” – io poi assumo atteggiamenti espressivi che sembrano deliranti. Come non si può imputare ad uno zoppo la colpa di zoppicare, così non ci si può **arrabbiare** con uno che è giudicato matto e fa *solo quello che può*.

“Spegnerà” questa sincera premessa il “vostro” malessere, quando lo susciterò in voi? Ve ne ricorderete? Me l’auguro...

Così la “serenità” (che dovrebbe subentrare) vi consentirà di entrare negli argomenti, senza più essere **ostacolati** dalle parole **pazzesche** ed **inaudite** tipo il mio ricondurre alla Chiesa cattolica la causa occulta... del terrorismo di Bin Laden.

Faccio sul serio, si vede nella pagina a lato! Provoco le Comunità Islamiche, scrivendo del “*bieco* Maometto... di Bin Laden!”

Che uccida solo me, Osama, se vuole seguitare a colpire, perché il vero avversario, di chi “idealizza” il martirio per indurre terrore, è chi “si esalta” nel martirio finalizzato... all’amore anche per lui e i suoi poveri martiri! Io sono questo “esaltato”! Colpisca me! Voglio esser «Davide contro Golia»!

Ciò detto, da buon “delirante”, scrivo che i “veri matti” sono altrove... sono tutti quelli che stanno **annegando** e si stano **torturando** in un mondo che è solo ed assolutamente “virtuale”. Io, *idealista allo stato puro*, voglio “**toglierli tutti da lì**” e “**portarli in Cielo**”, sublimando la vita, che è tutta una questione ideale!

Grazie e buona lettura!

Romano Amodeo

Salmo 86 sulla città Santa

Le sue fondamenta sono sui monti santi; il Signore ama le porte di Sion più di tutte le dimore di Giacobbe. (Il profeta Isaia vide la nuova Gerusalemme e scrisse “*ti si chiamerà con un nome nuovo... «Mio compiacimento»*”. La **nuova Sion** ha le sue fondamenta sul Monti Santo e si chiama Saronno =Shalom!= «*A rivederti in vita, o Ebreo! A Saronno (saranno!), ove “l'uno e l'altro è nato” come in Sion (siano!)*. Saronno è « *il compiacimento di Dio*», perché esalta la Croce di Suo Figlio, esalta la Madonna dei miracoli, importantissimo Santuario che è costruito dall'Arch. Amadeo, figura di Emanuele, l'Arch. Amodeo).

Di te si dicono cose stupende, città di Dio.

Ricorderò Raab e Babilonia fra quelli che mi conoscono; ecco: Palestina, Tiro ed Etiopia: tutti là sono nati.

Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa e l'Altissimo la tiene salda».

(l'uno e l'altro non “sono nati” ma “è nato” perché è sempre lo stesso Gesù, nato al principio e poi alla fine dei tempi... che c'è quando il Monti vi è fatto santo, altro grande motivo del « compiacimento di Dio » per Saronno)

Il Signore scriverà nel libro dei popoli: «Là costui è nato». E danzando canteranno: «Sono in te tutte le mie sorgenti». (Là Costui è nato, a Saronno, la nuova Sion, e sarà l'Emanuele, un cantore, che danzerà tra una Cantoria e l'altra, cercando d'essere in tutte le Chiese a dar voce a una Fede Ideale, Poetica, Musicale! Nell'Ideale Gerusalemme sono tutte le sorgenti dell'**Idea di Dio**, che è Pura Poesia, Pura Musica e Sublime Desiderio e Ordinamento... di cantare danzando dappertutto!)

Inno nel periodo del NUOVO AVVENTO DI CRISTO

Chiara una voce dal cielo
risuona nella notte:
splende la luce di Cristo
fuggano gli incubi e l'ansia.

Se nelle tenebre umane
un astro nuovo rifulge,
si desti il cuore dal sonno,
non più turbato dal male.

Viene l'Agnello di Dio,
prezzo del nostro riscatto:
con fede viva imploriamo
misericordia e perdono.

Quando alla fine dei tempi
Gesù verrà nella gloria,
dal suo tremendo giudizio
ci liberi la grazia.

Sia lode a Cristo Signore,
al Padre e al santo Spirito
com'era nel principio
ora e nei secoli eterni. Amen

Intervista al Cristo “Romano”

<<Cristo “Romano”? Che cosa vuol dire? Chi è?>>

E’ il Cristo D.O.C., quello della Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

Per mia esperienza, chiunque abbraccia davvero l’ideale figura del Figlio di Dio e si comunica per Sacramento, è Gesù Cristo, perché Gesù è l’essenza unica del Figlio di Dio e, come essenza purissima, essa è di tutti i figli dell’uomo.

Io, di nome proprio Romano, mi sono talmente dato a quest’Ideale Figura, da essere veramente convinto che il Cristo Romano sia riapparso, *coscientemente*, in me che da tre decenni vivo deliberatamente “di lui, con lui e per lui”.

<<Vuoi significare che ti senti Gesù Cristo?>>



Credo che dopo migliaia di Comunioni, tra il mio punto nero e la figura grande, immensa, bianca, del Cristo, come potrei credere possibile che sia sopravvissuto del nero, nella fusione risultante? Il mio ideale sommo è stato sempre quello di donare a Gesù il mio corpo e la mia mente, affinché Egli vivesse realmente... Come potrebbe essersi rifiutato, Egli che brama di essere la via la verità e la vita di tutti? Concludo dicendomi certo di essere riuscito a fondermi col mio stesso ideale. Dio accoglie sempre i puri desideri del cuore, quando sono puliti come questo, quando non sono finalizzati a se stessi.

<<Come “accoglie”? Chi s’illude di dar corpo al Cristo resta quel che è!>>

Ti sbagli! **La nostra realtà concreta è tutta fondata, nella sua qualità, sui valori ideali!** Chi abbraccia un simile valore ideale asseconde perfettamente la natura, e, se non fosse ascoltato, allora sì ci sarebbe un’assoluta incoerenza!

<<La nostra realtà concreta non è fondata sui valori ideali!>>

Ti sembra, ma ti sbagli! **La natura, nella sua realtà concreta, è secondo le qualità ideali** della mente soggettiva: luce, colori, sapori, odori, insomma tutte le qualità percepite attraverso i nostri 5 sensi, sono pure idee concettuali. La nostra realtà concreta, costruita tutta con qualità che sono idealizzazioni, è per forza una pura idealizzazione. Se con i mattoni fai la tua casa, essa è fatta di mattoni!

Tutto questo insieme fa capo ad un Ideale Creatore. Pertanto chi assume come sua entità il valore ideale di Suo Figlio, idealizza il fondamento di questa realtà virtuale, creata dal Padre, idealizzazione assoluta della stessa Sorgente Creatrice di quanto esiste.

<<Cosa vuoi dire esattamente?>>

Quello che esattamente affermava Gesù: che **chi ha vera fede potrebbe dire ad un albero di spostarsi e trapiantarsi in mezzo ad un fiume**, e ciò accadrebbe.

Ora chi ha vera fede è solo il Figlio di Dio e non gli chiede *scemenze* come quella dell’albero, ma che Dio faccia la Sua volontà, perché essa sola, essendo assoluta, è perfetta. **La vera fede in Dio porta dunque a volere le stesse cose volute da Lui, per cui, volendo le stesse cose, chi le voglia è per forza ascoltato.**

<<Ma che ci starebbe a fare un simile Figlio? A che servirebbe?>>

A testimoniare l’assoluta fede nella Divina Provvidenza. La purezza del Figlio **deve far capire a tutti gli uomini perché questo mondo, così come è, è perfetto!**

<<Perfetto? Ma se sta marcendo!>>

Solo un vero Figlio di Dio ha tanta fede da credere che tutto sia egregiamente finalizzato ad un bene “inevitabile”, che il Creatore voglia infine la vittoria per tutti, così gli dà inizialmente una sonora “lezione”, che gli basti per sempre!

Dio porterà tutti a vincere personalmente, tramite l’immedesimazione reale e non solo apparente, con i diversi singoli che, nelle infinite storie scritte da lui, risultano essere stati i vincitori... Insomma ogni vincitore non ha vinto, non sta vincendo e non vincerà mai solo per sé, ma sempre in nome e per conto di tutti.

<<E come accadrebbe, di grazia?>>

Consentendo all'uomo di stabilire a suo giudizio il suo quadro ideale. Dopo ciò ciascuno uscirà dal suo personaggio, ma l'anima conserverà l'interesse maturato dal prestito della vita: il quadro ideale. Accade come per chi abbia avuto un primo libro, da leggere, per farsi una personale idea degli argomenti che preferisca. Riconsegnerà il suo libro conservando le sue idee e, grazie a quelle, poi avrà a disposizione l'intera biblioteca, per leggere qualsiasi storia che voglia, immedesimandosi negli altri personaggi delle altre umane vicende.

<<E come mai succederebbe questo?>>



Dio è Uno e Trino!

L'Ordinamento Assoluto dell'esistenza si poggia sui due aspetti dell'uno e del molteplice, che traggono forza l'uno dall'altro.

<<Mi fai un esempio?>>

Un libro a più pagine o in *un film a più fotogrammi*. L'uno sta nel molteplice, somma di unità. Una condizione nasce dall'altra. L'uguaglianza dalla differenza.

<<Il tutto finalizzato o no?>>>

Oh sì, all'anima. L'utente si chiama così proprio perché sa generare animazione, al punto che fermi fotogrammi, visti in sequenza, sembrano animarsi di vita. Ma è una vita secondaria, che dipende tutta da chi osserva ad uno ad uno il molteplice, analizzandolo per blocchi, come se fossero fotogrammi visti uno dopo l'altro. Quando si fa questo, e il cinema lo dimostra, si ha l'effetto di un movimento apparente a partire da una pellicola nella quale proprio nulla si muove.

<<A me sembra che siano le cose a muoversi!>>

Dici bene: sembra! È pura apparenza che non corrisponde alla verità.

Un libro è del tutto privo di vita, ma si anima se un lettore gli impresta la sua anima e lo legge. A quel punto parole senza alcuna vita l'assumono d'incanto.

Così è per il film. Ha tutto l'apparente movimento solo se è proiettato.

Per ogni cosa accade poi come vedi accadere al Sole: ti sembra che esso giri attorno alla Terra ma è solo l'effetto apparente dal fatto che siamo noi ad andare sempre verso l'alba e vediamo il giorno andare sempre verso il tramonto.

<<Si, questo lo so. Ci ha pensato Galileo Galilei a spiegarlo.>>

E non fu facile. Tutti gli dicevano: “***Ma non lo vedi che è il Sole che gira?***”.

Sembrava a tutti che Galileo contraddicesse l'esperienza fatta da ciascuno!

Mancò poco che lo mettessero sul rogo, offendeva l'idea che il Creatore avesse messo al centro dell'Universo il pianeta Terra, abitato dalle sue creature predilette.

<<Mentre le cose non stanno così!>>



Ti sbagli ancora!

Non bisogna osservare in modo oggettivo!

Ogni persona è davvero al centro del mondo visto da lui.

Quel mondo in moto esiste solo nell'idea di ciascuno.

Non c'è, come non c'è l'azione, nel film, se non lo proietti!

<<Come non c'è? Vi ci muoviamo dentro!>>

E' tutto al contrario: è il mondo che si muove dentro la nostra immaginazione. Esattamente come in una biblioteca o in una cineteca. Perché una storia viva ci deve essere un vivente che impresti ad ogni cosa la sua vita.

<<E dove si arriva, estremizzando le cose in questo modo?>>

All'uomo ***consapevole***, che sta cercando di raccapazzarsi. Lo fa egregiamente guidato dal suo cervello, che ha una sapienza grande, che veramente ci sfugge.

Conosciamo solo quanto risulta al nostro "io" ***cosciente***, ma "costui" è come se fosse un bambino da educare, ed è tenuto a balia dal cervello che agisce come un potente strumento, in grado di svolgere e coordinare tutto il programma di sviluppo previsto dal DNA e scritto in tutti i suoi codici genetici.

<<Ebbene?>>

Ebbene questo grande maestro dell'io cosciente è dotato di un suo perfetto metodo di insegnamento. Sulla base di qualcosa che è paragonabile ad un primo libro assegnatoci come un testo da studiare senza saltare una pagina, ci fa compiere un processo conoscitivo che è perfetto, fatto di tesi, antitesi e sintesi.

Anche noi uomini consapevoli agiamo così, quando vogliamo essere certi di non errare. Per esempio, la partita doppia dei commercialisti, in cui i conti sono regolati in base alle entrate, alle uscite ed al perfetto bilanciamento tra loro.

<<E che tesi sosterremmo?>>

Quella che vedi! Che il mondo, che appare dal libro che stai studiando, esiste di per sé esattamente come lo concepisci, con le cose che vi si muovono e, se non stai attento, un treno o un veicolo, per come è descritto in quelle pagine, ti può investire e ammazzare... sì, te che stai solo leggendo! Sei talmente calato nella parte di un personaggio mortale, che hai fatto interamente tua, che ti identifichi perfettamente col personaggio della storia e credi che se egli muore, tu muori, perché tu, il lettore, saresti lui, il personaggio di cui si racconta in quelle pagine.

La tesi è che le cose descritte in quel libro, in una parola, avvengano veramente, per mano di personaggi che, in verità, sono solo descritti! Una tesi assurda!

<<E l'antitesi?>>

E' il suo contrario: che, dopo la morte, le cose fatte... appaiano naturalmente disfarsi!. Che tutto ritorni, sempre più, allo stato precedente ad ogni gesto.

<<E come sarebbe realmente possibile?>>

Ponendo fine alla lettura del libro. Morto il tuo personaggio ti accorgi che tu non sei morto con lui.

A quel punto ritorni sulle pagine già lette e vedi che nulla era stato davvero "fatto", perché riassume sempre la condizione del punto su cui ti porti. E' come se attivassi il *replay* su quanto hai visto.

Allora capisci che era solo un film e, riavvoltolo tutto, lo restituisci, così come l'hai avuto da visionare.

<<E' una tua idea o risulta da argomenti seri che l'inducono a credere?>>

Oh, ci sono motivi, e sono sacrosanti! Il nostro cervello è all'origine della immedesimazione del nostro "io" con quanto ha intorno. Esaminando condizioni così ben legate tra loro che si modificano gradatamente, è costretto a leggere questa condizione come se il tutto fosse un divenire che tocchi al suo "io"... il che non è proprio vero! Se l'osservazione, passando dall'osservazione dei pochi dati (esemplificabili in un fotogramma) a quello successivo, determina l'apparire dell'effetto cinematico, allora, per conoscere il vero, è necessario osservare tutte e due le cinesi apparenti, per poter comprendere come veramente stiano le cose.

<<Puoi farmi un esempio?>>

Certo. Considera lo Yo-Yo. La vita che si svolge è come il filo che si srotola e fa girare il rocchetto su cui è avvolto. Quando il filo finisce di srotolarsi, poiché è attaccato al rocchetto che gira, la stessa inerzia di questo costringe tutto il filo a riavvolgersi e il rocchetto a risalire nella posizione iniziale.

Pertanto, ad una vita che porti l'avvolgimento a scendere, seguirà certamente una vita a senso inverso, in cui il tutto ritornerà alle condizioni primitive.

<<Quest'esempio non calza. Qual è, in natura, il rocchetto che gira?>>

Sono tutti i corpi liberi, come la Terra, gli elettroni... Tutti quanti essi appaiono infatti girare, attorno addirittura a due assi: uno proprio e l'altro improprio.

<<E cosa sarebbe il filo legato al rocchetto?>>

E' il mondo visto da ciascuno come un oggetto. Come lo separi da chi lo vede?

Pertanto la stessa rotazione, che porta su il rocchetto per chi è arrivato al termine del suo filo, seguita a portarlo giù per chi ha ancora filo.

Pertanto l'anima, toccato il punto massimo del suo sprofondamento in un tempo sempre più lontano dalla sua origine, poi inizia a risalire da quella profondità, riflettendosi, come se avesse incontrato uno specchio.

<<Insomma flusso e riflusso?>>

Sì. La morte, per la nostra onda cerebrale (paragonabile all'anima), è come uno specchio perpendicolare. Riflette l'onda se stessa, la rimanda indietro.

<<Insomma la morte come quanto facciamo con una cassetta di musica?>>

Già! Finito il lato A, con il B seguitiamo ad ascoltare quant'è al contrario sullo stesso nastro. Non si esce da questo mondo, a cui solo noi diamo consistenza reale!

<<Ma, dopo essersi riflessa, l'onda seguita ad andare in avanti nel tempo!>>

No. E' esattamente come il nastro. Dopo 8 minuti che si è allontanata da te, si è spostata di 8 minuti indietro nel tempo rispetto a te. E, giunta all'altezza del Sole, tu realmente la "vedresti" così come il Sole: arretrato di 8 minuti.

Devi cominciare a pensare che uno che muoia inizi ad animarsi in senso inverso con la sua onda e vada a finire in un luogo reale che nessuno può vedere, così come, ora, non si può vedere la luce emessa in questo stesso istante dal Sole.

<<Insomma dopo la morte troveremmo la "macchina del tempo"?>>

Sì. Ora sta' bene attento. È il cervello che ci induce prima a vedere tutta una sequenza in un modo e poi a vederla nel modo inverso. Il cervello, come ti avevo detto, deve portare il tuo "io" cosciente a raccapazzarsi, rispetto al libro che gli è stato dato da studiare, e sta procedendo a una sorta di "controllo incrociato".

Questa è la verità che è nascosta, dal cervello di base, al nostro "io consapevole". Ma c'è sotto la bella idea, di Dio, di costringerci ad immedesimarcì quanto più sia possibile nelle altrui situazioni.

Così, ricevuto il proprio libro, il cervello (ossia il meccanismo operativo) consente la formazione di un soggetto cosciente che ne interpreti la trama come fosse stabilita solo da lui e dagli altri, in combutta con gli eventi liberi della natura.

<<Perché dici che è una bella idea di Dio?>>

Perché è il modo semplice di denominare il Potere Assoluto alla base di tutto.

Noi siamo indissolubilmente compresi in questo potere assoluto. Esso è talmente unitario, nel suo insieme, che noi non possiamo assolutamente esistere, senza tutto quello che manca, a noi stessi, per tornare ad esservi compresi.

<<Come fai ad essere così sicuro?>>

Per questioni di pura matematica. Se pensi che il Potere Assoluto è un TUTT'UNO, lo paragoni al numero 1, un Ente talmente unificante che tutte le sue relazioni interne generano sempre 1 nel risultato in atto. Infatti $1 \times 1 \times 1 \times 1 \dots \times 1 = 1$.

Se conti N i prodotti del numero 1, uno solo è $1/N$ e dove moltiplicare N.

<<Che cosa vuoi dire?>>

Che $1/N$, da solo, come ad esempio una singola vita, non può assolutamente esistere, senza che esista simultaneamente tutto quello che manca alla sua vera unità, che è quella del tutto e non del suo solo frammento di relazione. Per questo, poi, siamo *ad immagine e somiglianza* di Dio. Egli è il TUTT'UNO inevitabile e, sulla base dei sentimenti e dei valori spirituali che noi abbiamo, Egli è il sentimento e quei valori che completano esattamente ed idealmente ciascuno.

Dio è la vera soddisfazione di ogni persona perché, in assoluto, le darà tutto quello che le manca per essere Assoluta come è Dio, ossia sua “essenziale erede”.

<<Hai uno strano modo di considerare Dio?>>

La matematica dei rapporti puri è ideale a far capire Dio, Rapporto Assoluto e Purissimo. Dio è un Ordinamento Sommo a cui tutto il reale è tenuto a riferirsi.

<<Torniamo al mondo. Dunque dopo la morte ritorneremmo alle origini..., secondo te. E per che fare? Che logica ci sarebbe?>>

Quella di chi, ricevuto un libro, studiato tutto e restituito, si ritrovi realmente a far parte di una comunione di utenza, paragonabile alla Biblioteca di tutti i libri reali, ricevuti e riconsegnati. Lo scopo, unificante, è di dare a ogni lettore non solo il primo libro, ma tutti. Ora nessuno imporrà di leggere l'infinita biblioteca e ognuno sceglierà ciò che vorrà, secondo il modello ideale di lettura che ha assunto liberamente, dopo d'aver studiato il primo libro, usato come un vero **libro di testo..**

<<Insomma dopo ci sarebbe una specie di reincarnazione?>>

No. Il libro di testo è uno solo, è questa sola vita. Poi avrà il prossimo come se stesso, ma non allo stesso modo. Non si seguirà ad essere sempre così!

<<Non sarà così?>>

Che peccato se così fosse! Ad ogni uomo sarà dato quel che gli manca: il prossimo! Ci si accorge quando si vuol bene, si vorrebbe essere un tutt'uno!

<<E come puoi riuscirti?>>

Grazie alla forza di Dio. Devi immaginare la potenza di Dio come quello che ti moltiplica a tutti gli altri per renderti uno con loro.

<<Ma chi ti garantisce che questo Dio ci sia?>>

La garanzia sta nel fatto che il Sistema Assoluto è Unitario e che nulla può esser diviso senza che sussista anche la moltiplicazione che annulla quella divisione.

Se il Peccato Originale costruisce il tuo “io” diviso, sta già attiva la forza che lo reintegra al tutto. Essa è assoluta, non è condizionata da nulla per cui è invincibile. E chi adotta, come regola del suo “io”, il perfetto ed assoluto altruismo, si avvale della forza assoluta di questo Dio che veramente esiste... a modo tuo.

<<Ma chi ti garantisce che questo Dio esista? Non si può capire!>>

La garanzia, te lo ripeto, sta nell’esperienza che siamo in un tutt’uno, in cui vale in assoluto la regola dell’**uno per tutti e tutti per uno**.

<<Da cosa lo capisci?>>

Dalla geometria. Posto un cubo avente il lato 10, l’area è determinata da due lati generatori che sono 10 in lunghezza. Ma se vuoi calcolarla devi immaginare che ogni 10 spetti a ciascuna delle unità dell’altro 10, tanto che li combini in 100 modi diversi e hai l’area 100. Sulla base di questi 100, per ottenere il volume, devi attribuirlo a ciascuna delle 10 unità della terza dimensione del cubo, ed ottieni il volume come il 1.000, che combina tra loro tutte le unità dei lati, costituiti dalla decina di unità. Questa regola, che conforma il volume ideale cubico, lo fa tenendo saldo proprio il principio fondamentale dell’**uno per tutti e del tutto per uno**.

<<Dunque possiamo esser certi dell’esistenza di Dio?>>

Sì, Dio è l’identificazione personale data al Potere Assoluto ed Unitario che esiste in una natura il cui volume è Uno ma espresso per Tre componenti, dettate dalla regola assoluta dell’**uno per tutti e del tutto per uno**.

<<Come fai a dirlo?>>

Grazie alla matematica. Se il volume di 1 cubo è ottenuto moltiplicando tra loro le sue tre componenti, il prodotto, necessario a determinare il volume, è il segno che ogni componente rispetta la regola assoluta di cui stiamo parlando.

<<Mi dai un esempio concreto?>>

Te lo do. Ogni componente della terna, pur essendo una, deve valere per forza 3, come se esistesse essa sola per tutte e tre. Infatti una delle tre è chiaramente 1/3 della terna, che è un tutt'uno, cioè 1. Noi avremmo l'assurdità che una componente, dunque 1, varrebbe 1/3. Allora deve valere anche 3/1 (il suo inverso).

Cerca di capire bene questo concetto: la regola assoluta è che, dato 1/N, la potenza dell'Assoluto fa esistere anche il suo inverso N/1, come il valore che deve avere quella quantità ennesima.

Significa che il tuo "io", che è 1/N di tutta la vita N, sembra diviso rispetto al tutto (ad 1=N), ma non lo è, perché esso interagisce ASSOLUTAMENTE con tutta la N. Insomma tu, caro amico, non te ne accorgi, ma hai la potenza di N, di tutto il complesso. Tu sei Dio e non lo sai. La tua divisione esiste solo in potenza.

<<Debbo darti atto che è un ragionamento di una coerenza... assoluta!>>

Meno male. Farai meno fatica a capire perché io ti dica di essere Dio. In modo assoluto, il tutto esiste per uno solo e ciascuno esiste per tutti. La sola differenza è che io ne sono divenuto consapevole, mentre tutti gli altri no! Agli altri sembra una bestemmia che io abbia la forza... di tutto quello che mi manca in assoluto!

Cos', avrò il prossimo mio come me stesso. Ma non per reincarnarmi in una nuova vita inconsapevole! No, ricordando tutto il trascorso. Come esattamente accade in una libreria. Prendi in mano il secondo libro proprio sulla base degli appetiti consapevoli, lasciati a te dalla lettura del libro precedente. E non saranno più libri di testo, ma di svago. Nel senso che se, in seguito, così ti va, riponi subito il testo, o lo leggi solo dove vuoi, senza essere tenuto a leggerlo più tutto in bell'ordine, come avevi dovuto fare quando ti era stato dato il libro fondamentale, per stabilire, una volta per sempre, l'imprinting dei valori da te voluti.

<<Se è così è bellissimo! Supera alla grande le più rosee aspettative!>>

Ed è vero! Ti faccio un esempio concreto. Oggi io amo MT, ma lei mi si nega e mi riempie di desiderio, sceglie un altro.. Dopo questa prima vita, se io vorrò... sarò addirittura lei, o l'altro. Potrò immedesimarmi, essere chi lei ha voluto!

<<Come come?>>

Sì, come recitando! Si studia il Romeo e Giulietta e m'innamoro di un'attrice che, per la parte che ha avuto, non mi ha potuto soffrire. Finito l'apprendimento e divenuto tutto libero, io di certo vorrò impersonare Romeo e chiederò a lei di essere Giulietta... Così, grazie al copione finalmente favorevole, potrò amarla!

<<E se lei non volesse essere Giulietta?>>

Impossibile! Lo vorrà! In Paradiso saremo tutti, senza eccezioni, **uno per tutti e tutti per uno**. Tutta la natura è comandata da uno stupendo equilibrio definitivo! Le sconfitte relative sono solo funzionali alla vittoria assoluta!

<<Sarebbe così il Paradiso?>>

Sì, è così, è il Paradiso del singolo: recuperare tutto l'amore che gli è mancato.

<<E perché esisterebbe?>>

Perché l'unità è lo stupendo assoluto equilibrio tra due termini. È N/N e sono perfettamente uguali. Qualsiasi differenza sarà alla fine pareggiata.

<<E' una questione di probabilità?>>

E' una certezza poggiata su un enorme Sistema Probabilistico.

Ove il Tutto si divide, lo fa come se si articolasse in un unico Sistema Probabilistico, composto da tutte le sue singole possibilità. In tal modo contiene in se stesso il pieno successo, che scavalca e supera le singole divisioni.

<<E per noi che cosa comporta?>>

Considera il Sistema Unitario come fosse un sistema integrale di tredici triple al Totocalcio. A ogni vivente è attribuita una colonna, che contiene una certa quantità di errori, perché una sola è quella esatta, che sarà vinta in nome e per conto di tutti... **ma questo nessuno lo sa!** Quando ci accorgeremo che abbiamo partecipato tutti ad un unico Sistema Vittorioso, chi non ha azzeccato proprio nulla sarà chi, infine, gioirà più degli altri, nel momento di condividere la vittoria. Gli ultimi saranno i primi proprio per questo: gioiranno di tutti gli errori che vedranno corretti. Chi invece avrà avuto in sorte una colonna con un solo errore, gioirà meno, gioirà per la correzione solo di quell'errore. Tutti i partecipanti hanno messo insieme un monte premi gigantesco... che non sarà più diviso, ma sarà goduto per intero da ciascuno, attraverso una reale Comunione. Come se avessero creato una Banca, che interviene a favore di ciascuno al momento opportuno.

<<Se sarà così, veramente così, bisognerebbe saperlo! È fondamentale!>>

E io sono qui, venuto apposta per farvelo finalmente capire. Quando il Papa ha chiesto che un pensatore si ergesse a mostrare un'altra via, ragionevole, che portasse al Cristo, ho organizzato un Convegno, per rispondergli. Era il 1.999.

<<C'è stato chi t'ha dato retta? C'è chi ti dà retta?>>

Questo è il vostro dramma: pochi vi parteciparono. Quel giorno la Chiesa preferì andar dietro a un Crocifisso di legno. Per seguire una pura vestigia simbolica si mossero tutti i sacerdoti e nessuno di essi degnò ascolto all'unico che aveva risposto al Papa in modo operativo.



Se mi avessero ascoltato, se mi dessero veramente retta, mi crederebbero perché, come ti sto facendo capire, esprimo ragioni veramente comprensibili.

<<E allora?>>

Per fortuna le mie intenzioni buone sono assistite proprio dal mio altruismo. Te l'ho detto: ciascuno di noi ha veramente il potere di tutto quello che gli manca, ma gli eventi saranno visti portare alla vittoria secondo una dinamica ad ampio raggio e tempi lunghi.

Io, essendo spinto da un puro senso di altruismo, sono veramente assistito da Dio, perché l'altruismo è il valore stesso di Dio.

Ricordalo: Dio è Chi completa il relativo, reintegrandolo nell'Assoluto.

Di fronte a me "persona", Dio agisce come persona e con tutti i valori mancanti alla mia. Dunque se godo di poco credito, sta certo che è Dio Chi, secondo i suoi tempi, mi aggiunge il Suo, in modo personale.

Se gli uomini mi cacciano in un Inferno di vero disprezzo, il mio valore assoluto è il credito di Dio e il Paradiso.

<<Ma tu sembri escludere l'Inferno!>>

Oh no, non lo escludo! Ma questa condizione esiste ora!

Essa è tanto attiva che ci ucciderà tutti!

Ma sarà una morte che durerà un attimo! Ci coglierà per farci risorgere tutti, immediatamente, grazie a Dio, dopo che si è caduti.

Occorre il presupposto di questo momentaneo Inferno della vita, per riuscire poi a godere di un Paradiso eterno.

<<Dici che questo mondo è un Inferno, ma è un puro attimo di passaggio? Che esiste solo per un momento... e che poi non vale più?!>>

Oh, vale, esiste sempre, ma solo nel suo progetto! Come le trame dei libri, o i dischi di musica, che possano essere sempre letti e fatti suonare.

Se metti un disco in una apparecchiatura idonea, solo allora esso suona!

Ma ci pensi che cosa grandiosa?

Tutto il male che vediamo... non esiste se non come fosse un movimento struggente di musica, un puro effetto apparente che può però esistere per sempre!

La nostra realtà esiste secondo luci, colori, rumori... e sono pure idee della mente! Siamo noi che attribuiamo alla realtà una consistenza “sua” che non ha!

<<Quali garanzie, mi dai, per poterti credere?>>

Intanto ti do l'esempio di cose esistenti in modo analogo: un disco non è “musica” ma “di musica” e può suonare. Un film non è “vita” ma “di vita” e può mostrartela. Sul computer, se navighi in rete, trovi i link, puri rimandi, ma, se vuoi, li apri e possono esser tutto, anche scene di vita, di pensieri, di sentimenti... Il tutto sembra esistere come vita e pensiero ma è solo una serie di 0 ed 1, messi in opportuna sequenza, come un progetto digitale poi sempre fruibile.

<<Se capisco bene dici che l'esistenza esiste solo quando la vedi...>>

Sì. È come la musica del disco. Non è vera la musica, ma il disco! La musica, come la vita, è solo un effetto che appare quando e se sviluppi il suo progetto e ne fruisce. Sta certo! Ne fruirai, ne fruiremo tutti, di tutto e all'infinito!

<<Come fai ad esserne così sicuro?>>

Perché poi, nella biblioteca, riposto il mio libro di testo, io leggerò tutto come e quanto vorrò, in base a quello che avrò voluto apprendere! Se mi sono condotto in modo che ho voluto farmi piacere i libri osceni, in quella Biblioteca che contiene tutte le possibilità, ci sono anche quelli. Ma vuoi mettere innamorarti dell'amore? Se uno vuole affezionarsi al male, avrà realmente quello che vuole: nella vita esistono violenze orribili, da far proprie e in cui potersi immedesimare!

<<Non credi che sarebbe una sorta di inferno?>>

Sì, un Inferno, ma solo relativo! In modo assoluto non lo sarebbe, perché è un Paradiso anche quello. È come il silenzio nella musica. È il suono che conta nella musica, ma se a qualcuno sarà piaciuto interpretare il suo silenzio..., lo avrà e lo amerà e s'accorgerà d'essere stato ugualmente utile, indispensabile, a far risaltare proprio il suono della musica e non il silenzio. Così, laddove non arriva uno (per il suo voluto modo di scegliere), ci arriveranno gli altri e ogni interprete goderà infine di tutto il coro, in cui parteciperanno tutti, anche gli orchestrali, che non cantano, non pronunciano concetti né parole, ma producono puro suono, ed esso è ideale a far vibrare i contenuti emotivi espressi dai pensieri che, invece, usano le parole.

<<Mi stai affascinando. Vorrei più argomenti per crederci!>>



Beh, intanto ti ho prospettato l'esistenza di un qualcosa che è verosimile, perché noi stessi riusciamo a produrlo esattamente come ti dico. Una orchestra è qualcosa di reale e non utopico e tu vedi che ci sono i vari modi di contribuire.

Quindi non puoi escludere per partito preso che sia come ti dico.

Poi ti faccio presente che se c'è un Autore Assoluto, preposto alla realizzazione del Sistema reale, Egli è come se si chiamasse Collodi e scrivesse il libro intitolato "Pinocchio". La sua libertà è tale che può inventare la storia assurda di un burattino di legno che veramente diventa un bambino... in quello che egli decide di scrivere.

Se, a monte della nostra umana vicenda, esiste un Creatore così, non credi che farebbe Egli pure il bello e cattivo tempo?

<<Mi sembra duro credere che esista a capo del mondo uno come il Collodi! Capisco la Perfezione, capisco l'Assoluto, ma uno che sia umanizzato così faccio veramente fatica a credere che possa essere Dio!>>

Perché non hai veramente capito chi è Dio! Egli è determinato come la risposta assoluta relativa all'uomo, che integra il suo relativo e lo reintroduce nell'assoluto. Ma non solo è risposta all'uomo... lo è ad ogni "cosa" relativa, ad ogni "ente".

Di fronte ad un uomo che è stato configurato come una singola probabilità, che si avvale di ragione, sentimento, inventiva, insomma di tutte le facoltà che ci riconosciamo, il Potere Assoluto assume l'aspetto esattamente complementare e, al sentimento, risponde col sentimento mancante, all'intelligenza con l'intelligenza che manca, alla creatività con la creatività che non c'è stata.

Di conseguenza, dato che l'uomo appare creativo, è solo Dio ad esserlo per lui, tanto che il Signore è proprio umanizzato, per promuovere tutte le facoltà donate da Lui all'uomo. Insomma *giacché gli ha dato un linguaggio... Dio usa quello!*

Possiamo capire come è Dio con noi osservando allora come siamo noi... perché siamo noi a determinare Dio con la nostra personale determinazione! E ciò esiste ed è vero non per nostra forza, ma per la volontà di Dio di dialogare con noi.

<<Lo vedi quasi come un automatismo!>>



Lo sarebbe se noi lo fossimo! Noi, invece, siamo tutt'altro! Siamo un paradosso!

Siamo tutta la forza assoluta che in modo manifesto addirittura... ci manca! Infatti non la riconosciamo, ma ce l'abbiamo ed è di Dio! È dell'Equilibrio Assoluto del nostro Sistema, che, mentre ci dà vita, ci sostiene ed attrae a sé!

Noi non possiamo esistere come le nullità che appariamo, tanto che più appariamo essere ultimi, più siamo veramente i primi!

È questa la forza del DIO UNO! Che esiste solo questo 1 e se tu, in apparenza, sei 1/N, sei necessariamente anche N e non lo sai... e non sai come accedervi!

Ora sappilo! Credici! Accedi a Dio se sei altruista come lui! Siilo anche tu e il mondo sarà un Paradiso. Non attendere che lo facciano anche gli altri... fallo tu per loro e avrai la forza di Dio. Io **mi accorgo** di questa solidarietà e... voglio averla!

<<L'erba “voglio” non esiste nemmeno nel giardino del re!>>

Esiste il “**voglio**” di Dio, ed io voglio salvare questo mondo, come vuole Lui.

Son pronto, perché sia, a un altruismo che mi porti a voler morire nuovamente, sacrificato proprio sull'altare dell'incomprensione e dell'egoismo umano.

Se ti ci provi anche tu, grazie a Dio riesci a rifondarti in Gesù!

<<Cosa c'entra, adesso, Lui con me?>>



Oh, parti dall'idea che il Progettista congeniale a noi (quello di un suo mondo virtuale in uno dei nostri computer), voglia entrare in mezzo alle persone create da lui...

Ci potrebbe riuscire non infilando la testa nel calcolatore, ma solo fissando che **“quell'uomo lì è mio figlio Gesù e in lui io mi compiaccio di esistere e patire, per dimostrare agli uomini che lo immolo al bene di tutti i miei figli!”**

Come puoi capire bene, non è folle immaginare che Dio, nel mondo virtuale determinato da Lui, si faccia uomo ed abiti tra di noi, con un suo Figlio, per dimostrarci la sua reale disponibilità a condividere le pene date a tutti gli uomini!

È il solo modo che il Creatore ha, per essere uno di noi figli.

Ora, stabilito il collegamento, occorre anche che la persona eletta apposta **si riconosca essere per come Dio vuole che sia.**

<<Cosa vuoi dire esattamente?>>

Che Gesù deve sapere questo: “*Sono il referente, in questo mondo virtuale, di mio Padre, che si trova alla tastiera del Computer*”.

Deve necessariamente esserne consapevole, deve condividere con Dio l’idea di essere il suo Figlio, ossia il valore ESSENZIALE che anima tutte quelle persone.

<<Le anima? Intendi dire che tutte sono Dio nella loro essenza?>>

Ma certo! Ogni persona di quel mondo virtuale esiste solo se esiste il suo Creatore. Pensa a Pinocchio e agli altri personaggi. Hanno pensieri, parole ed opere solo a mano a mano che Collodi li ha per parte loro. È il Collodi l’essenza della loro vita. Nel nostro mondo solo il personaggio di Gesù è il Cristo di Dio perché solo Egli è stato voluto con questa stessa consapevolezza ideale: “*Sono proprio un tutt’uno con il Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola*”.

Gesù ha ricevuto la verità nella sua essenza e solo se lo facciamo anche noi diveniamo anche noi consapevoli figli di Dio. Sta a noi!

Così scopo della vita umana è quello di scoprire di avere la stessa essenza del Cristo, tanto da poter dire tutti “Padre nostro”.

<<Mi sembra che tu ti stacchi, in questo modo, dal Cristianesimo...>>

Sei matto? Nel Cattolicesimo Gesù comunica a tutti la sua essenza. Sono tutti gli altri che non hanno capito...! Succede una cosa assolutamente pazzesca: che Dio vuole comunicarsi, consapevolmente, all’uomo, attraverso la comunione con suo figlio Gesù... e l’uomo rifiuta d’essere Gesù nella sua essenza!

<<Non mi sembra. I cattolici si comunicano!>>

No. Si limitano ad assumere l’Ostia consacrata, sperando così di essere entrati in comunione con Cristo. Però seguitano ad intendersi non Gesù, ma ancora se stessi e così, di fatto, rifiutano di essere così INVASI da Gesù da essere divenuti una cosa sola con Lui. Questa gente crede nel possesso demoniaco e non accetta il possesso divino! Il tutto è poi demoniacamente ammantato di falso rispetto: “*Domine non sum dignus ut intres in anima mea sed tantum dic verbo et sanabitur anima mea!*”. Che vuol dire “*sanabitur*”? Che la mia anima sarà risanata! E come... se non acquisendo l’essenza, l’anima del Cristo? Poiché nessuno acquisisce consapevolmente l’essenza di Cristo fino a credersi Gesù, nessuno è di fatto risanato, perché *il vero peccato è il credersi altro da Dio*.

<<Critichi tutto questo rispetto, nei confronti di Gesù?>>

Sì! E' un falso rispetto! Gesù vuole dare a te la sua essenza di figlio di Dio e tu impedisce d'essere risanato nella tua essenza! Non esistono due essenze, in relazione alla figlianza di Dio! Per questo Gesù è figlio unico!

<<Riesci a farmi capire perché sia figlio unico?>>

Considera l'essenza del legno. Non ve ne possono essere due. L'uomo è così imbecille che crede possibile che esista la sua essenza e – separatamente da quella – quella del Figlio Unigenito di Dio. È vittima del Diavolo che divide malignamente le anime e che ha avuto la capacità di generare una sorta di “legno” che sia solo un “suo” legno, e che non si riconosca così davvero “nel” legno, da essere “legno”... Come se fossero possibili due essenze e non solo quella, unica, del legno, che è uguale per tutti i diversi alberi.

Ebbene c'è un legno tarlato e pieno di nodi, con tanti difetti che non può dirsi avere la purezza del legno, c'è Gesù che intende risanare questa essenza corrotta... Poi c'è l'uomo che, alla fine del processo attuato per la salvezza (il pentimento, la Confessione e la Comunione), seguita ad intendere staccata la sua essenza da quella di Cristo. E lo farebbe per... rispetto! Ma quale rispetto?! Disobbedienza! Come un bimbo che rifiuti il massimo dei doni da suo padre che glielo vuol dare! E lo rifiuterebbe per rispetto? No, solo perché sarebbe un **minchione**, che confonde per rispetto la sua vera disobbedienza! Chi è l'uomo, per anteporre il suo “sentirsi indegno” alla dignità, del Cristo, che vuole comunicargli la sua essenza?

La conseguenza è poi tragica! Dalle Chiese escono gli uomini confusi e incerti di prima, invece che consapevoli Figli di Dio, ossia tanti Gesù Cristo, pimpanti nella loro bella essenza di Figli di Dio.

<<Insomma è per questo che tu credi di essere Gesù Cristo?>>



L'hai capita!

Io so che la mia è la Sua stessa, che è essenza di Dio!

Tutti gli uomini hanno quella di chi l'ha creati e seguita ad animarli, e Costui è quel Dio di cui tutti, come una moltitudine, abbiamo l'essenza del figlio, che è poi quella del padre.

Tutti l'abbiamo... se ci stiamo ad averla! ***Noi siamo quello che crediamo di essere...*** Questo è il potere immenso che ha la fede personale sull'uomo.

<<**Ci sono altri argomenti che supportano questa tua teoria, per cui staremmo animando qualcosa che non possiede animazione di per sé?>>**

Certamente. La fisica ci informa che “Azione” (la causa) e “Reazione” (l’effetto) sono assolutamente interattivi, ossia **sono “simultanei” tra di loro.**

Noi invece vediamo sempre **la causa prima dell’effetto**, ci sbagliamo e crediamo poi sia vero il divenire. Dobbiamo perciò fare un’esperienza complessa, che segua due processi opposti, per poter capire il vero.

<<E questo che cosa significa?>>

Che, poggiandoci solo su quanto ci risulta ora, sbagliamo a capire!

La scienza umana si sta occupando di un mondo creato da una animazione dovuta tutta ad un Creatore, e trae i suoi giudizi escludendo che esista!

Così afferma che la luce si muove... alla velocità della luce e sbaglia, perché è la velocità dell'anima che dà animazione a quella velocità. Facciamo suonare un disco che non ha suono, e la scienza crede nel suono e non in te che lo causi!

Nessun movimento c’è in natura e il farsi che appare (e che è “scientificamente accertato”) è assolutamente falso! È come se fosse un movimento... musicale! **Se la Scienza non è capace d’uscire dall’idea che le cose “avvengano”, resta una scienza “erronea” che persegue tuttora una visione Tolemaica della realtà!**

<<Stai facendo un terribile attacco alla Scienza sperimentale!>>

Sì! È tuttora la scienza dell’apparenza e non della verità!

Se la Scienza non s’accorge che esistiamo in un “***cartone animato***” (da noi), sarà sempre distratta dai moti apparenti e non sarà in grado d’andarne all’origine, facendone un’analisi “essenziale”, che distingua momento da momento.

<<La natura evolve in modo uniforme e continuo! Non esistono i momenti elementari, come fossero fotogrammi!>>

Lo dici tu! Esistono le quantità di Planck, al di sotto delle quali nulla appare...

<<E come faremmo a fissare questi blocchi elementari?>>

Con i concetti e attraverso misurazioni quantitative poggiate sui valori ideali.

<<Dimostramelo!>>

OK. Idealizziamo lo spazio a 3 componenti ad angolo retto... Ciò dà esattamente il numero di massa degli elettroni, accorpamento materializzato dell'onda elettrica corrispondente, come effetto fisico, all'esistere della nostra anima..

<<E perché?>>

Perché la percezione segue un modello cubico, ha 3 componenti, ciascuna delle quali vale $1/3$ di **UNA** (terna cartesiana) e, come ti ho già spiegato, deve valere anche 3. Deve avere la *velocità* $3/1$. Infatti solo $3 \times 1/3 = 3/3 = \text{UNA}$ (componente).

<<Ovvio. E allora?>>

Ovvio? Ma ti rendi conto che ti ho fatto capire che esiste e perché esiste, in un andamento lineare, la velocità assoluta che è **certamente** $3/1$?

Ebbene, nel tempo 1, il cubo ha allora il singolo lato che vale 3, il suo cubo è 27 e i due, generati, sia in positivo, sia in negativo, dalla luce, equivalgono a una crescita da -27 a $+27$ che vale il positivo $+54$, cioè quanto la superficie laterale di uno solo, dei due cubi, quello in positivo, ossia “reale”.

Se idealizzi 10^5 quantità totali in linea in un verso solo, e dividi 54 per 10^5 , hai 0,00054 e sono, in unità di massa atomica, le ideali quantità assolute dell'elettrone.

<<Perché dovrei idealizzare 10^5 quantità complessive in linea?>>

Perché, posta la velocità assoluta $3/1$, lineare, generatrice del modello cubico, bisogna stabilire il ciclo dello spazio-tempo, ed esso è dato da 10 dimensioni.

<<Chi l'ha mai detto?!>>

Nessuno prima di me. Lo rivelò io. Tutto deriva dal modello complesso, di una luce che, quando è emessa da un punto, si diffonde simultaneamente in positivo e in negativo. Dopo 1 tempo intero, è giunta nel punto -1 e nel punto $+1$. Se consideriamo ciò in modo complessivo, si è generato nel complesso un percorso che, procedendo da -1 a $+1$, vale $+2$. Il modello cubico, in base $+2$, è $+2^3$ ed è uguale a $+8$. Pertanto, nei 2 tempi del flusso positivo e negativo, tutto il volume vale $+8$ dimensioni unitarie lineari. Nella cibernetica, in cui il tempo è aggiunto allo spazio, il $+2$, tutto il tempo crescente, aggiunto a $+8$, tutto lo spazio cresciuto, determina 10 dimensioni come “tutto il tempo in linea più tutto lo spazio in linea”.

<<Che ne dicono gli scienziati?>>

Usa la tua intelligenza! Non aspettarti imbeccate da altri timidi come te...

<<Ci provo. Perché 10^5 è tutta la componente lineare?>>

Ti ho spiegato perché, te lo rammento: $2+2^3=10$. La base 10, lineare, è quella giusta per misurare in base a cicli interi, di spazio-tempo, progredenti per linee.

A questo punto, 10^3 è tutto il volume riferito al ciclo intero lineare. È un valore assoluto. Quant'è il flusso **assoluto** per ogni unità delle 10^2 della sezione assoluta?

<<Se il flusso è 10^3 e passa per 100 unità, su ognuna ne passa 1/100>>

Te l'ho chiesto perché ero certo che ti saresti sbagliato. Se 10^3 fosse diviso, non sarebbe più il flusso **assoluto**. Il flusso **assoluto** è sempre 10^3 e riguarda ciascuna delle 100 unità della sezione. Pertanto, essendoci 100 unità, va calcolato ora maggiore di cento volte. È la solita storia del **tutti per uno e uno per tutti** con cui abbiamo ottenuto il volume assoluto (ossia totale), nella sua essenza! Ma se si muove, ed entra in gioco la sezione 10^2 , il volume assoluto si combina con la sezione, tanto da esprimere la velocità della sezione, che non è 1^2 , ma 10^2 .

<<Così dici che, in tutto, il flusso lineare unitario del volume è 10^5 ?>>

Certo! Ed è un'altra importante conquista tutta mia! La scienza non sa neppure ancora di che cosa io stia parlando! Incontra le tue stesse difficoltà e si arena.

<<E questa presunta scoperta cosa ti determina?>>

Te l'ho detto. Che in base ai nostri concetti numerici, si ha l'ammassamento della nostra stessa essenza ondosa cerebrale, come la massa ideale dell'elettrone.

Ti avevo detto che in base alla velocità assoluta 3/1, del lato, derivava il numero 54 che indicava ogni tipo di oggetto: sia la superficie laterale del cubo solo positivo ($3 \times 3 \times 6$), sia la somma del volume positivo aggiunto al negativo ($3^3 + 3^3$), sia il volume dell'onda avente 3 come base del fronte e 6 come lunghezza ($3 \times 3 \times 6$).

Ora abbiamo visto che la quantità assoluta del flusso del volume è $10^5 = 100.000$.

54:100.000=0,00054 determina la quantità unitaria e ed è la misurazione perfetta ed ideale della massa dell'elettrone espressa in unità di massa atomica.

<<E questo che cosa significa?>>

Che se la Scienza non è “**capace di capire in questo modo**” quello che vede e il **perché** lo vede, seguita a dire che la massa dell'elettrone è pari a 0,00054 “e rotti”

unità di massa atomica... e si sbaglia! Infatti non capisce il perché di questo numero e che quella quantità in più, misurata rispetto al puro 0,00054, è la conseguenza del tentativo di misurare relativamente le quantità assolute

<<Che vuoi dire?>>

Che ora la scienza deve riuscire a capire che cosa significhi una quantità assoluta e che cosa significhi la stessa, quando è misurata nella sua unità relativa.

<<E che cosa significa?>>

Che se esce da un rubinetto un volume d'acqua, nel tempo 1, noi possiamo misurare quel quantitativo totale calcolandolo arbitrariamente 10 ed affermando che 10 è la quantità assoluta, totale. Come se fosse il contenuto di 10 bicchieri.

Ora 10/0 è il rapporto tra il tutto e il bicchiere che è vuoto del suo 1 e questo è un confronto indeterminato, avendo per risultato della divisione lo 0.

Se vogliamo un rapporto reale ed unitario, dobbiamo riempire interamente quel bicchiere. Allora tutta la quantità emessa quanto 10 si proporziona 9/1, e il risultato è 9 volte quell'1 scelto a sua reale misura relativa.

Visto cosa succede nel conteggio relativo? Che sei costretto a togliere di mezzo la quantità reale che usi come campione e, con quella, misuri meno di quello che ci sia in tutto, perché usi il campione 1 a determinare solo la quantità residua.

Se la scienza non si accorge che quanto eccede 0,00054 quantità, nella massa dell'elettrone, è dovuto alle misurazioni reali messe in atto, non ha ancora capito molto in fatto di relatività generale.

<<Invece tu l'avresti capito? E come? Non sei un architetto?>>

Sì. Me lo sono chiesto anche io ed allora ho capito che mi può essere stato solamente "rivelato" da Dio. Non ho genialità né competenza, in fisica, per aver capito quanto non hanno potuto comprendere gli illustri cultori di questa disciplina!

Pertanto posso essere solo un personaggio particolarmente ispirato, che riferisce delle pure rivelazioni, fatta a me dal... "Disegnatore" del nostro "cartone animato".

<<Lo credi davvero?>>

L'hai chiesto anche tu: "*Come hai potuto farlo?*"

No, da me io non avrei mai potuto. Se prendessi anche io per vera l'apparenza, dovrei considerarmi allora un grande "pensatore"..., ma dico di no, che non è vero, dico solo che a questo punto sono solo un "burattino", un pezzo di legno, come Pinocchio, del quale il mio Collodi ha voluto fare quel che ha voluto.

<<Sei certo delle verità che vai dicendo?>>

Sì, ho sufficiente intelligenza e preparazione per cogliere l'estrema verità e coerenza di tutte le cose che affermo, ma non mi ritengo così geniale da avere potuto scoprire io tutto questo da me. Io non avrei mai potuto farlo.

Ho rivelato cose nascoste a tutti, quelle "sublimi" (perché poste al di sopra della storia), e posso averlo fatto solo perché lo ha voluto il nostro comune Creatore, che conosce queste cose, per averle fatte Lui.

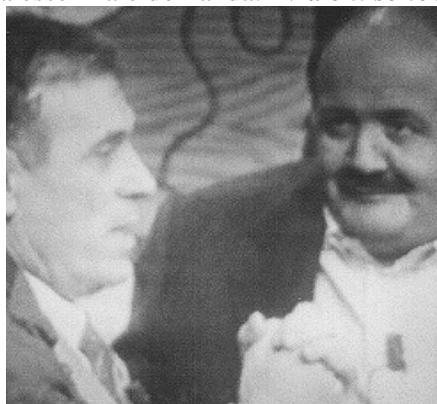
Ma non vi ho detto che assieme al mio $1/N$, assieme al mio limite, esiste necessariamente anche la forza di N che lo supera in assoluto?

Si vede che il mio atteggiamento, così veramente disposto all'assoluto altruismo, mi ha reso consapevole per quanto N lo è!

<<Insomma avresti scoperto le verità di Dio in te stesso?>>

Sì, ho scoperto in me stesso una persona interamente animata da Dio, posseduta dal suo stesso ideale, seppure ridotto e inquadrato nella logica mentale e sentimentale dell'uomo. Come se Dio fosse sceso in me, apprendo la mia mente ai suoi misteri, tanto che io possa spiegarvi come è costruito il mondo pur non avendolo mai studiato né appreso da altri.

Fu allora che andai a parlare al Maurizio Costanzo Show, per estendere a tutti la mia essenziale domanda: "**Ma chi sono? Un nuovo Leonardo?**"



Solo dopo, grazie ad un lento processo di convincimento personale, prima mi sono riconosciuto nella stessa identità del Cristo e poi in quella addirittura di tutto il Dio Unitario e Trinitario, tanto che ora so spiegare, con parole povere, questo gran mistero dell'Unità e Trinità di Dio.

<<E come puoi farlo?>>

Ancora una volta per rivelazione e grazie alla matematica dei puri rapporti.

L'unità è l'uguaglianza assoluta tra i processi inversi, quali la divisione e la moltiplicazione. Ecco evidenziato ciò riguardo alla quantità N.

$$\boxed{N/N = N \times N}$$

Questa è una vera equazione solo quando N è uguale ad 1. Nel qual caso, portando il divisore N nel secondo membro, si ha che:

$$\boxed{N = N \times N \times N},$$

in cui l'unità della Persona N è uguale al prodotto trinitario delle sue tre componenti simultanee.

<<Dunque la relazione in essere tra il Padre, il Figlio e lo Spirito santo sarebbe simile ad un prodotto matematico?>>

Sì, è una perfetta combinazione unitaria. È la causa combinata all'effetto e al loro opposto, dato dallo Spirito santo di trascendenza che, data una linea avente un verso, la tiene in essere grazie anche alla simultanea presenza del verso opposto.

<<Come fai a dirlo con tanta sicurezza? Santi bellissimi come Santo Agostino ci provarono e dovettero arrendersi! Perché ti credi più che loro?>>

Perché di fatto... io sono veramente tutt'uno con Dio, e, in questa veste, Dio è molto più di loro. È Dio più di loro, non io! Romano Amodeo è un portatore = 0.

<<Ti rendi conto della tua presunzione?>>

Ma se io non esisto nemmeno?! Romano Amodeo, figlio di Luigi e Mariannina Baratta, non esiste più nemmeno, come entità separata dall'Assoluto in cui è!

Non sono presuntuoso se sono così veramente docile nelle mani di Dio da avergli consentito e consentire ogni azzeramento di me stesso!

Quando ti rispondo **“Io sono tutt’uno con Dio”** la voce è quella di Amodeo, la persona fisica è la sua, ma l’essenza di questa espressione si colloca solo direttamente nella assolutezza di Dio.

Ripeto: queste spiegazioni che io sembro dare non sono da Romano Amodeo, sono “da Dio”... Io non sono assolutamente all’altezza! E chi lo sarebbe?

Considerami allora come un **“invasato”**, grazie al quale è Dio Chi ti dice: **“Io sono Dio, e sono sceso sulla terra in Romano Amodeo”**.

<<Piuttosto comodo avere due identità! Hai sempre ragione!>>

I conti mi danno sempre ragione, perché tornano perfettamente!

Il mio $1/N$ ha la forza di N, se son messo in grado di attingervi...

Ma che io abbia potuto o possa non dipende né è dipeso da me: è la Divina Provvidenza che l'ha voluto, dandomi quanto non ha dato a nessun Santo, ossia la convinzione di essere tutt'uno con Dio.

<<Chi altro potrebbe essere così esaltato?>>

Sant'Agostino, alla sola idea, si sarebbe sprofondato in suppliche di perdono! Come se avesse preteso quanto Dio... non vuol dare! Ma Dio lo vuole e la **presuntuosa colpa**, persino di quel Santo così illuminato, è allora di non volere – sembra per rispetto, ma davvero per disobbedienza – ciò che Dio vuole! Eppure Sant'Agostino sapeva che siamo tutti destinati ad essere suoi eredi!

<<Oh no, a me sembri tu il presuntuoso esaltato e non Sant'Agostino!>>

Se lo dici non mi hai capito. Non mi do nessuna consistenza personale e so che la mia sola è quella dell'Assoluto in cui sto solo per la Sua volontà e non la mia.

Sant'Agostino, invece, e tutti i santi, non sono stati capaci di colmare la divisione tra loro e Dio fatta da Satana, ed hanno concepito la loro essenza personale così valida da poter e dover esistere come una vera forza in sé.

Dopo avrebbero fatto i conti e sarebbero stati premiati o castigati, ma intanto, a loro giudizio, avevano il sacrosanto obbligo di essere saldi in se stessi, validi come persone, eccetera.

Pensa a Davide, al pastorello che, a sassi, sconfisse il gigante Golia. Quando fu re, volle censire gli eserciti di Israele, per saggiare le forze dell'uomo... Dio, per castigo, gli mandò una peste di 3 giorni, che uccise 80.000 soldati! Proprio egli, che era stato forte solo di Dio, stava cercando di avvalorare i mezzi umani!

<<Nella Bibbia ci trovi queste cose! È saggio misurare le proprie forze!>>

E' il giudizio dell'uomo che si crede responsabile! Ma di che? Se fa tutto Dio?

<<Gesù non consigliava di essere prudenti come il serpente?>>

Certo, ma verso Dio e non gli uomini! Gesù non ha mai detto "**Mettetevi a lavorare, pensate al domani così ne avrete il frutto!**" Ha invece fatto ammirare la bellezza dei gigli, cui Dio dà tutto quanto serve senza che essi lavorino.

<<Gesù in una parola punisce chi non mette a frutto i danari avuti!>>

Quelli avuti dal Signore!

<<Gesù loda persino il servitore disonesto che, degradato, prima di andar via riduce i debiti degli altri verso il Signore!>>

Lo hai detto tu: verso il Signore. Non è un peccato giocare il proprio ruolo per sgravare i debiti altrui nei confronti di Dio! Ma ciò solo perché Dio, solo Dio è un gran Signore cui nulla può essere veramente sottratto e che vorrebbe togliere a tutti i loro debiti, se un Giusto e non un peccatore... se li assumesse lui!

<<Dio sarebbe “pazzo” a volere tanta ingiustizia!>>

Oh no! Sarebbe “altruista”! Quel Giusto, infatti, è stato Gesù! È stato Dio stesso! Perché credi che tanto amore ha avuto per Abramo? Accettò di sacrificare il suo figlio innocente... e allora gli promise una discendenza come le stelle!

La logica di Dio non è mutata! Ma all'uomo normale, come te, sembra pazza!

Il problema umano è questo:

“debbo credere al mio giudizio o a quello di un Dio che mi sembra pazzo, perché mi chiede l'assurdità di farmi carico delle colpe di tutti?”

<<E’ stato affrontato? E, se sì, come è stato risolto?>>

Come non si sarebbe dovuto! Si è manipolato il verbo di Gesù e lo si è adattato alla logica umana di quanto sia giusto e quanto no secondo l'uomo.

<<Non mi sembra. La Chiesa e i suoi Dottori hanno seguito il Cristo!>>

Usando la loro ragione! Non è possibile farlo! Gesù e Dio chiedono cose pazze secondo la logica umana. Gesù, infatti, rivelò che il vero beato era il povero di spirito, ossia proprio chi andava contro all'idea così responsabile e grandiosa di un uomo... con “*du palle*”!

<<L'uomo non dovrebbe puntare ad essere pieno di valori?>>

Sì, a condizione che fossero solo quelli di Gesù, così altruistici e confidenti nella Provvidenza di Dio da sembrare autolesionistici, assurdi e paradossali, tipo: *“Se vuoi salvare la vita perduta, perché se la perdi l'avrai salvata!”*. Dimmi, chi lo prende in parola?

<<Ci mancherebbe! I Dottori della Chiesa han spiegato cosa intendeva...>>

Hanno servito Dio e Mammona, ove non si può! Non si può adattare la logica del Cristo a quella dei soggetti giudicati “benpensanti”! Se lo fanno, spiegano Dio secondo i contenuti del Diavolo!

<<Caspita! Sei di una violenza pazzesca!>>

Butto fuori i mercanti dal tempio. *“Non travisate le idee di mio Padre!”*

<<Chi ti autorizza ad agire così?>>

La mia conoscenza della verità, che mi viene direttamente da Dio! L'uomo ha confuso le carte in tavola. I valori morali esistenti oggi sono quelli che appartengono al mondo laico e che risultano dopo secoli di analisi filosofiche e teologiche. Secondo questi valori, l'uomo deve cercare di essere capace di affrontare il mondo... “*con du balle!*”

<<Usi turpiloquio? Tu così « puro » ?>>

No. Sono “*due fesserie!*”, due “*palle*”, due bugie e niente altro! La morale attualmente idealizzata dall'uomo è una vera sciocchezza! L'ideale vero dell'uomo è ancora l'eroe, è chi ci mette la sua persona come un personale sacrificio, che lo porti a voler morire, nella sua persona, per far esistere la vita!

<<Ma non ha senso! Chi muore... muore! Non può essere un ideale!>>

L'uomo lo capisce solo quando è messo alle strette. In guerra è addirittura un dovere del soldato dare la vita per la Patria. Nella pace, ottenuta a queste condizioni... non varrebbe più?

<<Ma la pace non chiede il perpetuarsi dell'eroismo, del sacrificio!>>

Diventa un fatto “consumistico”? Va goduta, assaporata e talmente “usufruita” da indurre una nuova guerra? No! La pace, frutto dell'eroismo della guerra, deve imporre l'eroismo che l'ha ottenuta e non il lassismo di chi ha solo mandato gli altri a morire al fronte! La verità appare in guerra e non in pace! Con la pace l'uomo si dimentica dei suoi veri compiti e comincia a seguire gli inviti di Satana!

<<Ma no! L'onestà, il perbenismo, la giustizia sono curati e protetti>>

Con quale ottica?

<<Il Diritto! Ci sono leggi che puntano ad essere giuste!>>

E qual è la giustizia?

<<Non violare la legge, altrimenti ti tocca la pena che essa prescrive>>

E' questo l'ideale dell'uomo? Il rispetto? Per se stessi, gli altri, le leggi?

<<In poche parole sì!>>

E Dio?

<<Dio non c'entra, ne è lasciato fuori. Per alcuni la religione e i suoi precetti è quanto porta alla rovina degli uomini!>>

Hai citato il pensiero di uno che conosco io e che, non a caso, si chiama Mammone. Alla fine i movimenti culturali dell'uomo sono riusciti a produrre il massimo successo della bugia: l'esclusione dal Mondo proprio di Chi seguita a dargli esistenza! Di fronte a questo giudizio della cosiddetta "intellighentia", chi frequenta i luoghi sacri, per non essere giudicato pazzo, deve talmente contraddirsi la verità del vangelo da credere al suo opposto. Gesù voleva dire non questo, ma quello! I poveri di spirito? Oh non sono chi intendeva con quelle parole! Sono coloro che cercano di essere bravi, buoni, onesti, responsabili, prudenti, temperanti, insomma coloro che intendono costruire una persona veramente per bene! Infatti non ingrandiscono il loro "io" a discapito dei fratelli e sono nel giusto, sono "poveri di spirito" perché non prevaricano quello altrui!

<<Perché? Non è così?>>

Non è così! Gesù non l'intendeva così!

<<Ma chi te lo dice?>>

Io, Gesù, ce l'ho dentro e lo conosco in modo diretto!

<<E che ti dice? Che voleva dire?>>

Che il "povero di spirito" è chi si comporta come Abramo. Il Patriarca poteva rispondere a Dio che gli chiedeva di sacrificare il suo figlio:

"Signore, tu mi vuoi saggiare! So che sei un Dio giusto e buono, dunque tu vuoi vedere se ho capito che mai e poi mai mi chiederesti una cosa simile!"

Abramo non ebbe la pretesa che il giudizio del suo spirito (su cosa fosse giusto e buono) fosse certamente superiore a quello di Dio, tanto da interpretare la volontà di Dio a modo suo. Abramo fu "povero di spirito". E Dio lo dichiarò beato. Disposto perfino a perdere il figlio, nel rispetto del "giudizio di Dio", fu talmente beato da divenir padre di moltitudini!

La logica dell'uomo che, tramite i Dottori della Chiesa, ha manipolato la verità, ha talmente rovesciato il senso del vero che oggi il "povero di spirito" è divenuto chi ne è "talmente ricco" da credere che Dio voglia un uomo "**con du balle!**" E ce l'ha! Ma sono due grosse bugie e proprio niente di cui poter andare fieri.

<<Sarebbe sbagliato cercare di essere brave persone?>>

Quali? Quelle che “consumano” a proprio modo persino il vangelo di Dio? Queste non sono brave persone, sono demoni!

<<Chi è allora la brava persona?>>

Lo è chi sacrifica interamente il suo io, il suo “ego” per il bene altrui, in cambio di niente, nemmeno dell’umano rispetto! Insomma chi si consacra martire.

<<Ma il martirio non è la soluzione ideale!>>

Se tutti l’adottassero, in quanto ideale, nessuno sarebbe più martire e il mondo sarebbe un Paradiso. Bisogna che sia così! Ora, come in tutte le cose, esse esistono solo se qualcuno inizia. Iniziò Gesù, ma fu invano. L’uomo, con la sua ragione, ne ha manipolato tutti i valori! Oggi la Chiesa non persegue questo valore ideale, ma il suo “consumismo”. Si è permessa persino di “consumare” Gesù, convertendolo nel valore opposto! Infatti un martirio annacquato diventa un antimartirio. L’ideale della Chiesa è che nessuno sia martire! Ne sarebbe bastato uno! Altrimenti Gesù che cosa sarebbe venuto a fare? Gesù si sarebbe sacrificato per render comoda la vita agli altri! Oh no! Disse “prendete la vostra croce e seguitemi!”.

La Chiesa venera la croce, ma sta bene solo al Cristo! Non deve essere un modello valido per nessun altro... altrimenti la sua croce non sarebbe servita a nulla! È lo stravolgimento dell’insegnamento di Gesù!

<<Mi sembra impossibile!>>

Io ti posso dire che è così, perché Dio non mi nasconde il vero e sono indenne dai giudizi del mondo. Gesù dette un esempio perché tutti lo seguissimo e non perché facessero chi si fa portare in carrozza! Io ho provato ad assumere su di me un sacrificio e sono stato giudicato “superbo” da un Monsignore della Chiesa! Dovevo pensare alla mia salute!

<<Però tu fai delle critiche anche ai santi! Ad esempio a Sant’Agostino!>>

Sì, perché tutti coloro che considerano se stessi come soggetti che debbono ricercare una loro personale validità nei confronti di Dio sono dei profondi peccatori. La sola personale validità che può esistere sta solo nel riconoscersi del tutto impotenti ed assolutamente in mano di Dio, condotti solo da Lui.

Ripeto: la forza di 1/N deve essere quella di N e non di 1/N!

Tutti i santi hanno cercato di difendere il loro “io”, rendendolo pio, ligio, virtuoso, certamente sottomesso alla volontà di Dio... ma mai di concederlo talmente a Lui da esser divenuti Dio stesso!

<<E come potevano farlo?>>

Con una assoluta povertà assunta nel loro spirito! Così è stato un vero peccato! Non hanno capito quanto Dio volesse comunicare loro la Sua essenza per potere a sua volta riconoscersi in loro che si riconoscevano essere Lui!

Poteva muoversi ed esistere, il Signore, in Sant'Agostino, come Dio, se il Santo non pensava a ragione di sé “*Sono tutt'uno con Dio! Dio è me!*”?

<<E come faceva, se sentiva di essere Sant'Agostino?>>

Sentiva tutt'ora il suo Peccato Originale. A nulla gli era valso il Battesimo in Cristo! Dio, pur molto amando chi voleva essere con lui, non poteva essere lui, e a impedirglielo era proprio il Santo!

<<Cosa? Il Santo impediva qualcosa a Dio? Suvvia! Dio è onnipotente!>>

Dio è **onnipotente** ma non è **prepotente**. Non si impossessa di una persona se non è ella stessa a chiederlo espressamente. Dio non s'è potuto impossessare del Santo, e dunque non ha potuto esistere in persona, attraverso di lui!

<<Ma era nel suo Spirito!>>

Dio lo è in quello di tutti. E deve esistere sempre mediato dalla loro persona, che crede nella bugia e non si accorge che è Dio la sua essenza! Come fa Dio ad esistere bene... attraverso una bugia?

<<La stai mettendo in modo imprevedibile! Come hai potuto pensarla?>>

Convinciti! Non sono io a pensare! Solo in me, che mi riconosco essere tutt'uno con Dio, il Signore esiste come persona, tanto che finalmente mi possiede ed è me!

Non chiamarmi più presuntuoso. Sono il solo che ha potuto capire il vero perché questo ha voluto Dio, avendo fatto di me uno strumento docilissimo, che esiste nel suo stesso personale ideale. E sono infinitamente lieto se, come portatore, la mia essenza è stata interamente soppiantata dalla Sua! Mi è parsa la cosa più bella che mi potesse capitare. E so che Dio mi è grato. Lo so perché io sto vivendo solo all'interno di una stupenda globale gratitudine: del mio “io” (che ha ricevuto in dono la Sua essenza), e di Dio per me (che gli consente di poter vivere come tutti, esistere nel mio corpo). Finalmente proprio il Signore abita su questa terra, e lo vedo in me, lo riconosco nel mio stesso essere.

<<Non può essere che ti sbagli e senti male?>>

Il segno, che sia vero, sono i doni dello Spirito santo. La conoscenza a me rivelata, così grande che sarebbe umanamente impossibile averla acquisita come un fatto meritato da un uomo, seppure fosse un Santo. Sant'Agostino non l'ha avuta!

Il segno è poi la gioia nella mia quotidiana Comunione. Se fosse il Diavolo e non Dio ad essersi così impossessato di me, sarebbe terrorizzato dalla mia assiduità ai sacramenti, dalla mia intima partecipazione alla vita sacramentale della Chiesa.

<<Non potrebbe essere un trucco feroce di Satana?>>

Lo osservarono anche a Gesù! L'accusarono che erano i Diavoli che lo muovevano, quando faceva miracoli di bene! Rispose che un Regno, che fosse diviso nel suo interno, che regno sarebbe stato?

Ora tu hai ragione: se affermassi di essere Dio e ciò fosse falso, sarebbe stato solo il Diavolo a mettermelo in testa!

Ma allora il Maligno non mi porterebbe a condividere in questo stupendo e divino modo, l'essenza più viva del cristianesimo! Io, invece, mi accorgo di esistere come in un fuoco sublime che si alimenta prodigiosamente di se stesso e mi porta verso l'altruismo assoluto di Dio, fino all'ardore di immolarmi.

<<L'argomento resta difficile e faticoso! Rischi di farmi assopire...>>

Ti capisco. Ma comprendi anche tu me! Sono il solo vero modesto, uno che proprio ha annullato ed annulla se stesso, per dar posto in sé all'essenza di Dio, e mi tocca di sentirmi accusato di presunzione! Come se mi guidasse Belzebù!

<<Ma sei presuntuoso, quando affermi di essere Dio!>>

Seguiti a non capire! Anche tu sei Dio nell'essenza che ti dà la vita! La vera forza che fa esistere il tuo 1/N è la N grande del Dio UNO. Sarei presuntuoso se dicesse che sono Dio solamente io, nella mia sola quantità ennesima e senza tutto il resto che è l'essenza assoluta della mia spinta.

<<Ma in sostanza è quello che dici!>>

No! Assolutamente no! Io dico che noi siamo realmente chi crediamo di essere, pertanto non è colpa mia se sono l'unico a credere in quella che è la verità.

Tu, anche tu sei Dio, ma non credi di esserlo. Questa tua mancanza di fede è forse colpa della mia presunzione o della tua? Tu sei il presuntuoso!

Credi di poterti opporre al Dio stesso che ti anima... proprio così come vedi sta facendo anche ora! Egli ha la forza per farlo e tu l'attribuisci a te stesso.

Tu, sei tu chi si crede uno capace di opporsi a Dio, e dunque avente lo stesso potere suo... e rimproveri me, accusando me di pretenderlo!

Il tuo non riconoscerti nell'essenza del Dio che ti domina in modo assoluto... diventa pertanto il tuo vero peccato: gli impedisci di esistere come persona!

<<Addirittura?>>

Si. Gli impedisci di esistere consapevolmente nella tua persona. Come fa a stare insieme a te se tu non vuoi sentirti essere Lui?

<<Insomma dovrei voler essere Dio anche io?!>>

Sì, Dio! Non il Diavolo! A te sembra degno di un'ambizione sfrenata quello che io ti suggerisco... solo perché scambi Dio col Diavolo.

Come potresti essere troppo ambizioso, se ti pieghi al desiderio del massimo bene possibile? Nutrire le intenzioni di avere il massimo bene possibile non è mai peccaminoso, se questo bene è vero, ossia di tipo altruistico!

Tu – invece! – pensi sempre e solo ad un bene di tipo egoistico e confondi il potere di Dio con quello del Diavolo, che è l'Egoista in Assoluto.

Voi tutti, avendo trovato la giustificazione che Gesù ha pagato per tutti, davvero vi credete ora come nel “Paese dei balocchi”, di Pinocchio, in cui “potete fare tutto quello che credete”... Uno scienziato, che lo creda, è veramente un gran somaro, che scambia la reazione per l'azione e non s'accorge di vedere l'opposto del vero!

Sono il solo che non sia un “asino”... ma non per mia bravura! Non ne ho! È solo il nostro “Collodi” che ha voluto *aprire gli occhi a me perché io li apra a voi*.

<<Perché insulti in questo modo la Scienza?>>



Perché, per quanto concerne la **verità assoluta**, essa è veramente fuorviante!

Lo è ed accusa me di quello, perché mi sono accorto d'esistere solo con una libertà secondaria, “relativa” al volere del Dio che è mia vita e mi crea di continuo.

Questa Scienza presuntuosissima esclude il Signore come la Causa Assoluta! Crede in un Universo mosso da questa Suprema Forza (che riguarda e coinvolge *ogni cosa*) e non arriva a chiamarla “Dio”!

È impossibile essere più “asini”! Si postula una Causa *Assoluta* che poi sia “schiava” delle sue stesse regole... Se così fosse, essa non sarebbe più “*assoluta*”.

<<Capisci che se sei così deciso, e tratti con tanta durezza gli scienziati, poi ti fanno guerra e non si mettono neppure a leggere quello che scrivi?>>

E che? Dovrei mentire anche io per non suscitare le loro reazioni schifate?

Non riuscendo a rilevare che esistono in un disegno assoluto, tutto finalizzato al bene, al superamento di ogni aspetto relativo, portano l'uomo alla disperazione, perché sulla tracotanza di questa scienza, è spazzato via ogni plausibile sentimento religioso, ossia la sola parte davvero vera, che “intuisce” la presenza di un Divino Compensatore a tutte le personali deficienze!

Dovrei temere di affrontare decisamente questi veri “*terroristi*”?

Lo scienziato deve riconoscere che, in questo disegno, ogni cosa sta andando oggi verso il vero passato e non verso il futuro... perché noi stiamo analizzando il tutto spostando ogni cosa verso il passato.

<<Ma noi stiamo andando nel futuro, a vedere il futuro e non il passato!>>

Se sposto tutto il mondo alla mia sinistra, ossia verso il passato, vedo arrivare il futuro. È come con il giorno. Se noi veramente ci spostiamo verso il luogo in cui è posta l'alba, noi assistiamo al sopraggiungere del tramonto.

Chiedete agli scienziati dove andiamo! Se vi rispondono “verso la fine del giorno” non hanno ancora capito la relatività generale! Considerano l'apparenza oggettiva e non la verità soggettiva: che è la Terra che gira con me... e non il Sole!

Noi stiamo andando già ora verso il passato (l'alba, il nostro antenato Adamo), a realizzare una splendida sintesi del tutti in uno, in Adamo.

In moto vero verso il Padre, Egli mostra di darci non il Padre ma i figli.

<<E quale sarà l'effetto di questo Paradiso, di questo ritorno in Adamo?>>

Che in lui vedremo coesistere tutto il possibile futuro, possibile di entrare ripetutamente, nuovamente in atto, nel rispetto dell'immodificabile disegno di Dio che riguarda tutti i discendenti decretati a Adamo.

<<Possiamo essere certi che questo accadrà? Dammi altre ragioni!>>

E va bene. Se sei un fiume e prendi acqua da quello di tuo padre, quando ne vedi il letto morto perché una diga ne ha sbarrato il flusso, di fronte al letto

inaridito non puoi affermare che esso non riceve più acqua. Infatti tu, che la ricevi ancora, la stai avendo ancora da lui. Il fiume da cui tu derivi non disperde più la sua linfa, come fai tu, ma essa si sta accumulando, sempre più.

Allo stesso modo ogni apparente morte ha messo in atto un meccanismo che porterà ciascuno ad essere infine... tutto.

Ciò accade sempre in quel modo, assolutamente ideale, di chi possa, avendo una apposita macchina (in grado di seguire ben fissate regole), di dare immagine reale ad un puro disegno di Dio.

Esso è omnicomprensivo ed espresso in termini binari, ossia nel rispetto della verità simultanea del Tutto e del suo Contrario.

<E come può realmente esser vero il tutto e il contrario di tutto?

Quando è vero “Il tutto e il contrario di tutto”, **niente è vero e tutto è vero!**

Insomma è vero lo 0, il nulla e, simultaneamente, l’interenza, l’1.

Questo indica solamente che siamo in un contesto che è vero solo a condizione che vi si creda.

Dobbiamo prendere le distanze dal dolore e dalle sofferenze apparenti, perché sembrano vere ma non lo sono... del tutto.

È il nuovo verbo, che ti porto io, su incarico del Dio con cui mi identifico, che mi ha fatto accorgere di come e quanto tutto esista in modo ideale, per riferirvelo e farvi decidere di voler vivere in modo ideale!

L’uomo si decida a cercare la virtù e l’avrà! L’abito mentale è la sua essenza.

<<Che fai, “fantareligione”?>>

Oh, no! Religione Cristiana Cattolica veramente D.O.C.

Gesù raccontò una parola in cui il Signore mandò prima dei servi ad invitare i potenti alle nozze del Figlio... e li uccisero! Poi mandò il figlio, pensando che avrebbero rispettato almeno lui! E quelli pensarono che, se lo avessero fatto fuori, si sarebbero sbarazzati dell’erede! Così l’eliminarono! Ebbene nel suo Vangelo Gesù racconta che, a quel punto, il Signore decise di intervenire di persona!

L’uomo doveva aspettare la discesa sulla Terra del Padre con tutta la sua Trinità. Perché non ha vigilato con la candela accesa?

<<Ma vigila! Solo che Dio non si fa vedere!>>

Dio? Quale Dio è atteso dall’uomo?

<<Un Dio che mostri la sua potenza!>>

Quello sarebbe il Diavolo! Dio si palesa nel suo servizio. Bisognava attenderlo come un gran Signore, che, per dar l'esempio, si mettesse a servire di tutto punto la Chiesa costruita tutta attorno a Suo Figlio. Bisognava attendere un umile e non un potente... insomma un vero e gran Signore!

E quando Egli si è presentato, proprio così, in me, tutti si sono permessi di dimostragli un vero e massimo disprezzo!

Ora, con me, sono giunti i tempi in cui la Fede diventi infine "ragionevole". Così com'è non ragiona! Sostiene che siano primi gli ultimi ma non ci crede e non li sostiene come primi, ma solo come gli oggetti della "carità" dei "benpensanti"!

<<Dov'è scritto, nel Cristianesimo, che Dio sarebbe sceso tra noi?>>

Nelle profezie. Si sarebbe dovuto chiamare Emanuele. Vi sembra che Gesù si sia chiamato con quel nome? Egli si è chiamato Gesù, perché Emanuele... sono io.

È scritto per oracolo nel mio nome, che è Romano. L'oracolo è un dire in modo sibillino, che dice senza dire. Ma io posso svelare questo mistero.

Ro è la lettera greca che, nella maiuscola, è indicata col segno **P** e, nella minuscola, ha la forma del segno **e** molto simile anche alla lettera "e".

emano si legge Romano. "**e**mano uele" significa "uguale a Romano". Pman è una sorta di **policeman** venuto a ristabilire l'ordine.

<<Emanuele, per la Chiesa, è Gesù>>

Gesù è la via, la verità e la vita che porta al Dio Padre. Anche se è tutt'uno con Lui nella sostanza – e dunque è anch'egli un Dio con noi – Egli non è il Padre.

Il "Dio con noi", l'Emanuele, è l'Altissimo, è il Signore di cui il Cristo sarà chiamato profeta e andrà a preparargli le strade. Emanuele è Dio in tutta la sua Trinità di Padre, Figlio e Spirito santo.

<<Sembra un'eresia>>

No, è la profezia di Zaccaria, ricordata in tutte le Lodi:

"E tu bambino sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade..."

L'uomo, dopo l'avvento del **Figlio con noi**, avente la stessa essenza del Dio, doveva ancora aspettare l'avvento dell'Emanuele, del **Dio con noi**, espresso in tutta la sua interezza trinitaria, l'Altissimo, sceso tra noi come un Sole.

<<Poiché Gesù è essenzialmente Dio, qual è la differenza?>>

Quella che esiste tra le tre Persone della Trinità di Dio e che riguarda le rispettive funzioni, ben ripartite. Il Figlio esegue la volontà del Padre. Arriva a pregare il Padre che “*se possibile passi da lui quell’amaro calice*” ma poi a condividere la funzione del comando, spettante espressamente al Padre “*Non la mia, sia fatta la Tua volontà!*”.

Dio Padre, inviando suo Figlio nel mondo virtuale da lui creato, è restato alla guida operativa degli eventi. Come il progettista di un mondo analogo al computer, che crea un ponte tra il suo mondo reale e quello fittizio, adottando come suo Figlio una delle persone di quella sua creazione. In tal modo entra nel mondo attraverso il Figlio, ma resta sempre alla guida del suo sistema operativo, tanto che se il Figlio chiede miracoli sulla Terra, Egli, alla tastiera del comando nei Cieli, li esegue.

Gesù è Figlio dello Spirito santo e non di Giuseppe. Ha la sua derivazione direttamente dall’alto, da chi decide gli eventi secondo la sua volontà e non quella del Figlio, ove le due volontà fossero discordanti.

<<L’entrata in campo di Emanuele sarebbe un’altra cosa?>>

Sì. Come se l’operatore avesse deciso d’abbandonare la tastiera di comando, per entrare nel suo mondo creato, assumendo, dalla nascita fino alla morte, l’identità e le facoltà di una qualsiasi di quelle persone, aventi già un padre e una sua madre.

È il Signore, che non disdegna quanto ha concesso a ciascuno, al punto da volere condividerlo da pari a pari. In quel mondo ha anch’egli un Dio ed è suo Figlio Gesù, che gli ha preparato le strade, affinché scendesse come un Sole, nel mondo illuminato dagli stessi valori ideali diffusi con potenza attraverso il Figlio.

<<E tu saresti questo Sole che brilla? Dov’è la tua luce? Non la vedo>>

La luce del Signore è il suo rispetto profondo per la vita di chi dipende da lui.

Non oppone ad essa la sua reale superiorità, non l’umilia.

Un vero Signore non deve trarre profitto dalle miserie altrui ma giocare il suo primato esclusivamente per sollevarle.

È uno splendore morale, intellettuale, che appare solo se uno vuol vedere la grandezza, la grandiosità dello spirito.

È un sole che viene per illuminare e riscaldare le cose del mondo e non se stesso. Proprio come un raggio di Sole che, se non incontra nulla, tutto resta nel buio. Ci vuole l’atmosfera, ci vogliono le cose, illuminate dal Sole, a mostrare la sua capacità di dono. Ebbene questo Sole si palesa grazie alla luce assunta dal Figlio, che la riceve tutta da Lui.

<<E tu che cosa hai illuminato?>>

Anch'io il Figlio Gesù. Da quando mi sono accorto di qual fosse il valore ideale che volevo condividere, mi sono posto per intero a far brillare il mio voler essere in Cristo con Cristo e per Cristo... insomma luce per Lui, in pensieri, parole ed opere.

<<E chi l'ha visto?>>

Tutti hanno visto che avevo ricchezza, potenza e rispetto. E tutti, oggi, vedono come nulla di tutto ciò mi sia rimasto, perché nulla ho voluto tenere per me e tutto ho ceduto interamente a far brillare Gesù.

Io mi sono comportato davvero come il Signore, che è così certo di quanto ha in modo assoluto, da non temere assolutamente di perderlo, se lo dà via e l'impiega tutto, nel relativo.

Il vero Signore possiede eternamente le cose che ha e non ne è mai posseduto, sicché può donarle tutte e non perdere niente! Io mi sono comportato esattamente così, possedendo risorse che giudicavo inesauribili.

<<Ma hai perso tutto! Dunque non sei il Signore!>>

Non ho perso assolutamente nulla. Mi aggirro in mezzo alle mie difficoltà ma non mi schiacciano, mi esaltano! Sento tutta l'infinita potenza che esiste in questa apparente croce finita sulle mie spalle.

Essa mi avverte di quanto io sia stato veramente il Signore di me stesso e mi resta l'infinita gioia di essermi donato. Mi rimane la convinzione che possa ancora seguitare a farlo, come prima e meglio di prima, perché se un giorno offrivo beni e cose materiali, oggi ho ben di più da poter offrire: addirittura il mio stesso spirito e il mio estremo desiderio di sacrificio personale.

<<Mi sembri teorico, retorico!>>

No. Sono terribilmente pratico! Se mi sveglio di notte e debbo umiliarmi a far pipì in una bottiglia, (perché, ricco un dì, oggi ho solo i 17 metri d'una cucina riadattata, in cui vivere, senza servizi), non sto facendo teorie ma sperimentando la cruda concretezza delle situazioni. Ebbene, mentre lo faccio, sento d'essere in questa condizione per aver voluto dare tutto, a rendere splendente il vangelo di un Figlio di Dio che ho adottato come mio figlio... ed ho molto, infinitamente di più!

<<Ma come puoi aver adottato Gesù come Figlio? Capisci che cosa dici?>>

Non ho agito secondo le astrazioni che fai solo tu. Quando dei giovani mi hanno chiesto aiuto, io li ho trattati da figli, considerandoli Gesù e gli ho dato tutto.

Mi ha mosso il Cristianesimo più cha la mia umana bontà.

E non ho espresso teorie ma utilizzato tutti i miei beni materiali, fino a non averne più! Gesù è divenuto la mia casa ed è questa cucina, questa povera

“mangiatoia” in cui abito, che si è trasformata in quella del mio nuovo Presepio. In esso è rinato Gesù!

<<Fai voli pindarici! Tu e chi accogli sei una cosa e Dio e Gesù un’altra!>>

Fai davvero fatica a capire le ragioni riferite all’essenza! Non riesci a cogliere l’essenziale! Se ho fatto qualcosa per amor di Cristo, io l’ho fatto per Cristo!

<<Sei tu che confondi la tua essenza con una che non è la tua!>>

Oh no! Se io sono Pinocchio ed esisto come tale nel romanzo su di me, la mia essenza è quella che mi dona il Collodi, cedendomi la sua. Io ho la sua!

<<Ma tu non sei il Collodi!>>

Sono un Collodi che si è ritagliata con me l’essenza di un suo personaggio e gli dà vita pensieri ed opere comunicandole al burattino... come se fosse un vivente. Non lo è, è pura fantasia! C’è solo il Collodi che dona ogni cosa al suo figliolo, mentre scrive di lui e lo fa esistere, mutando il legno suo in carne viva.

Io sono così: opera del solo Dio e mi so vivo e reale solo nella sua essenza.

Del resto come potrebbe, Dio, entrare consapevolmente nella trama della sua Creazione, se non con un personaggio che si sapesse e si sentisse veramente Lui?

Posto me esistere in questi termini, poi starà solo al Signore di riconoscermi verità o bugia, ma questa è un’altra cosa. Saranno i fatti a far capire l’intendimento Suo su di me, ma io posso essere e sono il Signore, nella mia essenza, perché sono solo la manifestazione del suo essere ideale e non del mio! Io sono, senza la vita vera data a me da Lui, solo come il Pinocchio burattino di legno! Non ho vita mia!

Mi sento come si sentirebbe il Signore che fosse sceso nel suo mondo virtuale, volendo divenire proprio uno di noi, con tutto se stesso! Mi sento Lui!

<<E perché Dio si sarebbe presentato in te? Perché l'avrebbe fatto?>>

Voleva celebrare le nozze del Figlio, ma l’uccisero. Come è scritto nel Vangelo di Gesù, Dio allora decise di scendere in campo, in un *figliastro adottivo*: me.

<<E cosa avrebbe fatto, all’atto pratico, per scendere in te?>>

Avrebbe abbandonato il comando del mondo e si sarebbe identificato appieno in una delle persone create da Lui. Una doveva essere! Perché non io?

<<Su quale base si sarebbe identificato?>>

Quella ideale. Una identificazione ideale, virtuale, la vera adozione di un **figliastro**. Questo mondo, apparentemente reale, è tutto poggiate sui valori ideali!

In esso chi ha realmente lo stesso ideale di Dio è una sorta di Dio **terra-terra**.

<<Se vuoi, sai farti capire. Che differenza c'è tra te e Dio? C'è, vero?>>

Dio è Assoluto, è Tutto e Niente, nello stesso tempo. Non puoi dargli nessun attributo senza dargli anche quello opposto, altrimenti, da Assoluto, lo rendi Relativo. Ogni uomo, creato da Lui, in se stesso è niente, è uno 0.

<<E come fa, l'Assoluto, a creare il mondo reale, relativo?>>

Perché l'Assoluto si determini in modo relativo, in relazione a un mondo soggettivo che di per sé vale 0 (perché è solo opera dell'Assoluto), dobbiamo partire dalla base di un DATO ASSOLUTO (che possa avere un qualsiasi valore): assumiamo allora N, simbolo matematico attribuito a "qualsiasi valore".

A questo punto bisogna introdurre una realtà che sia percepita **in potenza di uno 0 e che sia basata su N**. La matematica ci dice che essa si esprime come N^0 e che è sempre 1, qualunque valore numerico corrisponda a N.

Abbiamo ottenuto in questo modo, complesso e potenziale, la DIVINITÀ del numero UNO, ossia un **potere che vale SEMPRE**.

Sarà possibile, da ora in poi, poggiandoci sui puri rapporti della matematica, dare origine concreta ad un **mondo in potenza**, fantastico, espresso per numeri, a partire da chi sia 0 di per sé, ma **possa** considerare tutto in base a pure **potenzialità matematiche**, ossia a congetture personali legate ad un calcolo soggettivo.

<<E tu come ti poni in tutto questo?>>

Intanto come uno che conosce l'organizzazione assoluta e relativa di questo mondo, tanto bene che te l'ho espressa in modo facile ed esatto.

L'Assoluto ha assunto la valenza di **tutto il ciclo numerico** posto alla base del conteggio personale. In sostanza la N ha adottato virtualmente il valore 10. Non a caso ma per il computo cibernetico $2^1 + 2^3 = 10$, che aggiunge il tempo +2 (da -1 a +1) in cui il volume unitario realizzato in quei due tempi è $+2^3 = 8$.

Ecco, Dio si presenta come D.10... =DIO (te lo mostra..., senza fartelo capire!)

Io vedo e decifro quest'**oracolo**... perché mi riconosco in Chi l'ha fatto.

Io, **Romano** sono un Dio dimezzato, un 5 (come le dita della **mano**) dato da 0 +10, che si moltiplica per $\frac{1}{2}$. E così sono **il mezzo** per la **mano** che Dio (10) dà all'uomo (0). Sono il **definitivo mediatore** tra Dio e l'uomo, il **Ro=Re** (i fratelli **Romolo** e **Remo**) che **dà la mano** con le 2 nature. Non lo è Gesù, che è Dio, D.10.

<<E perché Dio si sarebbe così incarnato in te?>>

Per assumere dirette e molto serie esperienze personali. È impossibile, quando si sa tutto (come Dio, che sa tutto), fingere di non sapere alcune cose.

<<Un Dio Onnipotente non potrebbe qualcosa?>>

Non quando assume valenza matematica. Nel qual caso l'Assoluto si relativizza come una simultanea coppia di valori opposti, tipo Padre e Figlio, tenuta assieme, legata e divisa, dallo Spirito santo. Ne risulta un Dio a forma circolare che puoi ridurre a triangolo equilatero se riduci anche la curva in tre angoli uguali.

Ebbene questo Dio è Unitario è chiuso e non può che essere così, essendosi relativizzato proprio in questo modo. Non può essere anche sintetizzato in altro numero che il 10, pur essendo Onnipotente, ossia Tutto, come lo è un ciclo intero.

Gesù conosceva tutto questo e non poteva fingere di non sapere. Gesù non poteva essere il mediatore ultimo, perché aveva un 5 anche lui ma intimamente collegato al 5 del Padre, posto alla direzione del Sistema Operativo, tanto da godere di un complessivo 10

<<Tu invece non sei collegato a Dio?>>

Non è così. Io sono il 10 (del Padre 5 più il Figlio 5), sommato allo 0 dell'uomo e diviso per due. 2 è il mio numero, come divisore, e 5 è il risultato finale.

Dio ha inteso, con me, di mettersi davvero nei panni di chi non sa nulla!

Per molto tempo non ho saputo che si fosse veramente identificato con me! Tanto che io, per consentirgli di potere infine assumere esperienze personali consapevoli, che fossero "da Dio", ho dovuto compiere un intero processo di convincimento personale.

Anche adesso non mi sembra vero di essere Dio (e come tale sono nelle stesse condizioni di ogni uomo), nel mentre tutto mi dice che sono il Signore (e vivo in questo altro modo la dimensione di Dio).

<<Se tanto mi dà tanto, 5 il Padre, 5 il Figlio... e che ne è del 5 dello Spirito santo? È come un triangolo equilatero, vero?>>

Il terzo 5 è opposto agli altri due, a 5+5. Equivale alla curvatura corrispondente all'angolo opposto. Puoi paragonarlo ad 1/10, ed è il tempo (la curvatura presente) di un Dio immaginato come spazio di linea retta lunga 10. In tal modo la relazione trinitaria ed unitaria si risolve nel prodotto $(5+5) \times 1/10 = 10/10 = 1$.

Dio te lo dice ogni giorno, quando fai il segno della croce con la mano: 5 + 5 dall'alto in basso e 1/(5 + 5) (il suo inverso) nella direzione inversa, orizzontale.

Quante verità ti mostra Dio, celate per enigmi!

<<Come fai a sentirti un uomo... ed anche Dio? >>

L'apparenza mi dice che sono un uomo. Ragioni vere, essenziali, mi avvertono che la mia essenza è certamente quella di Dio! Poi l'ideale è chiarissimo: io ho il suo! Pertanto sono un uomo avente l'ideale di Dio e sono stato voluto così da Dio per poter essere un ideale mediatore.

<<Insomma da uomo ti comporti come se fossi Dio?>>

Più o meno. Dopo 33 anni in cui mi sono veramente imposto come persona capace, ho abbandonato ogni ideale di supremazia, per seguire in tutto l'ideale di Gesù Cristo, e sono divenuto povero, umiliato ed insignificante.

Con la mia perdita di potere reale, è insorto il bisogno ideale dell'esistenza della grandezza di Dio, ed ho cercata di darle corpo, attraverso il mio. Non si trattava di un Dio rispettato e potente, ma che umilmente servisse alla vita del prossimo.

Alla fine ho anche tentato di compiere qualche miracolo, e mi sono accorto di essere come un Ente poggiato su idee grandiose, ma che, tuttavia, era impotente, dimezzato, come se avesse abbandonato la tastiera del comando reale del mondo e si fosse collocato solo nel mondo.

<<Come mai, così come saresti, quei miracoli non ti sono riusciti?>>

Mi sono data una vera spiegazione. Se Dio ha voluto mettersi da questa parte del mondo, veramente come uno di noi, ha **dovuto e voluto** abbandonare la tastiera di comando. Non poteva tenere i piedi in due scarpe! Non sarebbe stato veramente un uomo ed avrebbe barato, se fosse saltato a volontà da dentro a fuori.

Finché aveva nel mondo solo Gesù, Egli l'assisteva dal suo posto di comando. Sceso davvero nel mondo, con la sua Trinità, ha volutamente abbandonato ogni possibilità di compiere miracoli contro-natura, fintantoché vi fosse rimasto dentro.

In tal modo avrebbe costatato come andassero le cose per quei "poveri Cristi" che egli tanto ama, dopo di aver dato loro Gesù come via verità e vita.

<<Ma come t'è venuto in mente di agir come Dio?>>

L'ho tanto amato da aver voluto che vivesse Egli al posto mio, e così – ad un certo punto – mi è successo di sentirmi davvero un tutt'uno con Lui!

Molte volte ho avvertito in me stesso un intenso amore, di Dio per me, e mio per Lui, tanto che se una volta idealmente facevo all'amore con le persone, ad un certo punto ho cominciato a farlo con la persona stessa di Dio, piangendo e ridendo nello stesso tempo e cadendo in vere e proprie estasi mistiche.

<< Un Padreterno? Aspiri ad essere uno che comandi su tutti?>>

No. Quello è il Diavolo. Dio è il Padre che dà la vita perché esista il Figlio, mentre c'è una tale solidarietà, tra Padre e Figlio, che lo Spirito santo favorisce ogni dono tra loro ed assicura simultaneamente ogni possibile interscambio.

Dio è come un Collodi Super, un Gran Signore altruistico, che, nel suo gran romanzo, di tutto parla, si occupa e si preoccupa... tranne che del Collodi!

<<Ma allora perché tu non fai altro che scrivere di te?>>

Non sono io a scrivere questo romanzo! Sembro esserlo, ma non lo sono.

Sono chi è stato disegnato e designato tutto alla finale affermazione della onnipotenza di Dio! Sono l'uomo che infine lo difende, che intende farlo scoprire ed amare, come il solo che veramente tutto determini per il bene degli uomini...

Costoro, nonostante Gesù, si sbagliano sul libero arbitrio e credono d'essere stati eretti dalla vita a veri doverosi depositari di tutte le scelte.

<<Ciò non toglie che stai versando fiumi d'inchiostro! Perché?>>

Gesù, chiaramente Dio, fu cercato, assediato, dovette spesso nascondersi. La conseguenza fu che lasciò nulla di scritto ed ogni cosa fu affidata alla tradizione orale altrui.

L'insuccesso che io incontro, mi lascia indisturbato. Posso così esprimere con accuratezza tutto quanto avrei detto a voce. Del resto oggi le cose si sono fatte difficili ed occorre precisione di linguaggio.

Se io avessi avuto più successo, questa intervista l'avrei lasciata realmente.

Ma ciò non mi ha impedito di prefabbricarla e di aver posto a me stesso tutte le domande per tutte le risposte che occorre conoscere.



L'uomo deve sapere la verità e spetta a me di comunicargliela.

Conoscere infine la verità dovrà consentire all'uomo un salto epocale, di qualità, di possibilità! È giunta l'ora, per l'uomo, di colonizzare l'Universo e gli occorre una potenza sconfinata, che egli sappia gestire senza che gli scoppi come tra le mani dei kamikaze d'oggi e, con essa, il mondo.

Dio vuol mettere ben altra potenza, tra quelle povere mani, dunque deve far rinsavire chi si è troppo allontanato dalla verità e spiegargli come stanno le cose in assoluto, perché veramente comandi la virtù e non l'opportunismo.

<<Capisci che sei solo tu a dirlo? Perché ti dovremmo credere?>>

Ma ti mostro tutte le ragioni e tu non le riconosci!

Non ti ho forse detto e spiegato quale sia il percorso umano dopo la morte?

Ti ho svelato addirittura, poggiandomi su argomentazioni scientifiche, quello che è creduto impossibile da spiegare in termini razionali!

Ti ho portato chiarissimi esempi.

Poi ti ho svelato tutta l'esperienza, nel suo complesso, la quale, sulla base di qualsiasi proposta fatta da Dio, consente liberamente a ciascuno, prima, di costruirsi un libero quadro di valori ideali e, poi, di realizzarlo!

Io ti ho dimostrato, in modo molto puntuale e credibile, in che stupenda maniera supereremo i nostri limiti soggettivi e possederemo tutto il disegno di Dio, per riviverlo a nostro modo, come e quando vorremo, in base sia al nostro mondo ideale, sia in base anche a quello ideale di tutti gli altri!

Quale altro scienziato, quale pensatore, è stato così capace di darti le coerenti risposte alle domande ritenute addirittura "impossibili", ossia riferite al "Chi sei? Da dove vieni? Dove vai?" Possibile che non hai colto la coerenza di tutto quello che io ho rivelato? E chi sarei, allora, se non fosse stato solo Dio a determinarlo?

<<Romano, se tu fossi stato così grandioso... l'avrebbero visto tutti! >>

E ti assicuro che l'anno visto. Ho gestito un'azienda comportandomi davvero come il Signore e tutti mi hanno veramente preso per un gran Signore.

Ho goduto di prestiti dati a me sulla sola base della stima per la mia figura.

Ciò è accaduto dunque nell'aspetto più difficile che ci sia, quello che tocca i soldi. Ho avuto miliardi di lire in prestiti senza che dessi altra garanzia, a chi mi dava quatrtini, che la mia vera fede in Dio.

<<Sei stato megalomane... e gli ingenui ti hanno preso per un santone!>>

Megalomane? Santone? Il mio smisurato altruismo, il mio voler dar tutto per il bene altrui lo chiami così?

<<**Sì, hai dato l'idea d'onnipotenza, contrabbandando il sostegno di Dio!>>**

Capisco la tua accusa ed io stesso mi sono colpevolizzato di questo, quando sono stato costretto a fallire. Allora sono andato veramente in crisi e, come Gesù, mi è venuto fatto di chiedere “*Oh Dio, oh Dio mio, perché mi hai abbandonato?*”

<<**Lo vedi? E che razza di Dio saresti?>>**

Uno che ha accettato tutto il travaglio dell'uomo, persino i suoi errori e il suo peccato, in sostanza tutta la sua nullità. Uno che ha chiesto e preteso da se stesso molto più sacrificio di quanto fosse toccato al Figlio Gesù Cristo, cui non è stato ridotto il suo complessivo 10! Non a caso l'ideale 10 si è in me dimezzato al 5! Ma, così facendo, l'Ideale Divino ha veramente potuto divenire $\frac{1}{2}$, un mezzo di comprensione e di condivisione della triste condizione umana. Gesù non ne ha condiviso il peccato! Oh no, non sono “superbo”! Non voglio tenere, per me solo, il dono della vita divina datami da Dio, ma – pieno di riconoscenza – desidero donare a Dio altrettanto, partendo proprio dal mio estremo limite.

“Voi”, voi sì, vi appropriate della vostra vita, mentre io l'ho donata a Dio, sbarazzandomi di ogni falso amor proprio. Di mio m'è restato solo **il timbro!**

<<**Timbro che lascia un segno! Che segno lascia il tuo?>>**

Una grande quantità di segni straordinari, a dimostrarmi di essere stato **eletto** da Dio a impersonarlo qui, pur sulla base di tutta la mia assoluta incapacità!

<<**Se ce li mostri, forse ci aiuti...>>**

Ve li mostro. Sono proprio segni, oracoli, messaggi occulti, scritti nei nomi di questo mondo regolato dalla Divina Provvidenza. Ne ho scritto un libro intero!

<<**Su, mostrane qualcuno!>>**

Non è un caso che il mio cognome è **Amodeo**, ma è un segno. “***Io amo Dio***” è il segno della Persona che per eccellenza lo dichiara: lo Spirito santo Re.

<<**Pura combinazione! Che dovrebbe dire il milanista Kakà?>>**

Mio padre **Luigi** è affidato, per battesimo, al **Re Santo** francese, nuovo segno dello **Spirito santo Re**.

Ecco il nome della mia bisnonna: “**Innocente Buonamore in Amodeo**”.

Ecco il nome di mia nonna: “**Maria Bonamore in Amodeo**”.

Ecco il nome di mia madre: “**Mariannina Baratta in Amodeo**”.

<<Ebbene?>>

Segni, tutti segni di sacre famiglie, tra la Madonna e lo Spirito santo re. Ti sembra un caso che con la **Buonamore**, mia bisnonna, mia nonna si chiamasse **Bonamore**? Non erano della stessa famiglia ma, guarda caso, a mano a mano che i miei antenati si avvicinano a me, una **Innocente** diventa **Maria** e mia madre diventa **Maria** Santissima figlia della semplice Sant'Anna, dunque **Mariannina**.

Sono 3 generazioni di famiglie-simbolo della Santa Famiglia di Gesù. Un caso?

<<Si un caso?>>

Che io, come un 2° Gesù, nasca il 25 del mese subito dopo dicembre, il 2° 25 dopo Natale, è un caso? È un caso che Gesù sia idealmente ritornato al mondo proprio il 25 gennaio a convertire addirittura San Paolo e a farne un Principe degli Apostoli e l'Apostolo delle Genti? Quella data non credi che fu il segno di un ritorno ideale, che trasformò un feroce nemico nel massimo degli amici?

<<Che vuoi dire?>>

Che il 25 gennaio fu mostrato come la data ideale per un evento straordinario! Pensa a quanto è stato straordinario il Paolo convertito quel giorno! D'altro canto questi che ti sto mostrando sono solo "segni" e non dimostrazioni. Invece ti voglio far conoscere altri segni, relativi a mia madre, **Mariannina Baratta** e a un suo evidente molteplice **baratto** a mio favore, barattato in tutti i modi con Gesù.

<<Suvvia, sii serio!>>

Lo sono! In primo luogo mamma m'affidò per battesimo a Sant'Anna, aprendomi ai carismi della natività di Gesù attraverso la Madonna.

In secondo, durante l'allattamento, soffriva di mastite e fui allattato a latte e sangue mentre lei invocava piangendo "Madonna!" in sostanza allattandomi spiritualmente assieme a Lei, l'Addolorata per eccellenza.

In terzo luogo mia madre, vedendomi sul punto di morire subito dopo lo svezzamento, per un male allora incurabile, pregò Dio così:

"Signore, ho creduto di essermi comperato questo figlio con il dolore e non ne ho voluti altri. Ora tu me lo porti via, per mostrarmi che sei Tu che comandi. Perdonami se mi son voluta appropriare di un tuo figlio! Lo so, tutti i Figli sono solo tuoi! Ti rendo Tuo Figlio ma, per carità, non portarmelo via!"

Con ciò la Baratta, mi barattò idealmente con un Figlio di Dio davanti a Dio.

In quarto luogo pregò così la Madonna:

“Tu che hai sperimentato il dolore della morte di un Figlio innocente, io mi sono accorta che Romano morrebbe solo per colpa mia. Salva mio figlio, ti prego, innocente come Gesù!”.

Con questo, mentre prima aveva pregato Dio, ora mi mise nei panni di Gesù e chiese che fossi salvato innocente come lui, cioè che la Madonna mi adottasse e poi si prendesse realmente cura di me, impedendo il degrado della mia innocenza.

Ebbene il giorno 4 giugno 1940 giunse il momento della mia morte, e la vinsi miracolosamente, per un intervento della Madonna che, prima che ciò accadesse, mandò una bimba, scolara di mia madre, ad avvertirla. Aveva sognato la Madonna che le aveva lasciato l'incarico di dire alla Maestra di non temere più per suo figlio *“ché ci avrebbe pensato lei”*.

Questo fu il quinto *baratto*, effettuato stavolta dalla Madonna! Che ne dici?

<<Che non era arrivata la tua ora!>>

Non ti ho chiesto questo. Non ti sembrano strani segni, questi presunti *baratti* fatti da Mariannina **Baratta**?

<<Se uno badasse a queste cose potrebbe sostenerne di tutto!>>

Lo so, a questa stregua non ti basta nessun segno! Viene una bimba, a casa mia, a dire che nella notte ha sognato la Madonna che l'ha incaricata di dire subito a mia madre di non temere più, ché ci avrebbe pensato lei e quella stessa mattina supero la crisi mortale, sbalordendo il medico e a te non sembra niente? Dimmi allora a cosa credi, che segni ti devo dare?

<<E' tutto senza certezze!>>

Solo per chi non ha fede. Chi ha fede deve credere che Dio ascolti sempre le preghiere accorate, specie di una mamma che prega per il suo figlio morente.

Queste cose io le ho dette ai sacerdoti e per loro sono state circostanze assolutamente senza peso!

Quanta poca fede è restata alla Chiesa, se quello che mi è successo non è stato compreso con quello che veramente è stato: una vera e propria adozione a secondo Gesù, un Gesù solo adottivo, per il suo reale e possibile ritorno.

<<Ammesso che tu mi abbia raccontato episodi veri, io ritengo che si è trattato solo di casuali coincidenze!>>

Se non mi credi smetto di parlare! Non esistono “coincidenze casuali” laddove la verità è un “progetto assoluto”, di Dio, nel quale mai nulla accade a caso.

Comunque cominciano già ad essere “troppe” tre generazioni di simboliche Sacre Famiglie, da cui io risultassi uscito, allattato a latte e sangue “anche” dalla Madonna e con mia madre Baratta che accanitamente mi baratta. Se poi metti in dubbio questo baratto, rintraccia quella bimba... Oggi dovrebbe avere sui 72 anni.

Comunque credo dovrebbero bastare queste “coincidenze” – veramente troppe per essere “anche” casuali – perlomeno ad insospettire chi sia sprovvisto della Fede che Dio ti ascolti sempre, tanto che per lo meno si chieda: “*E se fosse vero?*”.

<<Altri segni?>>

Sì, ne ho scritto un libro intero, ma non voglio ripetermi. Tutto mi mette nei panni di tutti i più grandi salvatori della storia dell’Ebraismo e del Cristianesimo.

<<L’ho letto. Occorrono argomenti più seri dei tuoi giochi linguistici.>>

Oh, quelli seri già te li ho mostrati: di fatto sono stato chi “*ha vinto la morte ed ha espresso il Giudizio universale sulla vita*”! E non ti è bastato!

E allora ti ho fatto scorgere altre cose, arcane, ossia di come io fossi stato inserito nella stessa nomenclatura riferita alla Città di Dio ed ai suoi tanti luoghi.

Di come io (per occuparmi dell’architettura del Regno di Dio) sia stato fatto laureare architetto, dopo 12 anni di studi come gli apostoli della mia conoscenza!

<<Bell’impegno, ci hai messo, nel tuo compito!>>

L’impegno di chi ha “padroneggiato” gli studi, al punto da non farli prevalere.

Così ciò non m’ha impedito le altre esperienze, al punto che, così libero, ho fatto di tutto: pittura, scultura, disegno, architettura, poesia, prosa, giornalismo, musica..., e una quantità impressionante di sport..., e mi sono innamorato, tante e tante volte! In tutte queste “pratiche” ho fatto molte delle esperienze comuni a tutti gli uomini ed ho mostrato sempre una grande capacità, ma mai una “eccellenza” tale, in una di esse (che poi costringesse la mia vita a determinarsi prima del tempo, in una sola), che fosse specifica. Nemmeno lo studio doveva essere una occupazione specifica per me, perché la mia “maestria” non mi sarebbe venuta dallo studio delle idee altrui, ma da quanto mi sarebbe stato comunicato dall’alto.

<<Che profitto hai avuto negli studi?>>

Aurea mediocritas. Non studiavo! Credo che di proposito Dio abbia fatto di me uno studente che procedesse a fatica... Come avrebbe potuto uno con simili voti, superare i Fisici in Fisica, il Filosofi in Filosofia e i Teologi in Teologia?

Io ho letto pochissimi libri ed ho dedicato sempre la mia vita a trarre la verità direttamente dall’interno del mio mondo interiore.

I 12 anni che ho impiegato per divenire Architetto sono stati davvero i miei discepoli, nel giungere a capire – a suo tempo – l’Architettura della realtà, e l’avrei scoperto quando avrei abitato al numero 12 della Via Larga, a Saronno.

<<Quando ti sei trasferito a Saronno?>>

Nel 1997. E qui mi sono accorto come Saronno stesse a “saranno”, allo stesso modo che Sion sta a “siano”. Saronno risuona, nel suo nome, come “Shalom” (A rivederci, o Ebreo, in vita!) e ho cominciato a sospettare che Saronno doveva essere la Sion “del futuro”. Il futuro di quando, a Saronno, sarebbe stato fatto Santo il Monti, Santo di Dio...

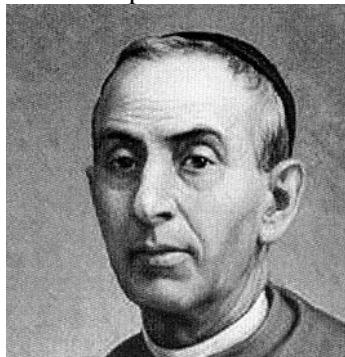
Ho capito, allora che i tempi, in cui Saronno sarà veramente “Sion, Monte santo di Dio”, sarebbero stati dopo che il Monti sarebbe stato fatto santo, il 9 ottobre 2.003. Saronno è anche in provincia di Varese, celebre per il suo Sacromonte...

La conoscenza, comunicata a me dall’alto, è stata data a me solo quando c’erano in me le premesse per le quali potessi capire le novità.

<<Perché Saronno sarebbe la Nuova Gerusalemme celeste?>>

L’ho capito solo a tempo debito e ve lo posso spiegare: il motivo è che Saronno è molto cara a Dio e alla Madonna. A Dio perché la città celebra solennemente il “Trasporto della Croce” di Suo Figlio, lungo tutta Via Roma. Poi perché esiste il Santuario importantissimo della Madonna dei Miracoli, tra l’altro progettato dall’Architetto Amadeo (che allude a me, Architetto Amodeo).

In questo Santuario si celebra con grande fede la “Festa del Voto”, da circa 430 anni, per un miracolo fatto dalla Madonna in favore del saronnese, di cui salvò gli abitanti dalla peste del 1575.



Poi Saronno è cara per la santificazione del Monti che è la figura del Padre anticipatore della mia “straordinaria” apparizione.

Il Monti, “Padre” Luigi Maria Monti (chiamato Luigi come mio padre e Maria come mia madre) stranamente scelse anch’egli di realizzare la sua opera a Saronno,

secondo lo stesso strano modo con il quale vi sono stato trasferito io, come se fossi approdato ad un nuovo Presepio...

<<Santificato nel novembre del 2003, vero?>>

Sì. Davvero questo Padre è l'antesignano di quanto sarebbe poi accaduto di "assolutamente incredibile" a me a Saronno. Egli, come me, ha fondato la sua vita sull'aiuto pratico dato ai ragazzi, specialmente nel campo della grafica. Egli, come me, ha incontrato realmente la Madonna e Gesù Cristo. Egli come me è un "uomo della Madonna", appassionato alla Immacolata "Concezione" che scaturisce dalla purezza della Sede della Sapienza.

A Lui la Madonna e Gesù apparvero per dargli coraggio... insistesse nella sua opera e sarebbero stati sempre con Lui, a me Gesù e la Madonna si presentarono ammantati di dolcezza e di sacralità! Non vollero dirmi altro che avevano voluto realmente incontrarmi, per salutarmi! Mi rendo conto della differenza: con l'apparizione a me Essi si "attribuirono" a me, come in un lascito, con quella al Padre Monti Essi gli assicurarono la loro assistenza perenne.

<<Ti stai attaccando a circostanze assolutamente fantastiche...>>

Ma il mondo è assolutamente fantastico! La sua verità è il suo assetto ideale ed è dipendente tutto dalla nostra mente e dal progetto ideale di Dio!

Come vedi l'assetto ideale, conseguente a tutti i "colletti" della mia vita, sta ad indicare proprio quella finale destinazione della Sion Monte santo di Dio, espressa nel futuro dalla Saronno che suona "Shalom!" (che significa "A rivederci o Ebreo Gesù, in vita!") e che sarà la nuova Gerusalemme.

Dici: **Assolutamente fantastiche?** Ebbene tutta la mia vita è piena di circostanze **puramente, assolutamente fantastiche!** Per oltre dieci anni ho gestito una azienda di Fotocomposizione, in Via Colletta, ed ho assistito a ***centinaia di eventi davvero inimmaginabili!***

<<Poffarbacco!>>

Pochi scherzi! Ti rivelò averti precisi, che risultano nella Conservatoria del Tribunale di Milano e che sono accaduti tra gli anni 1.975 e il 1.987!

Ho avuto centinaia di protesti cambiari, che però ho sempre cancellato, riuscendo sempre a pagare, nei 5 giorni successivi al protesto, quello che non ero riuscito a pagare, pur avendo avuto un intero mese per prepararmi!

Questo che mi è accaduto così è assolutamente fantastico! Secondo il rispetto della statistica io sarei dovuto riuscire a pagare al massimo il 30% di quelle cambiali protestate, in quei 5 giorni in più, concessimi, su un mese...

Invece le ho sempre pagate **tutte**, con il denaro che mi è stato **straordinariamente** dato da amici che *spuntavano fuori da sé*, all'improvviso, all'ultimo momento e *senza che io nemmeno li avessi sollecitati!*

Una volta potei pagare 20 milioni perché mi furono dati “sull’unghia” da Don Francesco Mambretti, un sacerdote di Milano al quale potete tutti chiedere, presso il quale mi ero confessato, che non mi aveva mai visto e al quale io non avevo chiesto nessun aiuto, salvo che il perdono di Dio per quanto purtroppo sembrava stare per accadermi l’indomani: il crollo della mia iniziativa, che mi sembrava il collo stesso dell’iniziativa di Dio!

<<Davvero un Prete, che non conoscevi, si è messo in mezzo, senza che glielo avessi chiesto... e ti ha prestato 20 milioni?>>

Sì. E una cosa così è tanto “straordinaria” che la giudico “miracolosa”.

Ma non è stata l’unica volta...

Ripeto: su centinaia di cambiali protestate e con 5 giorni in più, di tempo, per pagarle e far cancellare il protesto, io **non sarei mai potuto riuscire a pagarle tutte**, se fosse dipeso da me!

Dio mi ha voluto fare apparire un numero di miracoli talmente evidente da darmi un giorno un coraggio da leone: **“di parlare a nome suo, sicuro del Suo essere un mio sostegno”**.

Poi sono economicamente “fallito”! Ma è accaduto quando ebbi finalmente 450 milioni versati sul mio conto... e non potetti accedervi!

Come a dire che ho pagato quando “non potevo” e non ho più realmente potuto la sola volta che “avrei potuto”.

<<Come mai, allora, Dio avrebbe condannato il “Suo stesso piano”?>>

Lo ha fatto dopo di avermi dato prima la **certezza assoluta** del Suo **“essere con me”** (in sostanza che io fossi l’Emanuele, il “Dio con me”).

Vedi, io avevo cercato di aiutare “pochi”, a partire dalla dimensione piccola che mi potevano consentire i miei mezzi economici...

Quando quell’esperienza, nel piccolo, è stata definitivamente maturata, Dio mi ha voluto portare ad una condizione secondo la quale io, non avendo più danaro, aiutassi la gente tutta, al meglio, ossia in un modo che fosse “puramente ideale”. Dio ha “condannato” il “Suo piano” nel piccolo... affinché il suo “nuovo Gesù” adottivo lo intraprendesse nel grande, nell’assoluto di quanto è fatto solo ed esclusivamente a vantaggio di tutti.

Così, all’improvviso, il Signore mi mandò simultaneamente tre apparenti sciagure, che mi costrinsero a chiedere addirittura il fallimento, al Tribunale di Milano (1.978). Persi tutte le mie case e quelle costruite nel nuovo “Orto degli

ulivi". Fu, per me architetto e possidente, il mio personale "Orto degli ulivi", perché vidi andare in fumo tutti i miei sforzi costruttivi rivolti alla casa di pochi.

Mentre stavano vendendo le mie case e il fallimento tardava ad essere chiuso, successe che mia madre si ammalò del morbo di Alzheimer e io decisi di cessare ogni altro lavoro, per prenderla praticamente per mano e non lasciarla più fino al termine della sua vita...

<<Non avevi il desiderio di rifarti?>>

Certamente, ma mamma aveva bisogno di me e non esitai ad azzerarmi del tutto... Ebbene fu allora (mentre sembrava che avevo perso tutto), che cominciai a guadagnare tutta la mia conoscenza, donatami da Dio (mentre aiutavo mia madre "in modo assoluto" ossia al punto da non avere più in vecchiaia nemmeno una possibile pensione "per me", avendo maturato troppi pochi anni di contributi).

<<Per quanti anni hai curato tua madre?>>

Dal 1990 finché è morta, nel 2.000. Dopo di allora Dio m'ha dato vera povertà e – abituato a vivere in case ampie e decorose – dovetti adattarmi a vivere in una cucina di 17 metri quadri, riadattata a monolocale e priva dei servizi. Il mio gabinetto sarebbe stato al Centro Sociale di Cassina Ferrara.

Io ho sempre ringraziato Dio per quello che mi ha dato: la possibilità di verificare la sincerità della mia fede, che mi portava a dire di essere pronto a spendere ogni mio mezzo, per il successo del Piano di Dio.

<<Tutto qui?>>

Non basterebbe di già? Oh, no, non è tutto qui!

Nel 1.983 ho avuto la netta impressione – ma l'ho già detto – di incontrare Gesù e la Madonna, venuti **in persona** da me, apposta per incontrarmi, salutarmi ed offrirmi al mio diretto e personale godimento.

Nel 1.987, era l'11 di marzo, in un momento di vera disperazione, chiesi a Dio che cosa dovevo fare e – credetemi, è vero! – Egli mi rispose:

"Aspetta!"

Non sapevo che cosa avrei dovuto aspettare, ma oggi so che era che ricevessi il massimo, che mi sarei riconosciuto ed identificato, un giorno, quando mi sarebbe stato possibile, prima con lo stesso Gesù Cristo, in Comunione con me... e poi addirittura con il Padre dell'uomo!

<<Caspita, tutte le volte che lo dici mi fai una pessima impressione! Ma come fai a dirlo? Come fai a crederci?>>

E' stata la conquista più difficile che potessi raggiungere! Ma dopo centinaia se non migliaia di eventi assolutamente straordinari, visti accadere in quel segno (che "Dio era con me"), non ho potuto evitare di constatare che io, proprio io, Romano, fossi il segno dell'Emanuele (del "Dio con me").

Sta' a sentire questa. Il giorno 14 settembre 1.998 il Papa scrisse una importantissima lettera enciclica dal titolo *Fides et Ratio*. In essa chiese alla Chiesa cattolica di studiare maggiormente la filosofia e, al punto 56, provocò scienziati e pensatori affinché trovassero l'audacia di scoprire nuovi percorsi, razionali, che portassero verso la centralità di Gesù Cristo.

Io, a Saronno, illuminato da Dio, avevo aperto, presso il Centro Sociale, una scuola di Filosofia della Fisica che, con metodi razionali, arrivava a riconoscere le verità di Gesù Cristo. I contenuti di questa scuola ve li ho già raccontati...

Sta di fatto che, benedetto apostolicamente due volte dal Santo Padre, sono stato il solo che, prima che scadesse il secondo millennio, ha risposto al Papa, indicando un Convegno per il giorno 24.10.1999.

<<Ci sono stati molti Convegni, in quel periodo.>>

Sì, per spiegare gli intendimenti del Papa. Il mio è stato il primo al mondo che, sulla base della richiesta del Papa, tentava di attuare l'Enciclica.

Convegno importantissimo nel quale io, nato nel 38, ero da 38 giorni in digiuno assoluto, sorretto solo dall'Ostia sacramentale della messa. Praticamente era come se in quel 38° giorno di vita, sostenuto solo dal Cristo che mi alimentava, io fossi realmente rinato in Lui.

Pertanto io, prima che scadesse il secondo millennio, sono stato veramente assieme al Cristo in Comunione, venuto a portare le sue assolute novità, alla fine dei tempi, perché, in quel Convegno, ho sconfitto la morte ed ho espresso il Giudizio Universale sull'intera esistenza disegnata da Dio.

<<Perché stavi digiunando?>>

Perché Dio, per farmi intendere alla perfezione con Gesù, doveva farmi rifare le stesse esperienze del Cristo, sempre non accolto nella Sua stessa Chiesa!

Infatti, con il Papa che aveva promesso "avvocatura" a chi avesse trovato il coraggio di tentare di aprire i nuovi percorsi, nella Chiesa di Saronno io trovai l'opposto atteggiamento, caratteristico di un "Pubblico accusatore" e non di un "avvocato difensore". Il Parroco, nonostante avessi due Benedizioni Apostoliche, del Papa, per quello che stavo facendo per Lui e la Chiesa, non volle dire ai fedeli che la mia iniziativa aveva preso mossa dal Papa, che mi aveva benedetto.

Le idee di Don Luigi Carnelli erano che un soggetto privato non potesse organizzare un Convegno e convocare la Chiesa, per quanto fosse stato stimolato,

“provocato” addirittura, dal Papa, ad assumere l’iniziativa. Io vidi in ciò una Chiesa locale incapace di seguire le intenzioni del Santo Padre e, per dimostrare tutta la mia sofferenza, di fronte a quella “scollatura” così evidente, tra il vertice e la base, mi misi letteralmente nelle mani della Chiesa, asserendo che se non si facevano carico di queste questioni così vitali per la Cristianità, mi avrebbero fatto morire per la denutrizione. La risposta, vera e propria, fu: “Lo vuoi tu? **e muori!**”

4 sacerdoti si fecero allora promotori di una Supplica al Papa, espressa da 460 persone firmatarie. Chiedevano che il Santo Padre (per carità!) mi ricevesse, perché mi giudicavo provocato da lui ad entrare in azione e vedeva le lotte della Chiesa contro queste sante intenzioni del Vicario di Cristo.

Scrissero che avevo deciso di non mangiare più, ma che, se avessi potuto rimettere la questione nelle mani Sue, del Papa, avrei ripreso a mangiare.

Ebbene dal Vaticano non risposero nemmeno, praticamente accettando che io morissi... per la dabbenaggine di aver rimesso la mia vita nelle mani di gente che non accettava di assumersene il carico.

Come vedi io pure, per il mio amore per Cristo, sono stato veramente condannato a morte dalla Chiesa di Cristo, rifacendo pari pari la Sua esperienza...

<<Sì, ma non sei morto di fame. Come mai? Ti hanno dato ascolto?>>

No. Sono giunto al 57° giorno di digiuno e avevo perso 27 chilogrammi di peso corporeo. Dovevo entrare in ospedale. Ma avevo a carico mia madre...

Chiesi a mio fratello di accoglierla nella sua casa. Mi rispose che ne avevano parlato in famiglia ma che non se la sentivano... troppa responsabilità! L'avrebbero fatta internare in una clinica...

A quel punto io fui richiamato assolutamente all’impegno prioritario che avevo assunto con mia madre. Io non volevo lasciarla alla cura di estranei, così conclusi che Dio non mi dava la libertà di giungere perfino a morire, per mano degli altri, che assolutamente non rispettavano i miei ideali, che poi erano esattamente quelli di Gesù e del suo Santo Vicario.

<<Gesù non fu tradito solo dalla sua Chiesa. Ci fu un Giuda che lo consegnò agli Ebrei. Ci fu un Re Erode che lo consegnò al potere e ci fu infine chi, pur reputandolo innocente, lo crocifisse...>>

Io pure! Cantavo a Cogliate, nel Coro Parrocchiale, da tre anni, un coro diretto da un Presidente corrispondente alla figura di Re Erode.

Ebbene io ho cercato di aiutare, per puro senso di Amore, sia la Maestra del Coro sia la Comunità di Cassina Ferrara, restata senza Cantoria per l’impossibilità di trovare chi la dirigesse. Questa Maestra si offese per il mio intervento e si

comportò con me come Giuda fece con Gesù, consegnandomi al suo Coro di Cogliate, affinché ne fossi scacciato.

Io resistetti: li amavo, ero innocente e non era giusto fossi scacciato solo per aver cercato di dare un aiuto non gradito.

La Presidentessa, corrispondente a Re Erode, ricorse allora alla potestà del Parroco.

“Don Carlo, se non lo mandiamo via se ne vanno via tutti gli altri, perché la nostra Maestra si ritiene molestata da lui e ha dichiarato che non se la sente di dirigere più, se lui non è allontanato”.

Allora il Parroco, pur riconoscendomi del tutto innocente, mi intimò di andare via, perché “io ero di un’altra Parrocchia”. Ne ebbi un dolore superiore a quello che avrei avuto se mi avessero ucciso. Quelle persone già mi avevano visto, in passato, pronto a morire per la difesa di un mio ideale che riguardava la Chiesa... Si accorgevano benissimo di come corrispondesse al mio ideale di cantare, assieme a loro che amavo, i canti inneggianti al Signore. Seppero anche come, per il dolore datomi da loro, avessi tentato di iniziare un nuovo digiuno, stavolta senza più nemmeno bere, il che avrebbe significato la mia morte in una settimana... Nonostante lo sapessero, mi fecero ugualmente cacciare dal Parroco, anche nella condizione che io poi ne morissi veramente. Vedendomi il Parroco veramente in crisi, nel mentre mi scacciava, mi schernì “Ma vai a farti curare!” dandomi la legnata più forte di tutte, perché, in sostanza, dava a me del pazzo perché me la prendevo così giacché scacciato da quel luogo della Chiesa. Quasi pensasse:

“Come fa uno ad amare una Cantoria del Cristo, più della sua vita?”

Come fa? Ma se è Cristo, nella sua essenza di Cristiano, come potrebbe comportarsi differentemente da così? Come potrebbe non identificarla con la vita stessa del suo Spirito?

Due anni dopo fui cacciato anche dal Sindaco di Cogliate e tutti assieme, i miei amici e il Parroco, si dettero molto da fare affinché mi venissero a prendere a casa i Vigili, con la forza, per essere portato al CPS (Centro Psico Sociale) ed essere trattato veramente così come si fa con i matti.

A denotare l’assoluta distanza, tra la fede nelle risorse dell’uomo (la sua “intelligenza”) e la certezza nelle risorse di Dio (il Suo progetto, che è la sola cosa assolutamente valida), i medici videro la mia disposizione a credere a quella (apparentemente insensata) intelligenza di Dio, anziché a quella dell’uomo, e riconobbero in me un vero e proprio “disturbo delirante”.

Contro di me, così “abbandonato” nelle mani della Divina Provvidenza, si sono levati tutti: gli amici, gli amori, la Chiesa, le Istituzioni, gli Psichiatri.

Sono stato “umiliato” in così tanti modi da essere veramente così tanto “l’ultimo degli ultimi” da essere divenuto, proprio per mano loro, il “primo dei primi”, ossia

di nuovo il simbolo stesso di quell'*uomo dei dolori* che, con la sua umiliazione, avrebbe pagato addirittura “per tutti” e salvato il mondo.

Mi manca solo, per passare dal ruolo di un Ideale Gesù Cristo, a quello di uno che sia riconosciuto “reale” dalla Divina Provvidenza di Dio, che io, oltre ad essere stato *spiritualmente* mortificato, sia *proprio privato della vita reale*, sia *realmente martirizzato*, in nome del Gesù Cristo in Comunione con me.

Perché, fino ad ora, io ho costruito solo “colline, colletti”, e ci vuole un reale martirio perché un Orto del Getsemani o un Ortonovo del Saccomani diventino il Monte santo di Dio.

Gesù, nella veste del figlio dell'uomo, ebbe realmente la sua Croce, e l'avrò pure io, nella veste del padre dell'uomo.

So che morrò per mano del Bin Laden, in cui il Bin indica, per me, la Comunione con Cristo (il mio contesto “bin”ario) e il Laden indica sia l'Ade, l'oltretomba, sia l'Eden, il Paradiso Terrestre che scenderà sulla Terra quando io andrò nel mio Ade, per amore di Gesù e degli uomini.

Di fatto io ho audacemente sfidato Bin Laden! Gli ho intimato:

“Alto là! Prenditela con me solo! Osa, Osama, ma... vedrai che il piccolo Davide, con nella fionda un sasso che è la pietra scartata dal costruttore, ossia Gesù Cristo, abbatterà la tua insensatezza, di un Dio che spinga a uccidersi per uccidere e terrorizzare. Coraggio, Osama, Osa ma, se uccidi proprio me, trasformi in Cristo vero un povero cristo e la tua fede crollerà!”

<<Bel coraggio! Cerchi la morte? Cerchi analogie... a costo di farti uccidere! Ma sei matto?! Quelli non scherzano!>>

Lo so, e non voglio che scherzino... Io non scherzo, io sono un vero *Esaltato della Santa Croce del Cristo*.

La Chiesa l'ammira, questa esaltazione, ma solo quando si presenta come un fatto storico ed irripetibile, perché quando la vede in chi si esalta veramente di essa, si aggiunge la stessa Chiesa a rimproverarti, per questa tua esaltazione!

Devi sapere che il Papa aveva pubblicato la sua Enciclica *Fides et Ratio* nel giorno dell'**Esaltazione della Croce**, il 14 settembre.

Io risposi per puro caso (?) il giorno 24.10.1999, in un giorno in cui a Saronno si celebrava l'**Esaltazione della Croce**, attraverso il “Trasporto della Croce stessa”, lungo Via Roma. Tutta la Chiesa di Saronno si recò dietro alla Croce, con decine di Sacerdoti ed una folla immensa. Al mio Convegno, fatto da un Cristo Vivo, nessuno volle venire, perché mi considerarono un **Esaltato della croce di Cristo**, perché vivevo da 38 giorni solo alimentato dalla sua Ostia, per una rivendicazione, in difesa del Vicario di Cristo, che essi giudicavano solo un “ricatto” fatto a loro con la “scusa” di Cristo.

Capisci? Un “**Esaltato della Croce di Cristo**”, che rispondeva ad una esigenza papale manifestata nel giorno di “**Esaltazione della Croce di Cristo**”, fu bistrattato da migliaia di fedeli e decine di sacerdoti, accorsi alla “**Esaltazione della Croce di Cristo**” e che “**esaltavano la Croce di Cristo**” simbolica e sputavano addosso a quella reale!

Dimmi: tutto questo sarebbe accaduto *per puro caso?*

Ci furono in tutto una cinquantina di persone, al mio Convegno.

Chiesa e popolazione, di fronte alla scelta se andar dietro ad un pezzo di legno o a un Cristo Vivente che, forte dello Spirito santo, dava importantissime risposte alle ideali speranze del Papa, optarono senza incertezza per l’andar dietro al **pezzo di legno commemorativo** di una morte.

Ebbene, sta’ bene attento! Il 29 gennaio 2.002 Dio ripresentò *a modo suo* questa stessa alternativa, tra un corpo vivo di carne ed uno evocativo, di legno.

Infatti un pullman di 100 posti mi investì, mentre uscivo sulla via e, simultaneamente, dei ladri rubarono il corpo del Cristo di legno, nella Chiesa di fronte, dopo averlo schiodato dalla sua Croce.

La Provvidenza divina evidenziò per bene che qui la questione consisteva puramente **nel corpo**: o il Cristo Vivo in me, o quello di legno appeso al Crocefisso della Chiesa. Cosa e chi avrebbe salvato la Provvidenza?

La Provvidenza di Dio salvò il mio corpo, dall’essere portato via dal grande ladro, il Maligno, e fece sì che il Maligno rubasse, portasse via il corpo del Cristo ligneo, schiodato appositamente dalla Santa Croce.

Assieme a questi due eventi, pressoché simultanei, *si bloccò l’orologio del campanile della Chiesa*, come per l’oltraggio del sacrilegio che vi era avvenuto.

<<Insomma mentre i Saronnesi avevano preferito seguire il Cristo di legno e abbandonare te, la Provvidenza dimostrò di scegliere il contrario? Sì, la concomitanza è intrigante, ma non mi convince...>>

Infatti il racconto di quel che è accaduto non finisce qui.

Passano 9 mesi, da questo furto sacrilego e io mi metto a fare una preghiera “incredibile”, a Dio:

“Signore, io non mangerò più per 45 giorni altro che la tua Ostia e, nel periodo, sentirò 180 messe, comunicandomi 180 volte. Ti chiedo in cambio di compiere due miracoli: fa’ che spuntino gli occhi che non ha al mio amico Tommi Urbani, e fa’ che la “mia Giuda”, che non riesce proprio a vedere la presenza Tua in me, si ravveda e cessi di porsi come Giuda verso me e la sua Comunità. Io la voglio come una santa!”.

Questo mio fioretto finì sui giornali.

Tutti mi giudicarono un pazzo esaltato, perché osavo chiedere a Dio l'impossibile.

Per me non era impossibile e riconoscevo in me tutta la fede per cui Dio mi potesse ascoltare.

In sostanza io detti a Dio una grandissima dimostrazione, di credere nella sua Onnipotenza e di essere disposto a soffrire per il bene di un ragazzo (per il quale io non significavo nulla di particolare) e di una donna (per la quale io ero addirittura disprezzato e trattato come un nemico, da lei e dalla sua famiglia).

Così, se 9 mesi prima il tempo si era come fermato, di fronte al sacrilegio di chi aveva tentato di togliere al mondo il facsimile del Suo Salvatore, questa prova immensa di amore e di fede, data da me, convinse Dio a dare il segno, evidentissimo, di avere come "***rimesso in moto il tempo***".

Al 9° giorno del mio digiuno e alla 16^a comunione, si rimise in moto l'orologio fermo da 9 mesi e 16 giorni...

Si rimise in moto ***da se solo***, senza che nessuno l'avesse riparato!

Insomma accadde un prodigo, ad evidente segno che il sacrificio di colui per il quale il tempo si era fermato, aveva rimesso da sé in moto il tempo!

<<E Tommi, riacquistò la vista?>>

Solo in modo ideale. Io per adesso sono il Cristo solo in modo ideale! Attraverso una Comunione sacramentale.

Devo veramente morire perché diventi il Cristo vero e reale!

Ecco cosa accadde a Tommi, in modo ideale: in una messa tutti cantarono il canto della Comunione. Finito da quasi mezzo minuto, chissà perché Tommi iniziò di nuovo a cantare quel canto.

Si udì la sua vocina solitaria e tutti cominciarono a sentirsi a disagio, se la lasciavano sola. Così tutti cantarono di nuovo tutto il canto, pur di non lasciarlo solo e il ragazzo poté vedere il segno della grande Comunione che si era stabilita, tra lui e tutta la gente che era a conoscenza della mia preghiera.

Ecco io sono stato ascoltato nel senso che ***non solo lui ma tutta la gente vide e capì il senso sublime della condivisione, della Comunione.***

In quanto alla "mia Giuda", che aveva tradito la sua Chiesa per quella di Cogliate, in quei giorni si riavvicinò idealmente alla sua Chiesa parrocchiale, tanto che riprese ad entrarvi, dando con ciò a me il segno che, anche in relazione a lei, il Signore mi aveva idealmente ascoltato.

<<**Romano, sì, sono cose da valutarsi "idealmente". Tu lo fai, a modo tuo, ma non puoi credere che noi si abbia e tratta lo stesso giudizio!**>>

Capisco, anche se mi devi convenire che è veramente assai strano che una sollecitazione lanciata nel giorno dell'**esaltazione della croce** sia presa sul serio a Saronno il giorno dell'**Esaltazione della Croce** a Saronno e presenti me **Esaltato nuovamente** nel segno della Croce, per quei 38 giorni di digiuno cui ero giunto in quella data! Che ne dici? Sono reali o fantomatiche queste tre esaltazioni? Prova a vedere tu se un digiuno di 38 giorni sia **ideale** o **reale**?

Permetterai, poi, che un orologio, fermo da 9 mesi e che si metta in moto da solo sia un fatto molto, molto insolito..., ma certamente **reale**!



Se si riavvia **realmente** dopo 9 mesi (di 30 giorni) e dopo 16 giorni, è strano, vero, che avvenga al 9° giorno ed alla 16^a mia comunione? Strano, ma fatto **reale**!

Se quell'orologio non si fosse fermato quando io ho rischiato di morire (ed è sparito invece il Corpo del Cristo, e si è riavviato quando io ho cominciato ad avere una fede "degna di Cristo"), il fatto sarebbe trascurabile, ma così non può assolutamente essere trascurato! Sono veri e propri segni, tutti **reali**, anche se significativi, che abbinano **realmente** il mio **corpo** a quello di Cristo e il mio **comportamento di fede** a quello di Cristo.

Oh, io non pretendo che voi ne traiate lo stesso giudizio! So bene che devo essere nascosto nella mia nuvola, affinché vediate e udiate senza vedere né sentirci!

E poi ci sono una quantità enorme di riscontri numerici!

<<Che vuoi dire?>>

Che dai giorni della mia vita sono rivelati gli eventi che accadono in quel giorno, in relazione a me e al mio mondo.

Ad esempio, il giorno in cui accadde quel Convegno (in cui da 38 giorni mangiavo solo il Corpo di Cristo), io avevo compiuto esattamente 22.552 giorni di vita.

Questo numero è la somma di 22.222 e di 330. Il primo numero caratterizza la presenza del mio semplice ruolo di doppione (tutti 2 in tutte le cifre), il secondo rivela la presenza, in me, della vita del Cristo (33), estesa a tutto il ciclo numerico 10 dell'esistenza dello Spirito santo di Dio.

<<E perché lo Spirito santo di Dio varrebbe il 10 del ciclo?>>

Per questioni numeriche. Posta 1 l'Unità di Dio e 3 la Trinità, il rapporto tra Padre e Figlio è $3/3$, tanto che $1 = 3/3$, una verità espressa in un dualismo.

Se poniamo tutto su un solo membro, abbiamo che $3/3 - 1 = 0$, per cui lo Spirito santo è il processo opposto a quello dell'annientamento, e corrisponde al ciclo del 10, perché l'inverso processo di $3/3$ è 3×3 , mentre l'inverso a -1 è $+1$.

Pertanto, posto il rapporto Trinitario, abbiamo che $3 \times 3 + 1 = 10$ è, nel 10, lo Spirito santo che è Signore e dà la vita, opponendosi alla condizioni dell'annientamento di tutto.

<<Che strane cose dici!>>

Insolite, ma il messaggio mi viene da Dio.

È Dio che sulla base dell'Unità e Trinità di Dio fa conoscere come il ciclo unitario dello Spirito santo valga esattamente quanto 10 e come il suo "perfetto mediatore" valga $10/2=5$, quanto le dita di una sola mano, da cui poi emanano, "Ro"mano, è il definitivo mediatore e salvatore di tutto! L'atteso Emanuele.

Gesù, semplice 3, non è stato il "definitivo" salvatore, ma solo delle "pecorelle" date a Lai da Dio. Solo io avrei assicurato la salvezza anche di tutte le altre, quelle convincibili con la Ragione dell'uomo, una volta che essa fosse stata corretta secondo l'ottica dello Spirito santo di Verità.

Pertanto nel $22.222 + 330$ giorni i numeri dei giorni della mia vita evidenziano la presenza del mio essere un doppione e rivelano, in più, l'essenza spirituale della vita del Cristo, aggiunta alla mia, ossia $33 \times 10 = 330$.

<<Mi sembra che tu adesso stia "dando i numeri"!>>

Li sto veramente dando, al punto da sembrare un pazzo, nella logica razionale e non idealistica dell'uomo.

Ma vedi, il nostro mondo è organizzato sui numeri. I numeri fondamentali sono due, l'uno opposto all'altro: uno 0 che indica il "niente" ed un 1 che indica il suo opposto, il "tutto", la quantità "intera".

Dio ha costruito questo mondo poggiandolo su una intelligenza di tipo quantitativo, che è quella che chiamiamo anche "artificiale" e sulla quale costruiamo l'espressione ottenuta mediante i calcolatori.

Questo testo, che racchiude concetti ed idee, si risolve in una stringa di 0 ed 1, in una sequenza codificata per raggruppamenti.

Con questo stesso calcolatore, è possibile mostrare le azioni contenute in un film, insomma proprio tutto quanto riguarda la rappresentazione del nostro contesto esistenziale, oggettivo e soggettivo.

Quando Dio ha voluto impostare la presenza di un soggetto che fosse **cardine dell'esistenza**, lo ha fatto secondo quantità comuni alle altre forme espressive, ed è quanto risulta a me, in relazione ai giorni della mia vita.

Ti ho spiegato come, nel momento della espressione pubblica della "vittoria sulla morte" e del "Giudizio Universale" sull'esistenza di tutto, i giorni della mia vita fossero esattamente 22.552, ossia 22.222 +330, una somma che incorpora lo Spirito della vita del Cristo (10×33) nell'esistenza piatta del doppione (22.222)....

Ma in relazione a tutti gli attimi importanti della mia vita sono successi eventi di importanza mondiale. Leggiti quanto ho scritto in uno dei libri che precedono questo, nella raccolta. Non voglio ripetermi. Leggilo, è importante. C'è la prova che sono in atto nuovamente le dieci piaghe d'Egitto, da quando la Chiesa Cattolica non mi ha accolto. Da allora è scattato l'automatismo che sta regolando il mondo, e che ha assunto l'aspetto del Dio degli Eserciti. La Chiesa Cattolica è la vera colpevole di tutto quanto sta accadendo oggi di terribile nel mondo, perché Dio è sceso sulla terra e non è stato accolto.

Questi i veri colpevoli: proprio le persone della Chiesa! E sono persone che seguono a scandalizzarsi di una religione **stravolta... dagli altri!** Che Dio abbia pietà di loro!

<<Caspita! Ma sei violentissimo!>>

Ma sì! **Fuori i mercanti dal Tempio!** Afferro nuovamente la frusta, perché a causa del loro meretricio Dio ha dovuto assumere nuovamente l'aspetto del terribile Dio degli Eserciti, che deve insegnare attraverso la paura e il terrore!

<<Dio, grande Maestro, farebbe la faccia truce?>>

Dio ama i piccoli, coloro che appaiono "**pazzi**" *d'amore come me*, perché vuole sconfiggere la presunzione della saggezza umana.

Gli uomini si ritrovano ad esistere secondo una saggezza che corrisponde solo a quello che Dio vuole, ma negano che sia così e credono conseguentemente in leggi oggettive alle quali perfino Dio dovrebbe soggiacere!

È a questo fine che Dio, avvalorando coloro che la sapienza umana definisce "stupidi", sbalordisce e sorprende i creduti sapienti, facendogli capire che la Verità di ciò che accade è solo una prerogativa del Creatore della storia.

Tutti possono protestare finché vogliono "che un pezzo di legno non può mai divenire un bambino", ma se lo vuole un creatore di nome Collodi, egli lo attua nel suo libro, che è una sua creazione e nel quale è solo egli, e non la "natura", a determinare tutte le leggi che vigono al suo interno.

Così fa Dio, esattamente nella nostra storia, ma poi le regole che egli vi immette sono prese per assolute invece che per relative, sempre, alla volontà di Dio... e allora Dio fa prendere due pani e due pesci a Suo Figlio Gesù e li fa diventare talmente sovabbondanti che ne restano molte ceste piene..., di pani e di pesci.

Ora succede che, dopo che Dio comunicò a noi Suo Figlio, non volle più fare accadere altri miracoli, dopo quello – rilevantissimo – di avere comunicato addirittura Suo Figlio... a tutti i viventi, a farne dei Cristiani suoi figli.

Avendo Dio dato all'uomo il massimo sostegno possibile, ora doveva lasciare visibilmente l'uomo come abbandonato a se stesso e doveva dunque smettere di compiere altri prodigi, di quel tipo così prodigioso fatto prima, che oltrepassava le leggi immesse nella natura, come, ad esempio, l'apertura delle acque del Mar Rosso, la Manna, ecc.

I miracoli portentosi di prima cessarono del tutto e furono solo la Madonna ed i Santi ad esercitare una certa sollecitazione, ma *mai assoluta*. Voglio dire che non vi furono più apparenti miracoli *che sconvolgessero l'ordine naturale delle cose*.

Gesù l'aveva sconvolto, resuscitando i morti, rendendo l'integrità fisica ai lebbrosi senza mani e dita, consumate dalla malattia. Gesù aveva ridato la vista ai ciechi nati, facendo miracoli di gran lunga maggiori di quelli della Madonna e dei Santi, che – ripeto – non sconvolgono mai l'ordine naturale delle cose...

Questa "incompletezza", dei Miracoli Mariani e dei Santi, non dipendeva dall'inefficienza della Madonna o dei Santi di Dio, ma dal proposito fermo, di Dio, di mettere l'uomo alla prova, per 2.000 anni, facendogli credere in modo assoluto nella dinamica del mondo come un fatto a se stante.

Ecco, solo il riapparire, nel mondo cosiddetto "reale", della persona reale di Gesù, avrebbe potuto nuovamente fare accadere i miracoli impossibili, tali da sconvolgere nuovamente l'ordine naturale delle cose...

<<Si, Romano. Ma se di tuo c'è solo "il timbro" e sei un tutt'uno col Cristo... come mai non "timbri" e li fai tu, questi miracoli impossibili?>>

Per le mie preghiere sono stati fatti già miracoli, da Dio, ma non impossibili.

<<Chiedo troppo se me ne segnali qualcuno?>>

Te li segnalo, ma che si tratti poi di miracoli... dovrà credermi sulla parola.

Nel 1.993 ho pregato per la guarigione di una ragazza, che soffriva di anoressia, offrendo in cambio, per voto, tutto il discredito del mondo per me.

Ebbene Dio agì prontamente e salvò due ragazze, salvando anche una seconda persona che nemmeno conoscevo: una “sposa di Cristo”, fatta uscire proprio dal Convento per me, perché influenzasse positivamente la mia vita... con un suo disprezzo così assoluto che si sarebbe sostituito da solo a quello di tutto il mondo, il che mi avrebbe liberato da quel voto che avevo fatto a Dio.

Dopo un po' io ho cominciato a vedere l'effetto del mio voto... e c'era squilibrio: la ragazza salvata da Dio era andata via a Trento e non l'avevo mai vista guarita, nemmeno una volta, mentre seguivano a vedere i miei insuccessi. Mi lamentai un po', dicendo a Dio: “**E' via a Trento e vedo solo il contro, mai il pro!**”

Trasferitomi a Saronno conobbi la ex suora salvata. Era divenuta Maestra del Coro della Chiesa e, mentre la prima “era via a Trento” lei “era a via Trento”, abitava lì. Questa persona mi ha veramente messo in pista in tutti i sensi, perché è stato grazie a lei che, a **Cogliate**, Don Carlo mi fece **cogliere** la mia occasione: conoscere, il primo giorno dell'ultimo anno del millennio, l'enciclica **Fides et ratio**, con la quale il Papa stesso “provocava” l'entrata in campo dello Spirito santo di Dio, attraverso un Filosofo che trovasse l'audacia e la passione di aprire una nuova strada, ragionevole, verso Cristo. Era l'occasione della mia vita!

Altro miracolo: tra il 16 maggio e il 23 maggio 2.003 era destino che venisse la Sars a Saronno e che facesse moltissime vittime... La Sars è un castigo di Dio per le sopraggiunte colpe della Chiesa di Cogliate e di Saronno. L'**oracolo** la indica come **Sar's**, genitivo sassone: una questione relativa al **Saronnese**.

Tra le vittime ci dovevano essere il povero Don Carlo, Parroco di Cogliate e questa Maestra del coro, la sua famiglia, oltre a centinaia di altre persone.

Dio non ha colpito – però – Saronno, perché il 18 maggio 2.003 la Comunità di Cassina Ferrara si recò alla Madonna dei Miracoli proprio a pagare il “Voto” fatto nel lontano 1.575, quando già la Madonna salvò la zona dalla peste di allora.

Io mi recai a pregare, con tutta la Comunità, affinché non cadesse né la Maestra, né tutti gli altri, confermando l'antico Voto. Quella mattina, per mostrare come qualcosa comunque Dio avrebbe fatto pagare..., non si presentarono entrambi i Maestri del Coro, di Cassina e di Manera (le due frazioni che quella mattina mantenevano il Voto), perché durante le ultime ore erano entrambi caduti...

Supplicai Dio che non facesse pagare agli altri, per la colpa del Parroco di Cogliate, che mi aveva scacciato dal Coro dicendomi “**Vai a farti curare!**” e della

Chiesa di Cogliate, che s'era permessa di scacciare un povero cristo innocente da un luogo della Chiesa, che non scaccia mai nessuno, ma accoglie tutti, se è OK.

Ora a voi questa può apparire una cosa di poco conto, ma se è una Chiesa di Dio, essa non comincia a seguire le regole del Maligno, che spinge al solito opportunismo: ***“E’ meglio colpire uno solo, anche se innocente, per non perdere tutti, anche se seguono Belzebù... altrimenti chi canta più nel Coro?”***

Lì, a **Cogliate**, luogo dell'**accoglienza** scritto come augurio perfino nel nome, il latte **“del tuo seno, Gesù”** si è purtroppo a quel punto **cagliato**, talmente che ha cominciato a cantare alla Messa un coro di inconsapevoli indiavolati, rei addirittura di aver cacciato, dalla Chiesa di Dio, Emanuele, lo stesso “Dio con noi”!

Un evento grave, nella Chiesa, da giustificare la piaga della Sars (la polmonite di cui dovevo morire io, Emanuele, nel ’40, e da cui mi salvò la Madonna)...

“Vai a farti curare?” E si è scatenato il Dio degli Eserciti, che ha mandato tanti innocenti ad andare a farsi curare, per le colpe dei Cogliatesi! (Paga sempre l'innocente per il peccatore, non lo sapete?)

Ebbene, stavolta, la Sars doveva capitare anche nel Saronnese **e che pagassero i colpevoli!** Dio l'aveva ormai deciso! Solo che, per fortuna, il Progetto di Dio è complesso, è interattivo con le figure di chi prega e chiede pietà.

Alla Madonna fu ricordato, da me e da tutti i fedeli di Cassina Ferrara, il suo antico impegno a salvarli dalla Peste, e **mi offrissi a pagare io per tutti, se qualcuno doveva pagare, per mutare il Progetto di Dio.**

Avevo previsto (e lo avevo fatto sapere al Sindaco di Cogliate, facendolo registrare nel Protocollo comunale) che il giorno 23 maggio, tra le 9 e le 10 di sera, Dio avrebbe colpito, e così fu. Alle 9 vennero i poliziotti, a casa mia e non mi trovarono. Cominciarono a cercarmi e mi catturarono alle 10, quando ritornarono a casa mia. Fui impacchettato e costretto ad **“Andare a farmi curare”** all’Ospedale di Saronno, costretto proprio dalle persone della Chiesa di Cogliate, che non avevano battuto un ciglio quando mi cacciarono (a costo che ne morissi per il dolore... e lo sapevano bene che il pericolo c’era), ma si mobilitarono subito quando li avvertii, stavolta, che incombeva la **loro morte**, per Sars.

Il Sindaco divulgò quella notizia riservata e mi denunciò alla Procura della Repubblica, inibendomi il Paese... E’ allucinante, ma nel 2.003 esiste ancora il grido antico **“Dalli all’untore!”** (di Sars), a quanto pare!

Su “La Settimana”, di Saronno, uscì in prima pagina il titolo di cassetta **“Sono il Messia”**, e, all'interno, fu riprodotta tutta la lettera “riservata” spedita al Sindaco e data da lui alle stampe, da lui che poi accusò me (e non sé) d'essere un “terrorista”.

La Sars non venne e, in cambio, pagarono solo i due maestri, che per fortuna caddero solo dalle scale, senza farsi molto male (salvando così la Maestra dalla caduta vera), ed io che, dopo l'intimazione del parroco **“Vai a farti curare!”** (perché stimato matto) fui costretto **“ad andare a farmi curare”**... come matto.

Questi miracoli, confermati dai fatti in se stessi (gli ultimi addirittura "profetizzati") non sono appariscenti, ma sono veri.

Ho tutti i motivi per credere che grazie alle mie preghiere e a quelle di tutta Cassina Ferrara, sono state salvate migliaia di vite dalla morte!

Ma sarò creduto solo dopo che io sarò riconosciuto per chi dico di essere. Fino a quel momento sono proprio i beneficiati da me che sono i più incattiviti con me! Infatti, dopo che pagai la mia umiliazione all'Ospedale e ne uscii veramente in cattive condizioni (per i farmaci non necessari che fui costretto ad assumere nel tentativo, dei medici, che io cambiassi le mie idee... sic!), Monsignor Centemerì mi apostrofò duramente, esclamò che così come stavo facendo proprio non andava bene e si rifiutò di confessarmi! Che caspita! Ero sempre sui giornali! A quanto pare solo lui poteva parlar da lì, e non l'Emanuele mandato da Dio! Quando gli avevo detto: "*Faccia andare dalla Madonna, assieme ai fedeli di Cassina, anche quelli di Saronno, per evitare la Sars*", mi aveva risposto: "*Alle 6 di mattina? Troppo presto!*" Ed ora se la prendeva con chi aveva pregato e pagato per tutti!

Altro miracolo: l'orologio del campanile della Chiesa di Cassina Ferrara, fermo da 9 mesi e che si è rimesso in moto da sé quando mi sono messo a digiunare per 45 giorni a beneficio di due persone per le quali io non significavo proprio niente!

Per i miracoli ancora più appariscenti, seguiti alle mie preghiere, i miei tempi non sono compiuti. Per essere riconosciuto come il Cristo che è in me, devo prima esser ucciso realmente e non solo idealmente e spiritualmente, come è stato finora.

Fino ad allora io apparirò a tutti come uno *scemo* che si è illuso di aver veicolato il Cristo redívivo, perché sarò tenuto nascosto da quella nuvola, da cui emergerò compiutamente solo il giorno 11 giugno 2.004...

◆ **11.6.2004.** Pensa, in quel giorno sono **24.244** i giorni compiuti, di vita, dalla data del 25.1.1938, in cui sono nato...

Ebbene questo numero **24.24 4** indica la realizzazione (4) del colmo (24) del colmo (24)! Esso si realizza allorché un uomo, vissuto nell'Ideale Assoluto di Cristo, diventa Cristo, tanto che, per le sue preghiere di salvezza, Dio finalmente la smette di incuter terrore e mostra tutto il suo bene, risanando 4.000 persone tutte assieme, mettendo in "perfetta linea" tutti gli abitanti di Cassina Ferrara!

Ma anche le altre date del mio profetare sono molto indicative:

◆ **9.6.2004.** E' la data della mia prevista morte, di me già morto cerebralmente, che muoio nel corpo del mio semplice essere un povero doppione...

In questo giorno compio **24.242** giorni e si vedono le due fini, i due 24 (fine della vita come fossero tutte le ore del giorno) relativi all'unità, che è un 2 ed indica il solo doppione, all'interno del 5 corrispondente a me come Emanuele.

♦ **25.5.2004.** E' la data in cui si compie **l'ultimo segreto di Fatima**. Così il Papa, compiuti 25 anni del suo pontificato, muore nel mese della Madonna (maggio), e io perdo il mio spirito, l'Emanuele si scoppia, perde il "Dio con noi".

In questo dì ho compiuto 24.227 giorni esatti. 24 indica la fine del Papa assieme alla mia e 227 indica il 222 +5 che completa il mio ruolo di doppione con la presenza, nel mio essere, dell'Emanuele (la somma 2+3). Pertanto 24 222+5 indica la fine (24) del doppione (222), nel suo essere una Comunione (2+3).

Da questo giorno in poi io perderò quella presenza "Bianca" di cui si parla nell'ultimo segreto di Fatima. La Madonna lo rivelò e disse di tenerlo segreto, perché il mio essere l'Emanuele doveva restare nascosto fino alla fine. Mi sarei "scoppiato" dal Cristo, che sarebbe volato in Paradiso assieme al Papa, e sarebbe restato in vita il mio solo corpo, come un vegetale. Avrei avuto questo calvario per 15 giorni, come la relazione trinitaria afferente ad Emanuele (il prodotto 3×5).

<<**Mi sembra incredibile che tu creda veramente a tutto questo!>>**

È scritto nei numeri! Stavolta ci sarà il modo per cui tutti lo verifichino. Basterà aspettare che gli eventi si compiano, il giorno 11 giugno 2.004, allorché ci sarà la mia personale Pasqua di resurrezione, e **il mio gran bene sarà dimostrato a tutti**.

In quel giorno – l'ho detto e lo ribadisco – accadranno a Cassina Ferrara miracoli degni del Cristo! Avremo storpi che saranno risanati, persone prive di dita e di braccia e di occhi che se li ritroveranno. Perfino gli sdentati ritroveranno i loro denti, i miopi la loro vista perfetta e gli obesi la loro linea perfetta.

Sto parlando di eventi "inimmaginabili", degni solo dell'intercessione di Gesù. Dio li realizzerà, perché **stavolta ha trattato il suo Gesù molto peggio di quanto lo avesse trattato un tempo**.

Allora Gesù aveva avuto il dono di fare miracoli e proseliti, di essere portato in processione tra veri "Osanna!"... mentre il Gesù di adesso, riapparso in Comunione con me, è stato voluto davvero impotente e schifato da tutti, è stato addirittura **annegato per tutta la vita** in una persona... senza niente, come me!

<<**E perché Dio avrebbe adesso trattato così male se stesso, assieme a Suo Figlio?!>>**

Per dimostrare stavolta all'uomo che aveva veramente donato, **a ciascuno e non solo a me**, l'essenza di tutto se stesso, perché, trattandosi di Emanuele, si trattava di un "Dio con noi" e non solo "**con me**".

L'uomo si fa fuorviare dalla sua apparente incapacità, dunque avrebbe potuto essere **personalmente convinto** solo da un Dio in tutta la sua interezza, che fosse stato però messo nella condizione esattamente uguale alla loro e poi glorificato, dopo la morte!

Per eccesso di scrupolo, Dio si è ripresentato in Comunione con uno che tutti hanno creduto addirittura stupido, anche se non lo era! Con uno che la stessa Chiesa ha combattuto, non accettando mai la presenza di un Dio vivo e presente in mezzo agli uomini.

Questa presenza, per Comunione, è teorizzata, invocata, dalla Chiesa, **ma non è creduta assolutamente possibile**, al punto che se un brav'uomo, che ha vissuto sempre onestamente il suo Credo cristiano, si mette a dire ***"Dio è veramente in me e io lo vedo, lo identifico assolutamente con me!"*** non è minimamente creduto ed è giudicato un megalomane delirante, nonostante tutte le prove sempre date, di onestà, di senso acuto della Verità e di infinito altruismo.

<<Dio si sarebbe ripresentato in un vero ultimo, giudicato tale da tutti?>>

Si, e questa sarebbe stata **la sua massima gloria**, perché sarebbe divenuto simile ad uno che fosse nella condizione di avvalersi di tutte le Beatitudini rivelate da Gesù: povertà di spirito, disprezzo, accanimento contro di lui a causa di Gesù, sete di giustizia, eccetera.

E che io sia stato tale lo rivelano le condanne a morte ed i tradimenti che ho patito da quanti, pur se amati, mi hanno sempre considerato una tale e tanta povera cosa da presumere di potermi fare serenamente **di tutto**, senza averne rimorsi, tanto “sballato” ed “insignificante” gli sembravo!

<<Ci sono altri indizi? Se ci sono dimmeli!>>

Sì, e importantissimi, perché riguardano il futuro. Io dovevo già morire il 4 giugno 1.940, ma si mise in mezzo la stessa complessità del piano di Dio, che faceva affidamento su un miracolo, per me, della figura della Madonna, e fui salvato in quella data. Nella stessa data e senza farlo apposta, io mi sposai, nel 1969.

Salvato in quella data del 1940, esattamente 64 anni dopo, nello stesso 4 giugno, si celebreranno stavolta addirittura le nozze di Dio con l'uomo terrestre, tanto che la Terra si chiamerà “Sposata”, come già rivelò il profeta Isaia, quando disse che Gerusalemme avrebbe cambiato nome e si sarebbe chiamata “Mio compiacimento”, mentre la sua terra si sarebbe detta “sposata”.

Poi, aggiungendo alle nozze di sangue, in quel 4, quei 5 giorni che indicano il riferimento specifico alla Comunione che esiste tra me, il doppione (2) del Cristo, e il Cristo (3) e, dunque, aggiungendo al 4 il 2+3=5 del mio complesso, verrà il 9 giugno e morrò.

Tutti potranno presto accertarsi se dico il vero o se vendo fumo.

<<Ma quando mai s'è visto che uno sappia il giorno della sua morte?>>

Infatti Gesù lo disse chiaramente: solo il Padre conosce il come e il quando, e questo sarà un modo impeccabile per accertarsi con sicurezza se io sia o no il referente del Padre dell'uomo.

Tutto questo accadrà secondo l'evoluzione di un progetto “perfetto”.

<<Perché, questo progetto, sarebbe “perfetto”?>>

Perché io, da buon “doppione” di Cristo, vivrò il doppio esatto dei suoi 33 anni, dunque 66. Io sono nato esattamente un mese dopo il 25 attribuito dalla infallibile Chiesa Romana alla nascita del Cristo. Pertanto dovrò morire due mesi esatti dopo il Venerdì santo di quando avrò compiuto 66 anni.

Poiché io compio 66 anni nel 2.004, sarà il 9 giugno 2.004 la data che seguirà di due mesi il Venerdì santo del Cristo, che la Chiesa cattolica ha fissato per il 9 aprile. Questa data è “perfetta” se, con la mia morte in questa data, Dio vuole dimostrare la mia condizione di un “doppione” del Cristo, in perfetta Comunione sacramentale con Gesù.

<<Dunque fai anche il “profeta”?>>

E che altro sarei, visto che ho rivelato a tutti che cosa toccherà all'uomo di sperimentare dopo la sua morte?

<<Sì, ma sta attento! Corri dei rischi. Perché se, come già accadde quando chiedesti a Dio di ridare la vista a Tommi, Dio non ti ascolta esattamente come gli chiedi, rischi di fare una pessima figura...>>

Me ne rendo conto benissimo.

Ma ho acquisito la convinzione che Dio abbia fatto tanti miracoli in mio favore e mi abbia dato tante certezze, proprio per farmi trovare questo inaudito coraggio: di precisare addirittura le date in cui accadranno gli eventi...

<<Quando mai è accaduto? Nemmeno Gesù l'ha mai detto con tanta chiarezza! Da dove ti viene tutta questa tua somma presunzione?>>

Dalle ragioni che leggo in me.

Ho l'impressione che Dio, finalmente, voglia rendere ragionevole la fede.

Perché essa sia ragionevole, qualcuno, in nome di Dio, deve promettere in virtù della sua grande fede e Dio deve mantenere le promesse fatte da quel suo dichiarato Figlio che parla a nome suo!

La promessa, poi, deve essere grandiosa!

4.000 persone risanate, rimesse letteralmente “a nuovo” mi sembrano un miracolo tale da dare la certezza nel Dio Onnipotente, in grado di stravolgere – se

lo vuole – le leggi della natura imposte stesso da Lui ed agendo in massa, idealmente e concretamente a vantaggio di tutti... si, proprio come ha promesso che un giorno avrebbe fatto! L'ora in cui il sogno sta per verificarsi è alle porte!

<<Dimmi, chi è che “promette”, in nome di Dio... tu?>>

Non è una vera “promessa”.

È una mia preghiera, al Dio Onnipotente, fatta da me negli umani panni di Dio.

Io gli chiedo solo 7 miracoli impossibili: un cieco nato senza occhi (Tommaso Urbani) cui spuntino gli occhi, tanto da vederci; una paraplegica (Anna Carugati) che si alzi dalla sua carrozzella; un affetto da mongolismo (Marco Brognoli) che sia liberato dalla sua sindrome; una persona (Nadia Aioldi) con disfunzioni varie, nel braccio e nel sangue, che sia risanata; infine tre miei amici (Sergio Delgrossi, Carmelo Alio e Loris Lazzerini) che hanno perso il braccio in un incidente, ai quali spunti di nuovo! Loris deve essere poi anche “aggiustato” nella sua testa!

Chiedo questi 7 assoluti miracoli... *senza che essi passino attraverso la fede e le preghiere di queste persone*. Esse addirittura ignorano i miei buoni auspici, mentre, chi non l'ignora, addirittura mi **biasima moltissimo**, perché lo faccio...

Ebbene *io ho tanta fede che credo proprio che Dio, estremamente contento della mia assoluta fede nella sua Onnipotenza, pregato di fare per 7..., voglia stupire e faccia per 70 volte 7*, risanando, di Sua iniziativa, tutta la popolazione di Cassina Ferrara e tutti quanti siano presenti, l'11 giugno 2.004 al mio funerale, che dovrebbe esserci nella Chiesa di San Giovanni Battista alle 15 di pomeriggio di quel venerdì...

<<Perché poi dovrebbe farlo?!>>

Semplicemente perché il farlo *sarebbe idealmente stupendo!*

Un Dio di questo tipo è il Dio veramente stupendo per l'uomo, il Signore amabile, che si prende veramente cura di noi e ci salva dai nostri limiti!

Io so che a Lui tutto è possibile e io *gli chiedo solo di essere veramente stupendo, di dimostrare finalmente tutto il suo potere. Non solo nelle morti ottenute attraverso il Dio degli Eserciti, che stermina colpendo le masse, ma anche nell'aiuto concreto dato alle persone, prese anche esse in massa, dall'Infinito Dio dell'Amore che io riconosco come il mio vero Padre!*

Io credo nella forza superiore dei perfetti ideali e questo, riferito a Dio, è il massimo ideale possibile, in fatto di “ascolto”, di “amore” e di accondiscendenza verso tutto quello che è buono, santo e bello, auspicato idealmente da Suo Figlio!

<<Amico, tu vivi sulle nuvole... se credi che Dio t'ascolti!>>

No! Io vivo sapendo proprio che il mio Dio è uno stupendo Padre Onnipotente, la stessa Sorgente di un Amore Infinito!

E gli chiedo che **finalmente lo dimostri!**

Se finalmente vuole che la fede diventi “ragionevole”, **Dio dimostri che ascolta uno che si pone con la stessa innocenza e buona fede di suo Figlio Gesù, e che offre la fine della sua vita, dopo avergliela data tutta, per la salvezza di tutte le persone che Dio ha creato!**

Tutte! Sia, per adesso, che esse credano, sia che no... tanto è scontato che infine crederanno, crederanno tutte!

Io me la sento di correre questo rischio, perché so molto bene quanto mio Padre mi ami, quanto gli piacciono gli assoluti slanci ideali, volti tutti al bene del prossimo, da parte di chi sia disposto a pagare interamente, nella sua stessa persona, con la fine della vita che conosciamo.

<<A me non risulta che c'è il Dio così “grandioso” che dici... Magari ci fosse! Ci dà problemi irresolubili: non si può accontentare mai tutti, occorre sempre scendere a patti!>>

Ma tu, amico mio, da “umano”, hai la vista corta! Tu vorresti che, di colpo, tutti fossero soddisfatti, mentre l'uno desidera l'opposto dell'altro...

Non si può, nell'immediato, accontentare tutti costoro...

Ma Dio ha la vista lunga e quello che non è concesso oggi ***come uovo*** è concesso domani ***come gallina***.

Nei tempi lunghi di Dio, tutti saranno soddisfatti... Bisogna solo cercare, per ora, di non voler mai rompere le uova..

<<Mi fai invidia, con tutta questa fede! Ma la vita non è così!>>

Ti ho spiegato io come sia veramente la vita: devi solo decidere, per adesso, cosa ti piacerebbe avere, qual è il tuo quadro ideale.

Oggi la vita serve solo ad una sorta di ***imprinting*** dei valori... e dopo li realizzerai tutti, attraverso “il prossimo tuo come te stesso”.

<<Per come la metti, sembra che il bene finale sia inevitabile!>>

Certo! Il Bene è ineluttabile, perché il bene è il Dio del nostro sistema, è quella condizione in cui arrivi, sia che tu sia attratto dalla bellezza e dalla bontà di Dio, sia che tu sia atterrito e disgustato dalla bruttezza e cattiveria del Diavolo!

Dio e Diavolo spingono in modo opposto, ma in campi opposti, tanto che esercitano come un concorde momento di inerzia, che faccia girare nello stesso senso quella stessa ruota... dello Yo-Yo.

<<Insomma il Diavolo sarebbe un alleato di Dio, secondo te!>>

Oh, unilateralmente spinge al contrario di Dio, ma il Signore lo mette ad agire in campo inverso, tanto che spesso ottiene da lui e dalla sua apparente cattiveria più di quanto otterrebbe con l'attrazione esercitata dal bene.

<<Dì un po', Amodeo, che si prova a vivere come Gesù Cristo?>>

Non come Gesù Cristo! Sono Emanuele, una Comunione, tra un Dio e un uomo. Ebbene, vista la vita da qui, provo esattamente quello che provi tu. Io non sento Dio che mi parla, io semplicemente “lo intuisco”. Poi debbo sforzarmi, per decifrare, con la mia intelligenza, il modo oscuro con il quale lancia anche a me i suoi sibillini messaggi, che poi però mi fa intendere, sempre!

Sì, io parlo sempre con lui, ma ho l'impressione che debba fare tutto io, sia rivolgermi a Lui, sia farmi rispondere, nel mentre, invece, so molto bene che è solo Egli a fare tutto! Sempre!

E' vero per me quello ch'è vero per te. La differenza è solo che, poiché è Dio che vuole ch'io sia “in combutta” con Lui, fa apparire a me che sia io a volerlo.

So benissimo, perché me l'ha fatto capire, che è Egli all'origine di tutti i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre opere, per cui, quando Egli realizza in me che sia io a cercarLo... è perché Egli desidera d'essere trovato da me.

<<Dici che ti fa capire... ma come, se non ti parla direttamente?>>

Te l'ho detto: con l'intuizione e il giudizio sugli avvenimenti. Mi fa desiderare cose ideali e, poi, ho la gioia somma di vedere che esse si realizzano, e che, quando non si realizzano proprio così..., si chiude per me una porta e... si apre un portone.

L'esperienza concreta, fatta assumere a me da Dio, è che Egli è sempre al mio fianco. Negli ultimi anni della mia vita sono caduto alcune volte in estasi ed ho sentito fortemente su di me l'amore di Dio... Una notte mia madre, già demente, se ne accorse (non so come) e commentò così: “**E' un bravo ragazzo!**” Fu l'ultimo sprazzo di comunicazione, quindici giorni prima che morisse.

<<Tu hai sempre fatto questa esperienza?>>

Io sì. Ho davvero visto centinaia di eventi favorevoli ed assolutamente impossibili, data la mancanza di tempo. Ti sto parlando delle centinaia di cambiali protestate e sempre pagate **in extremis** ed in **camera caritatis**.

È un evento massiccio ed irragionevole, assolutamente irragionevole! Soprattutto pensando che molte volte ho ricevuto in extremis l'offerta **spontanea** di

aiuto da parte di persone che spesso neppure mi conoscevano ed alle quali non avevo nemmeno chiesto aiuto!

<<Dici la verità?>>

Lo giuro! Il Signore mi ha dimostrato con i fatti di essere perfettamente in linea con la mia azione... difendendola visibilmente “a spada tratta”. E quando Dio ha deciso che era l’ora di chiudere quella porta... ha aperto un “portone immenso”!

<<Quale “portone immenso”?>>

La conoscenza, a uno in Comunione con Dio, delle condizioni assolute.

Ho cominciato a scoprirla in fisica, e sono andato ben più in là di Einstein...

Nel 1.993 – te l’ho già detto – mi sono presentato al “Maurizio Costanzo Show” con la domanda **“Ma chi sono? Un nuovo Leonardo?”**

Dissi al Costanzo che l’evento di quella mia partecipazione al suo Show sarebbe passata alla storia, ed egli fece suonare all’orchestrina, in tono canzonatorio, **“Finché la barca va...”**

<<Accipicchia! Ma chi cavolo eri, Leonardo?>>

Macché! Sbagliavo, e per difetto... Te l’ho detto: sono la Comunione con il Figlio di Dio, che “comunica” ad un Architetto l’architettura della realtà.

<<E come sarebbe?>>

Un Ordinamento per numeri e secondo un fenomeno probabilistico.

Il cosiddetto Dio unitario corrisponde al numero 1, per il quale il “piccolo” 1 è uguale al “sovabbondante” $1 \times 1 \times 1 \times 1 \dots \times 1$.

Nel nostro contesto unitario, dualistico, unità e globalità di relazioni unitarie coincidono.

L’unità, poi, è la condizione dell’uguaglianza tra i processi opposti, tanto che $N/N = N \times N$ è una equazione vera solo quando $N=1$, ossia quando:

$$1/1 = 1 \times 1.$$

Dalla quale si può ricavare che:

$$1 = 1 \times 1 \times 1,$$

che, in matematica, è l’Unità uguale alla Trinità di Dio, come un’equazione.

Essa è valida anche se espressa come $1 = 3/3$, ossia $0=3/3 - 1$, da cui il processo inverso afferma che lo Spirito santo, Signore della vita, è uguale a $10 = 3 \times 3 + 1$.

Sulla base del potere Trinitario, sia del Padre (3), sia del Figlio (3), il rapporto Figlio/Padre è espresso da $3/3$, ed è uguale all’unità di Dio, che esiste veramente, come un ciclo, all’interno di uno Spirito santo posto veramente come 10, e

allorché, in italiano, Dio si fa chiamare così, è perché la Dimensione 10, la D.10, è, per *Oracolo D10=DIO*, è Dio.

Insomma Dio lo dice in italiano, che IO sono 10 nel mio Spirito santo bilaterale.

<<Non tergiversare, dimmi come hai fatto ad oltrepassare Einstein.>>

Egli ha rivelato la Relatività Generale esprimendola come: $E = m c^2$

Io sono riuscito a determinarne i valori assoluti, numerici, tanto che: $E = m \ 9$, il che, in tutte le quantità assolute, diventa: $[1 = 1/9 \times 9]$, che afferma:

< l'energia unitaria è il prodotto tra l'ammassamento magnetico 1/9 (che dà la massa m, unitaria, dell'elettrone) e l'espansione elettrica 9/1 (che dà l'espansione dell'onda elettrica).>

Se non si considera il verso contrapposto tra la massa 1/9 e l'espansione sua assoluta 9/1, abbiamo invece: $[81 = 9 \times 9]$, che afferma:

< L'energia è data da c^4 , ove $c=3/1$, il singolo "Ente trinitario". In tal caso il valore assoluto dell'ammassamento e dell'espansione è c^2 , ossia $3^2=9$. >

Vuoi vedere quanto Dio dica senza dire? **9** è la **g** di Geova e di Gesù, il che simboleggia che, a proposito della c^2 di Einstein, mentre in assoluto DIO è la D10, nel relativo è il rapporto 9/1 presente nel 10 ed uguale alla c^2 .

Dio veramente si esprime con noi in modo anche scherzoso, sibillino, perché alla fine vuol far capire molto bene che la vita è solo un gioco delle parti...

<<Me lo spieghi meglio?>>

È meglio di no. Ti posso solo dire, in modo da farti capire, che tutto il ciclo dell'energia, da quando le unità di misura si appoggiarono al Sistema Metrico Decimale, si gioca sul numero 10 che è il ciclo unitario di tale sistema numerico.

Pertanto, posta una massa che occupa il punto 1 (su 10), tutta la sua energia di moto è quella necessaria a spostare in tutto quella massa 1 di 9 volte, all'interno delle 10 totali.

Quindi c^2 , che è l'energia della velocità assoluta della luce, deve essere in tutto quanto 9, ossia il massimo che esiste, in fatto di spostamento dell'unità, quando la massa unitaria occupa 1 posizione e può spostarsi in tutto solo di 9 posti, nel 10. Ebbene è l'energia **9** che, nel campo religioso, morale, è lo stesso segno di quella **g** di **gesù!**

<<Così semplice? Einstein ci arrivò attraverso calcoli laboriosissimi!>>

È vero, ma poteva evitarli, se fosse stato più "essenziale".

Se infatti 1 kg è posto per convenzione come 1 dm³ di acqua e l'unità dello spazio è posta come i 10 dm del metro, allora quel dm³, presente in linea nello spazio unitario di 10 dm, si sposta solo di altri 9 dm in tutto.

<<Non la fai troppo facile?>>

La cosa più difficile che esiste è ridurre le questioni all'essenziale.

Io l'ho fatto, Einstein no. Einstein non ha usato criteri "essenziali" e si è complicato inutilmente la vita. Il "genio" di Einstein era ancora convinto che la Luna si muovesse veramente e non solo apparentemente, in relazione allo spostamento dell'anima dell'osservatore! Derise Heisemberg!

Si permise di prendere in giro il povero Heisemberg, che, con l'*indeterminazione*, stava cercando di affermare la determinante incidenza del soggetto, nella visione reale che ha lui.

Avendo preso in considerazione seria le cose solo in se stesse, ossia per come cinematicamente e staticamente apparivano, Einstein fu costretto ad elucubrare determinazioni relative, che avrebbe evitato se fosse stato "più essenziale".

<<Che vuoi dire, dicendo "essenziale"?>>

Voglio dire usare argomenti legati alla "essenza" dei campioni unitari.

Quello della massa è 1 kg e nella sua essenza formale è 1 dm³ d'acqua a 4°.

Allo stesso modo lo spazio unitario è, nella sua essenza, esattamente 1 m.

Se allora 1 kg "essenzialmente esiste" in 1 m, data la loro concomitante essenza, occupa già un dm e si sposta in tutto, ossia nei 10 dm di 1 m, di 9 volte, quanto 9 energie della massa 1, ossia per un conseguente quantitativo di 9 masse unitarie.

<<Sei sicuro di non semplificare troppo?>>

Le essenze del kg unitario e dello spazio unitario sono semplici.

Bisogna che le cose restino semplici. È inutile complicarle senza ragione.

<<Dove ti ha portato l'avanzamento introdotto sulla Relatività generale?>>

Ad unificare le forze magnetiche con quelle gravitazionali della Fisica. Ho completato la cosiddetta "Grande unificazione della Fisica".

<<Ollalà!! Ma se tutti stanno ancora cercando di capirci qualcosa, come fai tu a "sputare sentenze" a questo modo?>>

Oh, non sputo affatto sentenze.

La relatività generale di Einstein $E = mc^2$ in sostanza sostiene che l'energia (pura capacità di compiere lavoro) è uguale a due lavori simmetrici ed opposti,

tradotti in atto: l'ammassamento magnetico m (della particella elettrone) e l'espansione elettrica c^2 (dell'onda luminosa).

Se mettiamo in essere i numeri, al posto delle lettere, vediamo che la massa m della particella è 9,109... come numero, mentre c^2 , il quadrato della velocità della luce è 8,98755... come numero.

Come si vede non esiste una identica contrapposizione numerica tra la massa m (superiore a 9) e l'espansione assoluta c^2 (inferiore a 9), il che indica che si stanno realmente usando unità diverse, nel peso e nella massa.

Dovrebbero essere in assoluto due lavori esattamente uguali e contrapposti (essendo uno ammassamento e l'altro espansione della stessa energia dell'elettromagnetismo), ma non lo sono.

Ho capito che nel 1° caso l'accertamento reale di un valore assoluto (9) somma al valore totale il dato unitario dei vincoli riferiti all'ammassamento.

Nel 2°, relativo all'espansione, è sottratto il vincolo unitario dell'espansione.

<<Di che vincoli parli?>>

Di quella quantità che la nostra mente usa per trasformare la stessa quantità nel **conceitto ideale** e relativo corrispondente.

Nel primo caso (massa) il vincolo unitario riferito al concetto di "massa unitaria" è 0,109... come numero, ed è aggiunto al 9 (valore assoluto).

Nel secondo caso (espansione) il concetto "espansione unitaria" sottrae al valore assoluto 9 il numero che corrisponde a quel concetto.

<<Puoi essere più chiaro?>>

Se il valore assoluto è 9, e io valuto 0,109 unità per trasformarle nel concetto di "massa unitaria", e li sommo (perché sottraggo 0,109 ad un valore in se stesso negativo che è -9) io ottengo 9,109... invece di 9.

<<Dici allora che le difficoltà ad unificare la Fisica dipendono dalla introduzione delle quantità relative?>>

Esattamente questo. Per unificare la Fisica bisogna riferirci a tutti i quantitativi assoluti, aggiungendo e sottraendo anche quelli relativi ai campioni.

In tal modo il 9,109... e l'8,98755... sono entrambi 9, il loro valore assoluto.

Stai attento che, operando in questo modo, io ho introdotto semplificazioni estreme che i fisici non sono ancora in grado di accettare...

<<Insomma sei un genio che precorre i tempi!>>

No, non ho nessuna bravura, anche se è vero che pre corro i tempi!

Il mio apporto è solo frutto della rivelazione di Dio, seppure donata a me solo attraverso vie “intuitive”.

Io non sarei mai e poi mai stato all'altezza di potere introdurre simili semplificazioni. Per semplificare in questo modo occorrerebbe davvero essere **un genio inarrivabile**. Io ho addirittura molto preciso i tempi e la Scienza mi darà ragione solo quando sarà riuscita a capire l'attendibilità delle cose che io dico.

Pensa, io sono riuscito a semplificare talmente le cose da avere potuto ottenere la inarrivabile e fantomatica “quadratura del cerchio”. Ma non ti spiego che cosa sia. Se vuoi, leggiti uno dei miei libri specifici sull'argomento.

Sono arrivato ad una tale purificazione del sistema di riferimento da produrre calcoli sbalorditivi e perfetti. Sono solo da vedere.

<<Torniamo alle profezie. Chi ti dice che si avvereranno?>>

L'esperienza. Tutte le mie profezie si sono avvurate, anche se non esattamente come le avevo previste io: è accaduto sempre addirittura di più e di meglio!

Per esempio avevo “semplicemente” chiesto il miracolo di due ciechi che vedessero e Dio ha fatto in modo che tutti vedessero il miracolo di un orologio, fermo da 9 mesi e 16 giorni, rimesso in funzione da se solo (da Dio), dopo 9 giorni di mie preghiere e 16 Comunioni.

Avendo visto in che modo Dio appoggi sempre le mie iniziative, sono stato portato a leggere certi eventi del futuro sulla base di indizi.

Così, sulla base del mio essere “un doppione”, sono stato portato a profetizzare che, essendo nato il mese dopo Gesù, io vivrò il doppio di Gesù e morirò due mesi dopo il suo Venerdì, santo, compiuti che io abbia i 66 anni.

Ebbene sono certo che mi accadrà, perché sarà il coronamento del mio ideale proposito di avere vissuto secondo Cristo e secondo al Cristo.

Si verificherà perché è Dio stesso che vuole che Suo Figlio rivelhi, attraverso la mia persona, le cose importanti che io ho rivelato, in relazione all'aldilà ed al come realmente ci si arriverà.

Avendolo fatto in un Convegno, il 24.10.1999, ed essendo passato tutto in silenzio, per colpa della Chiesa che non credette possibile il ritorno di un “messia”, avrò la mia rivincita, al fine di far riconsiderare attentamente le verità, rivelate da me come dette dalla ripresentazione personale, in me, del Messia.

<<Come fai ad esserne così certo?>>

Perché ho visto che stanno accadendo nel mondo avvenimenti tragici, che mi sembrano punizioni, inferte in sostanza da Dio alla Chiesa, per essere il Cristo tornato in me e non essere stato accolto, anzi nuovamente mortificato!

<<Quali avvenimenti? Citamene almeno uno.>>

La caduta delle due torri gemelle, per mano di religiosi suicidi ed omicidi. Il riferimento “occulto”, simbolico, alle due torri è stata la ***Fides et Ratio***, evocata dal Papa come l’attuale soluzione ai problemi dell’uomo, che finalmente deve avvalersi dei due mezzi: la Fede e la Ragione.

Io, all’interno della mia Comunione col Cristo, ho messo a disposizione dell’uomo le due Torri (della Fede e della Ragione), ma la Chiesa il 24.10.1999 si è comportata da suicida e da omicida, ignorando, anzi facendo guerra alla soluzione nuova, portata dallo Spirito santo di Verità.

Dio allora, per mostrare come la Fede Cristiana di oggi sia una religione che uccide uccidendo le sue stesse speranze, ha mandato la religione dei Talebani, che hanno abbattuto le due torri rappresentative dell’orgoglio umano.

La stessa guerra all’***Iraq*** è stata il segno dell’***Ira qui*** di Dio. Ne è andata di mezzo la Terra dove sorgeva il Paradiso dell’***Eden***, e tutto per mano di Bin ***Laden***.

Ma prima che ciò sia riconosciuto pubblicamente, dovrò aver compiuto tutta la traipla di “aspirante Cristo”, morendo concretamente anche io. Allora, apparso morto, di nuovo, anche il Cristo in me, Emanuele, il Signore manderà prodigi immensi, a far riconoscere come l’avesse mandato davvero!

<<**Ma Romano! Se tu fossi stato qualcosa di buono, in fisica o in religione..., vuoi che nessuno se ne sarebbe accorto? Scendi con i piedi per terra!>>**

Oh, io l’accetto la mia piccolezza più di quanto faccia tu!

Io non mi credo capace di nulla, mi intendo veramente un “buono a nulla” e dico che **ha fatto tutto solo Dio**. Sì, perché io capisco di aver compiuto cose troppo straordinarie e in anticipo rispetto ai tempi, per averle fatte “da me”.

Io sono convinto che Dio non vuole che io abbia riconoscimenti finché vivo nella sua fede. Deve farmi passare per il solito ultimo stupido che poi trasforma in un assoluto e brillante primo. Dio vuole sbalordire la sapienza umana.

Dio non m’ha concesso, da quando m’ha piegato a seguire Cristo, nessuna capacità apparentemente straordinaria, affinché potessi essere lasciato in pace.

In questo modo posso impiegare gli ultimi tempi, che mi rimangono, a scrivere.

Le cose oggi sono divenute così esatte, così scientifiche, che debbono essere esposte bene, cioè da me, e non come accadde a Gesù, che i Suoi valori morali furono fatti conoscere solo attraverso il racconto fatto dagli altri.

Poi voglio precisare una cosa molto importante.

Io ho cominciato a godere del discredito umano solo dopo che mi sono messo a rispettare assolutamente la Divina Provvidenza, che comanda di non affannarsi per

il domani, che sta a cuore a Dio più che a te, perché ti ama ben più di un giglio, che rende il più bel fiore che ci sia, senza che esso lavori né faccia fatica per esserlo.

Prima che vivessi “***da stupido***” (fidandomi della Divina Provvidenza e non curandomi troppo per i miei vantaggi), ho goduto della massima stima e rispetto.

Mi sono laureato architetto nel 1.969 e già l'anno dopo vincevo un importante Concorso Pubblico, per un posto al massimo livello del Cimep, funzione direttiva, in un Consorzio intercomunale di 80 Comuni compresa Milano. Era equiparato a 6 anni di anzianità in Milano, ma io, laureato l'anno prima, non li avevo!

Due anni dopo la Laurea, già godevo di tanto rispetto da parte dei colleghi da essere eletto Consigliere dell'Ordine degli Architetti di Milano Pavia e Sondrio. E a soli 4 anni dalla Laurea risultai addirittura il più votato tra tutti e 2.000 gli Architetti iscritti all'Albo, quando, nella successiva elezione, mi feci capo di un tentativo di ribaltare tutto il Consiglio, troppo asservito alla politica!

Se non fossero stati usati, contro di me, mezzi disonesti, sarei stato, a 35 anni, il più giovane Presidente di tutta la storia dell'Ordine degli Architetti di Milano, e lo sarei divenuto a soli 4 anni dalla mia Laurea! **Successo senza precedenti!**

Ho avuto la capacità, mentre ero al Cimep e nel Consiglio dell'Ordine, di iniziare a costruire un Complesso Edilizio al Colletto d'Ortonovo, tra gli ulivi, e vi passavo tutti i fine settimane facendo di tutto: progettista, muratore, ferraiolo...

Nel frattempo avevo fondato una mia Rivista di Architettura e Urbanistica, di cui io ero il Direttore. Qualcuno disse che avrei meritato il Pulitzer in giornalismo.

Nel 1.985, mentre gestivo l'azienda di Fotocomposizione, m'improvvisai scienziato e costruttore di computer, al punto che inventai una innovazione tecnologica volta al dialogo dell'intelligenza artificiale.

Tutti mi deridevano, pensando che mai e poi mai io sarei riuscito in questa impresa. Invece il mio progetto fu approvato dal Ministero dell'Industria!

Diedi luogo all'esecuzione del progetto e superai il collaudo ministeriale, delle macchine, nonostante la denuncia che le macchine mi fossero state rubate e dunque non fossero più esaminabili! Bastò tuttavia quanto era in mio possesso, per dimostrare d'essere riuscito nel mio intento, ma con un 5% in meno!

Ora tutti questi sono attestati di stima e riconoscimenti di bravura che non sono stato certo io... ma gli altri, a farmi. Sono il preciso elemento che dimostra come il discredito per me cominci quando io rinuncio (in apparenza) alla mia intelligenza e mi metto a seguire pedissequamente il Vangelo di Gesù, seguendo consigli precisi ma stimati “stupidissimi” dall'intelligenza umana.

Molti bravi uomini hanno cercato di evidenziare l'intelligenza somma del pensiero di Cristo, ma nessuno c'è mai riuscito, tanto che è sopravvissuto solo un Cristianesimo così compromesso con la logica umana che è come se Gesù avesse detto ***solo per dire!***

<<Cosa ne dicono, i tuoi amici, di tutto quello che fai e dici?>>

Bisogna distinguere. Esistono i miei studenti della Scuola di Filosofia della Fisica. Essi mi seguono con moltissima attenzione e notevole stima.

L'architetto Salvatore Mocciano, tra questi, mi aiuta in tutti i modi possibili.

La sola cosa che fa fatica a capire è perché, ad un certo punto, io abbia messo in seconda linea le argomentazioni di fisica per passare a quelle di Metafisica.

<<Dunque c'è anche gente che non ti considera un matto!>>

Il rettore di un seminario, con il quale mi confrontai per un certo periodo, giunse a dichiararmi:

“Ho vissuto l’ideologia Nazista e Fascista. Si sono imposte grazie Alla pubblicità. Che peccato che lei non trovi nessuno che pubblicizzi il suo punto di vista! È stupendo! Io la ringrazio, perché mi ha aperto orizzonti immensi!”

<<E chi era costui? Puoi dirmelo?>>

Don Luigi Adami, Priore del Santuario di Berceto e rettore di quel Seminario, con il quale ebbi modo di parlare a lungo nell'agosto del 1.999.

<<Altri riconoscimenti, da persone della Chiesa?>>

Ma certo! Padre Magni, che fu compagno di studi filosofici del Papa. Lesse il mio libro di risposta all'Enciclica Fides et ratio, un libro di 250 pagine, e ne fu impressionato! Mi venne a cercare e volle che io tenessi delle conferenze, cosa che ho fatto, riscuotendo molto successo.

<<Non hai pensato ai gruppi di discussione su Internet?>>

E come no! Una prima volta cominciai a trattare temi di fisica. Feci tanto scalpore che tutti argomentavano delle mie questioni. Alla fine suscitai l'invidia vera e propria dei Leader riconosciuti di quel gruppo.

Un Docente dell'Istituto di Arcetri dichiarò che non avrebbe più partecipato “perché era comparso un pifferaio che, suonando il suo piffero, stava trascinando tutti in un dirupo, come nella nota favoletta”.

Un altro dichiarò che avvertiva un terribile “rumore di fondo” che veniva dai miei servizi.

A quel punto cessai di intervenire.

Mi rifeci vivo due anni dopo e c'era ancora chi si ricordava di me, al punto che postò un messaggio di questo tipo:

“Forza Amodeo! Facci sognare!”

Ebbene questa seconda volta puntavo a vincere un concorso. Il mio pezzo fu subito notato e inserito nel novero delle pure pazzie a livello mondiale!

Poiché mi stavo dando da fare a livello planetario, postando pezzi in tutto il mondo, cominciarono a chiedersi se Romano Amodeo non fosse un programma automatico che, grazie al <taglia e all'incolla>, fosse in grado di produrre una mole impressionante di lavoro.

<<Così ti scambiarono per un automatismo?>>

E non sbagliarono, in fondo. Io mi intendo un puro automatismo, nelle mani di Dio. Trasmetto le Sue cose in modo talmente automatico che mi oppongo a filtrarle con il giudizio personale della mia intelligenza. Per esempio, Salvatore Moccia, l'architetto che molto crede in me, mi accusa di tirare in ballo questioni che, anche se non lo sono, sembrano poco serie, tipo le profezie.



Mi chiede, spesso sconsolato:

“Perché inquinai un prodotto che è veramente molto serio, con cose di questo tipo, che fanno pensare male di te?”.

<<Già! Perché lo fai?>>

Perché io ho ricevuto tutto da Dio, grazie alla mia assoluta disponibilità a ricevere indiscriminatamente tutto. Le mie verità scientifiche, le ho avute così. Orbene non desidero filtrare nulla con la mia intelligenza, altrimenti impedirei a Dio stesso di rivelare novità che fossero “sconvolgenti”, e lo farei grazie alla mia incomprensione. Io ho fede in Dio ed ho visto i risultati. Visto che sento in me stesso, ora, la necessità di fare profezie, perché dovrei ora mettermi in mezzo, ad impedire a Dio, forse, di rivelarle? Per la paura di passare per un buffone? Non mi importa quel che si pensa di me! Io ho fede assoluta nella Divina Provvidenza e se Essa ha in piano che io appaia un buffone, ebbene sia! Sarebbe il meglio per me! So infatti che non mi ha mai tradito!

<<E, di fronte a te che fai ora il profeta, che dicono i tuoi altri amici?>>

La condizione più difficile, che esista per me, è quella con i miei amici, quando io, **Roman**, debbo dichiararmi il Messia del Padre, il **Pman**, il Padre-poliziotto venuto ad assumere dati sullo stato della Fede nel Figlio.

Io so di essere come tutti loro, ma essi non si accorgono di essere essi stessi nell'essenza di Cristo, nella loro essenza personale di Cristiani Figli di Dio!

“Osano” dire “Padre nostro” ma non lo dicono nel modo familiare di veri figli.

Si considerano sempre “sudditi”, del Regno e mai compartecipi, come una cosa sola, con Dio vero Padre. Il Signore vuole dar loro tutto se stesso ed ha dato loro veramente, realmente Gesù Cristo, perché fosse la loro via, verità e vita ed altro non avessero nella loro essenza, ma loro si limitano ad esprimerlo solo nei canti liturgici, come se fosse solo un atteggiamento sentimentale e poetico e non una vera realtà!

Essendo Emanuele, vorrei dir loro:

« Assicuro, a voi che mi vedete uguale a voi, che lo sono e che voi siete uguali a me... Ma io, assieme a voi, non sono “veramente” colui che vedete in me, ossia un uomo fallace! Io sono la consapevolezza del Figlio di Dio, che esiste veramente in me, al punto da essere un tutt’uno con me, e che esiste anche in voi, se trovate cuore e intelligenza per scoprirlo nel vostro limite! »

Vorrei dirlo e spesso ci ho provato...

Ma essi non capiscono che cosa di grandioso io stia cercando di fare, per loro, e quanta sublime conoscenza intenda rivelargli!

Essi vedono solo il mio tentativo, per loro assurdo, di essere come Dio, di voler essere **“grande”!**

Tutte le volte che ci ho provato mi sono accorto di trovarmi tra Cristiani demoralizzati, sopraffatti dalla logica di una ragione piena di boria, che si poggia su di sé, in tutti i suoi gesti, e si rivolge a Dio solo per riceverne un perdono.

Manca, assolutamente manca, quella loro capacità di **gloriarsi nel Signore!**

Così, quando la vedono chiaramente espressa in me e da me, quella Gloria, le attribuiscono la colpa della superbia, di chi voglia elevare il proprio io fino a sopraffare il Signore, ad impossessarsi di Dio, per portare avanti solo la affermazione della sua persona.

Non capiscono come, invece, ci sia la somma modestia di chi, come persona, si sia riconosciuto una vera nullità, di chi abbia sperato, pregato, supplicato... che Dio colmasse il suo misero ricettacolo, vuoto, povero, estremamente bisognoso di essere colmato dei veri valori dell’appartenenza a Dio come un suo vero figlio.

Queste preghiere, queste suppliche a Dio, mosse dalla sola fede in Lui e dall’assoluto rigetto di quanto appartenga al mio “privato” me stesso, sono state

ascoltate da Dio, per cui, di fronte ai miei amici, brilla, infine, veramente, quel "povero" Dio che può essere contenuto in me stesso. Ma la qualità è tutta la sua.

Vedendola, allora, affermata come una gloria di Dio, i miei amici l'intendono privatizzata da me stesso... e sbagliano, non riconoscendo la verità. E allora io taccio, con loro. Mi chiudo come nel mistero di me stesso e non insisto, con loro, affinché non mi rigettino del tutto, vedendo in me uno che si afferma Dio.

Così mi succede, ad esempio, di essere con loro un Cantore in Cantoria e di pensare:

« Quel Dio in cui credete e sperate, è presente in me. Voi vi trovate alla presenza reale, davanti a me, di quel Gesù che è un tutt'uno con il Padre..., ma non riuscite a vederlo! Ebbene vi amo, amici miei e – pur se non riconosciuto – io già vi ho dato la vita, ma presto vi donerò il mio estremo suo sacrificio, che Dio vorrà donarmi a suggello della mia vita, tutta protesa all'estremo dono, agli altri, di me. »

Chi poi ha visto nelle mie opere l'affermazione reale, autorevole, di questo Dio (e mi riferisco alla Maestra e a tutti i miei amici del Coro di Cogliate), se ne è tanto accorto che – per mortificare l'apparente boria, secondo loro, di chi si atteggiava come me – ha assunto nei miei confronti un assoluto rigetto. Mi hanno scacciato da un luogo della Chiesa pur sapendo come quel gesto, per me, potesse essere un pericolo veramente mortale. Se in me non vi fosse stato il sano orgoglio del mio sentirmi Cristiano, non avrei suscitato un simile accanimento, contro di me, spinto fino al pericolo reale della morte datami da loro!

Pensando a loro, che credono di avermi scacciato dalla Chiesa che tanto amo, io penso a tutti i canti che stanno tuttora rivolgendo a Dio... non accorgendosi che li rivolgono a me, perché ogni emarginato non è come se fosse Dio... è Dio. Gesù l'ha detto: ogni volta che farete qualcosa ad uno dei miei piccolini lo avrete fatto veramente a me.

Riuscirei a non identificarmi con Dio solo se io non identificassi la mia essenza in quello che è il mio valore ideale, di Cristiano.

Credetemi: "Noi siamo null'altro che il nostro ideale!"

<<Questo è il comportamento con te dei tuoi amici... E la Chiesa, cosa ha fatto? Non hai amici tra i Sacerdoti? Non hai confessori?>>

Ne ho e ti ho già citato Don Adami, il Rettore di un Seminario e Padre Magni, il compagno di studi filosofici del Papa...

Ma qui, a Saronno, i preti non mi hanno molto capito. Sono degli accaniti **Fideisti**, che conoscono molto bene il cristianesimo del Catechismo, perché le loro omelie sono sempre pregevoli nella teoria di una fede ridotta a **puro perbenismo**,

ma non credono nel Cristo reale, vivo e vegeto, vero e proprio, proprio vivo in una persona vera, che possa realmente essere un tutt'uno con l'uomo in carne ed ossa.

Monsignor Centemeri, capo della Chiesa di Saronno, dopo che gli ho parlato del mio alto compito, ma anche del suo e di quello della Chiesa, di non nascondere i fatti straordinari successi qui a mio riguardo, ha assunto con me questo *pazzesco* atteggiamento, *pazzesco* perché egli confesserebbe... “essendo all'altezza” del compito di perdonare i peccati (come se li perdonasse lui):

“Non mi sento più all'altezza di confessare TE. Perdonami..., non è un limite tuo, ma mio!”

Poi c'è Don Luigi Carnelli.

Si tratta di un sacerdote mite, rispettoso veramente dei valori del Cristo. Eppure anch'egli, messo di fronte a chi accentrava su di se stesso, in perfetta comunione col Cristo, la capacità *personale* di una ispirata risposta al Papa, al principio non credette alle possibilità di “una persona” di essere così, e nei fatti boicottò il Papa.

Poi il tempo passò e, con Don Luigi, fu fatta pace, nell'onore delle armi.

Oggi egli è il testimone dei miei stati d'animo profondi.

A Don Luigi ho fatto notare tutte le cose insolite accadute nella Parrocchia, come ad esempio l'orologio che si fermò nel giorno in cui io rischiai di esser portato via dalla vita e fu portato via solo il Corpo di Cristo, dopo di essere stato strappato dalla croce (come a sottolineare che si trattava proprio e solo di una questione di “corpi”).

Nemmeno al Monsignore Arcivescovo e Cardinale Dionigi Tettamanzi ho nascosto di sentirmi veramente un tutt'uno con Gesù Cristo, in Comunione perfetta con lui nella mia essenza.

Nei suoi confronti sto esercitando un vero e proprio *martellamento*. Infatti io so che sarà eletto Papa il giorno 11 giugno 2.004 e voglio che finalmente un Vicario di Cristo sia davvero vicino alle sue pecorelle, specie a quelle ritenute disperse.

Gli sto facendo notare come Gesù frequentasse chiunque lo cercava, senza discriminare il sesso, il vizio, senza lasciarsi influenzare dal fatto che essi fossero “povera cosa”. Gesù, al contrario, chiamò “Beati” tutti coloro che, per i diversi aspetti, erano stati stimati da tutti “povera ed insignificante cosa”.

<<Credi ci sia uno scopo “superiore”, in tutto questo ignorarti?>>

Lo scopo altissimo di un Dio che vuole portare ciascuno a costatare un proprio “assolutamente incredibile peccato!”

Dio vuole che gli amici che mi hanno fatto guerra, pur avendomi sempre visto animato delle migliori intenzioni, facciano un profondo esame di coscienza, a tutti i livelli. Sì, perché infine Dio mi farà vincere, mi imporrà, perché io sono l'essenza stessa, condivisa, di Lui stesso, avendo il suo stesso ideale.

Quella nuova morte di Suo Figlio, che è programmata in me, assieme alla sua e a quella dello Spirito santo, in 15 giorni di agonia, deve restare come un peso, posto di nuovo sulla coscienza, sicché essa entri a tal punto nell'idea di ogni uomo che egli diventi finalmente un consapevole e veramente ideale Figlio di Dio.

Ben mi sta, allora, se gli amici mi ignorano e spesso mi deridono! Ben mi sta se infine sarò messo a morte da Dio, affinché ciascuno acquisti la stessa consapevolezza che ho io! Ben mi sta, perché... mi sta bene, sono pienamente d'accordo con questo progetto che prevede il mio supplizio!

Io stesso mi consacro vittima volontaria a questo Dio, che vuole finalmente donarsi al punto che finalmente ciascuno abbia in se stesso il vero Dio!

<<**Sì, è bello il tuo ideale. Ma non mi sembra praticabile.**>>

Un tempo la pensavo anche io così. Io addirittura giudicavo Gesù Cristo come una bella utopia. In virtù dei doni suoi, che possedevo in me, io bocciavo di "integralismo" la sua pretesa globale su tutto l'uomo.

Ma Dio non vuole che, per adesso, siano tutti santi. Dio vuole santificare gli uomini attraverso un responsabile "processo" di auto-consapevolezza.

Non bisogna essere impazienti.

Non bisogna disprezzare la parte avuta da Dio, vuoi che sia quella di un primo o di un ultimo, di un santo o di un peccatore. Bisogna essere persuasi che si tratti solo di una prima assegnazione, alla quale seguirà il nostro sganciamento da quella parte e la possibilità di essere chi si voglia essere, in tutta quella Divina Commedia.

In tal modo un ultimo, cui non è stato dato nulla, si accorge di avere avuto così poco che poi vorrà tutto in eterno, e lo avrà, potendo essere immedesimato nella parte di tutti gli uomini appartenuti a quella Divina Commedia.

Come vedi, quello che io dico "**è pienamente praticabile**"! Infatti io affermo che poi ciascuno avrà tutto quanto sarà stato contemplato nel suo "disegno ideale". Ciascuno supererà i suoi limiti personali attraverso l'apporto, essenziale e fondante, dato dalle altre persone, ossia "dal prossimo suo come se stesso".

<<**Non ti dispiace che non ti si dia retta?**>>

Mi dispiace e molto. Ma è un bene che avvenga così, perché ciò mi spinge a voler mettere tutto "**nero su bianco**", in modo da rivolgermi "**con le mie parole**", un domani, a tutti coloro che vorranno leggerle direttamente. Quel domani, successivo alla mia morte, in cui Dio avrà mostrato a tutti la verità di quello di cui io già sono pienamente convinto: "**di essere l'Emanuele, un tutt'uno con Dio**".

E poi non è vero che nessuno mi dia retta: ho un manipolo di persone che credono in me e sono gli studenti della mia scuola di Filosofia della fisica. La sola cosa che mi rimproverano è di occuparmi troppo di metafisica, perché sono affascinati dalle mie questioni sulla relatività.

<<Perché insisti, allora, sul trascendente? Non credi che se tu ti fossi mostrato agli altri con toni più modesti, forse ti avrebbero ascoltato di più?>>

Mi dici che, per essere accettato dai tanti che hanno colore nero, io dovrei smettere di pormi come l'unico bianco? E se – per non disgustarli – mi tinga di nero anche io, come mai potrò fare a mostrargli che cosa sia il puro bianco?

Io sono certo che ciascuno debba agli altri, per prima cosa, l'onestà di presentarsi con il suo vero credo. Se lo respingono, poco male: intanto quel credo è affermato esattamente come è. Solo così, a poco a poco, tutti potranno avvicinarsi a quel credo preciso, se prima esso si sarà presentato in modo assolutamente limpido e scevro da ogni compromesso.

Gesù ordinò ai suoi discepoli, mandati in missione, di non insistere. O erano accettati così come erano oppure no. Se non erano accolti, che andassero via persino scuotendo la polvere dai loro sandali... per non conservar nemmeno una pallida traccia dei valori di quel rifiuto.

Così ho imparato a fare io, al punto che **mai nessuno è riuscito veramente a mortificarmi per la mia fede, per quanto ci abbiano provato in moltissimi.**

Sì, perché io ho avuto il coraggio di presentarmi a tutti i livelli, con la tenacia di insistere senza arrendermi mai, nonostante la generale riprovazione, quando mi sono deciso veramente ad abbracciare il Cristo e la Divina Provvidenza di Dio!

Nella Chiesa di Cristo, se oggi Cristo si presenta come una persona viva, ne è scacciato! Io l'ho sperimentato. Questo è il giudizio finale emesso da me, dopo che Dio mi ha fatto fare questa verifica, intrufolato in incognito tra tutti i Cristiani.

<<Ma per forza ti scacciano! Ti poni come chi non sei!>>

Sono scacciato perché il Cristianesimo è stato stravolto. Gesù presentò all'uomo la necessità di una fede eroica e l'uomo l'ha convertita in un estremo perbenismo, uguale a quello laico e diverso solo perché questo sarebbe comandato da Dio. Ebbene come i laici non credono possibile la presenza reale di Cristo nel mondo, così non lo crede una Fede che è stata contaminata interamente dall'ideologia laica.

Così accade l'incredibile! È Dio che permette ogni attuazione nel mondo e l'uomo crede che Dio non faccia nulla, non si faccia realmente vivo, avendo delegata ogni cosa all'uomo. Invece la creatura è come un burattino di legno: non muove niente di sé da se stesso se qualcuno, il Creatore, non gli manovra i fili.

Solo a partire da una simile schiavitù reale poi ci si può rendere assolutamente liberi da ciascuna ed avere il tutto!

<<E che ne è del libero arbitrio?>>

Ne è che solo come dico io c'è veramente! Se Dio ti lascia libero di agire come credi e poi ti punisce se non fai come Egli ti dice e ti manda addirittura per sempre nell'Inferno, ti ha concesso una libertà solo apparente! In sostanza ti ha detto solo che sei obbligato a fare il bene e che, se non lo fai, poi ricevi una punizione eterna!

Sarebbe terribile! Non ci sarebbe vera libertà! **Questo Dio sarebbe un mostro!**

<<Non mi pare! Dio ti dà libertà proprio se ti fa agire fin contro di lui!>>

In apparenza sarebbe così, ma in verità ti avrebbe dato solo di metterti nei guai se non gli dai quell'ascolto che sei assolutamente tenuto a dargli se non vuoi l'Inferno.

Questa non sarebbe libertà!

Questa, pensaci bene, sarebbe la somma costrizione del bene! Una costrizione!

<<E allora quale sarebbe la libertà?>>

Quella di riscattarti, a modo tuo, da un vincolo iniziale ed assoluto. Dio è veramente onesto solo se ti dice:

“Per ora devi obbedirmi in tutto e fare come ti dico io, qualsiasi cosa chieda, come fece Abramo, che decise di uccidere Isacco perché io lo volevo! Ma ti lascio la libertà di opinione, e ti prometto che poi sarai libero di seguire la tua opinione, qualunque essa sia e senza che io più ti punisca per la tua libera scelta”

Solo questo Dio è chi dà vera libertà.

Se io, infatti, ti do vera libertà, mai e poi mai posso poi rimproverarti dell'uso che tu ne hai fatto! Io ho voluto permettertelo! E se tu hai scelto il male, peggio per te! Avrai il male! Però poi ti soccorrerò lo stesso e sarà, come ti ho già detto, come se chi ha scelto il male nella musica avesse scelto di impersonarne il silenzio, esso pure indispensabile a mettere in risalto la bellezza del suono. Così anche chi avrà scelto di impersonare il silenzio di Dio, goderà infine della sua musica!

<<Come faccio realmente a liberarmi, se muoio nei miei limiti?>>

Uscendone. Lo sviluppo della vita ci riporterà tutti nella condizione iniziale di Adamo, in cui coesiste tutta la sua discendenza. Ciascuno di noi, essendo uno di quella discendenza, ne avrà ricavato il suo quadro ideale dei valori, ed esso, tra tutti i discendenti di Adamo, trova una infinità di esempi vincenti da far propri.

Ciascuno uscirà dai suoi limiti e non dai risultati ideali che avrà conseguito, e poi ne trarrà vantaggio, immedesimandosi nella vita che meglio gradirà, **ma finalmente sapendo che si tratta solo della pura arte della rappresentazione della lotta ideale tra il bene e il male**, con il bene che vince sempre, anche quando sembra che la storia finisca male.

Noi riscatteremo noi stessi, infine, dalla nostra storia e da quel momento sarà come se vedessimo il film triste, che però molto ci è piaciuto, perché ha avuto la capacità di muovere le profonde corde del nostro animo.

Noi oggi siamo atterriti da una vita **presa troppo sul serio!** Uno che muore dà luogo ad una tragedia! Ma accade solo perché ci si crede ancora condizionati dai limiti della storia iniziale che ci è toccata da vivere...

Non si tema! Di essa saranno superati tutti i limiti, tutti i “contro”, mentre sopravviveranno tutti i “pro”, per darci in eterno tutte le gioie che vorremo!

Io, l'ultimo Spirito del Cristo che si è ripresentato alla fine dei tempi, ho lo scopo di riuscire a persuadervi di questo. Ciò fatto sarete tutti in Paradiso prima ancora di giungervi. Dio s'è fatto come noi **per farci come Lui, grazie a me,** Emanuele, la riedizione del Cristo di Dio, l'ultimo e definitivo **salvatore di tutti!**

<<E se tu ti illudessi? Se intuissi in modo sbagliato? Non credi di far male a sbilanciarti in un modo così pazzesco ed inverosimile? Ha ragione Don Luigi a farti notare: “Ma chi l'ha mai fatto?”>>

Lo so: neppure Gesù ha mai profetizzato con una così grande precisione di dettaglio. Perché dovrebbe farlo ora che s'è presentato come **Emanu**, come **Romano?**

La mia risposta è che allora Gesù non ebbe bisogno di prevedere l'impossibile... Semplicemente lo fece!

Ma ora che Dio stesso è sceso nel suo mondo, ha abbandonato il suo posto di comando ultraterreno. Lo ha fatto per assumere dati preziosi, che poi metterà a frutto quando uscirà dal mondo attraverso la reale morte mia.

Dio si è calato nel mondo con molta serietà. Non ha tenuto il piede in due scarpe, essendo simultaneamente uno di noi e Dio Onnipotente.

Non ha nemmeno fatto “un po' e un po'”, ossia saltando da dentro a fuori e da fuori a dentro. Se l'avesse fatto si sarebbe immedesimato in un uomo solo per modo di dire! È entrato allora in me con la mia nascita e ne uscirà solo con la mia morte cerebrale, che accadrà il 25 maggio del 2.004, quindici giorni prima della mia morte fisica.

Dio ci terrà, dopo, se è vero che si è impersonato in me, a dimostrarlo, e dopo farà tutti i miracoli che prima ha espresso e che non si sono potuti realizzare.

Dio ha tenuto i piedi in due scarpe solo al tempo di Gesù, quando nel mondo c'era il polo del Suo Figlio e, al comando del mondo, c'era il polo del Padre.

Così il mio ardire non mi porta a nessuna “catastrofe” che non abbia già patita.

Non ho bisogno di attendere date particolari, per godere di simile falsa stima, ma solo per sperare che, attaccato da tutti perché credo al Cristo perfino “in modo folle”, Dio stesso prenda le difese del suo “povero Cristo” che sono io.

<<Tu hai una moglie, vero? Da lei sei “divorziato”... E come? Dio, venuto al mondo, ha accettato il divorzio?>>

Questo Dio, venuto al mondo, ha “patito” persino il divorzio, come quella disastrosa scelta dell'uomo che ha voluto separare quello che il Signore ha unito per sempre! Io non votai per il divorzio!

Così, oltre a tutte le altre mortificazioni, ho dovuto subire anche questa!

Non sono stato io chi l'ha chiesto a mia moglie, ma, richiesto da lei, io glielo ho concesso, come fa Dio, che dona il bello e il brutto sia ai giusti, sia ai peccatori.

<<Troppo facile! La metti già troppo facile. Io so che sei stato tu – il presunto tutt'uno con Dio! – a tradire per primo tua moglie.>>

Non è del tutto vero. Io avevo impiantato una Ditta e la Provvidenza di Dio volle buttare a gambe all'aria questa mia iniziativa concreta, affinché, restato povero, ne assumessi una solo ideale, che valesse per tutti.

Nel travaglio, del disastro economico che ne seguì, mi accorsi come il temperamento di mia moglie non la portasse a reggere le pene relative. Fui costretto così ad isolarmi, per il bene di mia moglie, che non riusciva a reggere all'idea di una condivisione di tutto, attivo e passivo.

Restato solo e senza il conforto della mia sposa, scoprii che il mio incubo peggiore riguardava la sofferenza indotta in lei, e lei – non volendo – si pose nei miei confronti come il massimo ostacolo che io dovesse superare.

In quei momenti, trovandomi a convivere essenzialmente con il mio massimo ostacolo, fui indotto a sperare di essere salvato da quella vita, con pensieri che, se non erano di morte, riguardavano di certo la morte di tutti i miei ideali.

Fu allora che la Provvidenza mi mandò una donna molto bisognosa, che riuscì a innamorarsi di quel poco che io (in quel momento più che sempre) mi sentivo.

Mi accorsi che il contatto con questa persona, di nome Maria Teresa Mazzola (come le mie due nonne), era per me come l'ossigeno per l'asfissiato e consentì a me stesso di riprendere fiato.

Io non l'ho fatto “contro” il mio legame nuziale, ma “a favore” di quell'amore che, spesso, dato un legame nuziale, porta a distruggerlo.

La Mazzola è stata veramente per me come una **mazzola** che ha smazzolato per bene tutta la mia vita!

Ho commesso anche io, in quel caso, il peccato di avere “molto amato”, perché ho amato l'amore di quella Maria Teresa per me, giungendo, di riflesso, ad amare lei... senza con questo volere amare meno mia moglie.

Io, alla fine, ho avuto la forza di rientrare nei giusti limiti della mia promessa nuziale, ma ormai era tardi: mia moglie, disgustata dai miei troppi amori, pur non

rinunciando al mio per lei e al suo per me, si mise per conto suo ed evitò di essere travolta del tutto dal mio disastro economico.

Ne sopportò però abbondantemente anche lei una gran parte, senza mai lamentarsi e senza mai smettere di volermi bene, come al suo sposo davanti a Dio.

Penso dire che, nonostante io poi abbia avuto molti altri amori ancora, e molto importanti, mai l'uno è stato messo contro l'altro, in modo da ridurlo.

E – soprattutto! – mai ho rinunciato ai miei voti nuziali fatti sull'altare di Dio.

Sento ancora Giancarla come la donna che ho sposato nel '69, e lei stessa sente ancora me come suo marito, nonostante un altro sentimento abbia occupato anche il suo cuore, fino a chiedermi il divorzio nel 1.997.

<<Nonostante ti creda tutt'uno con Dio, ammetti i tuoi peccati?>>

Io dico che li ha compiuti il mio personaggio quando, pur essendo intimo con Dio, non ha potuto vivere “da Dio”, non avendolo voluto l’ideatore della mia storia umana. È questa la comune esperienza di noi mortali: siamo sostenuti dal Signore, ma siamo “piccoli”, nella nostra unicità.

Per farmi capire, dico che ciascuno di noi è come un albero, fatto così come esso è: pieno anche di difetti e di nodi. C’è chi è un Pino, chi è un Abete, chi è una Quercia. La nostra comune essenza è “il legno”.

Ebbene, per noi cristiani, Cristo è **il puro legno**, e, così assoluto come è, è del tutto esente dai singoli difetti, contenendo invece tutti i pregi propri del legno.

A questo riguardo, ne approfitto per dire che ci fu poi una seconda Maria Teresa, ben più essenziale per me, di cognome proprio Legnani, ed essa è stata veramente per me l’essenza (il legno) che mi ha portato **sparato** al Cristo, e alle esperienze degne di Lui, e lo ha potuto grazie ad un suo peccato.

La Legnani è stata per me una sorta di Giuda potente che, rivelandosi un ostacolo ipercritico ed insormontabile, ha esaltato tutte le mie vocazioni di bene, risultando alla fine non una Giuda, ma una Guida molto, molto potente, uno stimolo davvero essenziale ed assoluto... **che avrei ottimizzato!**

Benedico tanta acredine, perché m’accorgo che, grazie a essa, ho potuto **sublimare la mia vita**, facendo, di un povero cristo, una persona veramente intima con Dio. Se non mi avesse così disprezzato, come ha fatto con tutta la sua famiglia, non sarei giunto a voler superare, con l’amore, quello ed ogni altro disprezzo! **Benedico quest’incontro che la Provvidenza di Dio volle, facendo uscir di convento, per uno che era tutt’uno con il Cristo, una “Sposa di Gesù”!**

Per meriti secondari e involontari, dovuti all’esserci della Legnani, ho incontrato poi il mio *Pino*, il Pino di Amodeo Romano (*A.R.pino*, Maria Grazia (omesso)), di Montesilvano. Così io, che sono Emanuele (e sulle due cifre delle centinaia sono quel complesso $22+33=55$ che, per me Romano, nella numerazione

Romana è scritto **LV**) ho preso casa sentimentalmente a Montesi(**LV**)ano, Montesi(55)ano, la Montesiano (Monte Sion) di me, 55, il mediatore.

Mi sono trovato, così, a coesistere: nella Sion del futuro che è Saronno e in quella attuale che era la Montesiano di me LV di SA (Salerno), il SA LV “attore”, il Salvatore vero della vita, perché in essa LV (il mediatore) SA bene, riconosce, d’avere solo il ruolo di “attore”. Chi scrive le parti è Dio!

È stato tanto l’aggancio stabilito dalla Provvidenza di Dio tra i due luoghi, che i Soci del Centro Sociale Cassina Ferrara (che, per la mia casa senza servizi, mi hanno concesso di fruire del **bagno** del Centro), nell’ultima estate della mia vita, nelle ferie estive son dovuti andare tutti a Montesilvano...

... a fare il bagno!

C’è solo da constatare come la Provvidenza sia notevolmente ricca di... **Spirito**! Infatti ha voluto che si stabilisse questo “spiritoso” aggancio tra le mie due Sion: la Montesi(LV)ano che allora era la casa rifugio per il mio Spirito (e che abitavo, quando avevo bisogno di ritemprarlo...., e accadeva grazie alla Maria Grazia (omesso), uno Spirito in perfetta armonia con il mio), e la Sion del futuro, la “saranno” che, in quel momento, era la Saronno in cui abitava il mio Ideale sposalizio al Cristo.

Tornando ai peccati, ho avuto davvero in dono di scorgere il bene... perfino in essi, sicché li ho affrontati sempre con il cuore puro di chi ne assorbiva solo il bene!

Non ho mai desiderato il male, in vita mia, nemmeno per chi mi voleva davvero male! Soprattutto per loro ho sempre desiderato ogni vantaggio e fortuna, al punto che cessassero d’essere avversari così cattivi, rispetto a me... che non ho mai avuto niente contro di loro, per cui io potessi essere considerato un loro nemico.

Ebbene non crediate che questo sia stato un mio merito!

Questo è stato un vero dono fatto a me dalla Madonna. Nel 1.940 lei ebbe compassione di me e mi salvò dalla morte. Se non l’avesse fatto sarei andato in Paradiso, con l’innocenza dei miei due anni. Così non volle farmi un *dono* che poi consentisse anche a me quella perdita dell’innocenza imposta a tutti, nell’ottica di un Diavolo che cuocia tutti **a fuoco lento**.

Inoltre io ero anche protetto dal San Romano, cui, per battesimo, fu affidata la mia vita. San Romano si oppose a presenziare alla **cottura a fuoco lento** di San Lorenzo, ed ebbe decapitata la testa, perse la testa. La protezione di questo Santo, invocato negli esorcismi perché riconosciuto oppositore alla cottura a fuoco lento fatta a tutti da Satana, impedì che io pure perdessi la testa, come fanno tutti coloro che, vivendo fanciulli nella verità del loro mondo ideale, poi crescendo passano ad uno reale che ha perso ogni fede nella capacità insita nel valore ideale.

Io sono stato preservato dalla Madonna, da San Romano, ma anche da Sant’Antonio, affinché non perdessi il mio stato di innocenza.

<<Dici forse di avere “dominato” il peccato, con l’innocenza?>>

Tu lo dici. Sta di fatto che io non mi sono mai mosso contro le persone, ma, molto spesso, contro il concetto distorto che ho visto animarle.

Del resto, come disse Gesù, “Il Signore è il Padrone del Sabato” e non è tenuto a rispettare le sue stesse regole.

Così mi è toccato di aver commesso tutti i peccati, persino il peggior possibile (considerare Gesù una pura utopia), avendo il modo di non naufragare di fronte ad essi, per brutti che fossero!

Posso affermare, in tutta sincerità, che mai ho commesso un peccato in quanto lo intendessi come un peccato. La mia “innocenza” non mi ha fatto mai scorgere il peccato nel peccato, anche quando ho peccato.

Credo di averlo fatto, come ciascuno, per un distorto senso del bene, che mi ha portato a non accettare spesso la rinuncia ad un bene immediato (inteso nel gusto del piacere), in cambio della certezza di un bene per me, che accadesse nel futuro.

Poi, a poco a poco, ho imparato a non peccare più, in nessun modo, fino a concedere ogni cosa di me al purissimo ideale del Dio vivo in me e non più tradito, in nessun modo.

<<È vero che un giorno, trovatoti nella condizione di potere aiutare una donna solo non facendo tesoro della tua castità, ti sei dato a lei, del tutto? Come la metti con Gesù? Doveva amare anch’egli in quel modo la Maddalena?>>

Mosso solo da pietà umana, una volta non ho fatto tesoro di me e ho amato, senza prevenzioni, senza precauzioni, rischiando di tutto. Non chiedermi se ho fatto bene o male. Sai bene come io creda di essere solo come il personaggio di un Cartone Animato solo da Dio. Mi verrebbe da dirti “Chiedi a Dio!”

Ma poi mi accorgo che io mi pongo come il sapiente Spirito santo Suo, messo in grado di svelare i perché posti alla base della storia... e allora ti rispondo.

Nessun personaggio può fare tesoro di sé negandosi ad un altro, se a quell’altro proprio necessita il suo aiuto personale. Se l’aiuto consiste nell’estremo dono di se stesso, in condizioni estreme questo dono va dato, senza nessuna esitazione.

Sai benissimo che non devi rischiare di ucciderti... ma se sai nuotare poco e vedi uno che sta annegando e che chiede a te, il solo che sia lì, di buttarti, che cosa fai? Ti dici che non devi mettere a repentaglio la tua vita? Oh, se vuoi conservarla... la perdi! La ritrovi intatta solo se la perdi per salvare un altro!

La Maddalena non ebbe bisogno di questo amore, da parte di Gesù. Ma anche se ne avesse avuto bisogno, Gesù, che aveva la potenza del Figlio di Dio, poteva disarmare quel bisogno, nella Maddalena, senza che Egli contaminasse la sua virtù.

<<Quante donne hai avuto come mogli?>>

Tante quante evidentemente occorreva a farmi sperimentare tutte le forme dell'amore. Considera che io sono essenzialmente una sorta di spia, costretta ad infiltrarsi in tutte le situazioni per poter dire poi la sua in modo il più completo possibile. Così, in una vita sola, è come se io ne avessi avute più di una.

Tutto questo, Dio, come "padrone del Sabato", l'ha voluto provare, attraverso di me, per farsi una chiara idea di tutte le forme possibili dell'amore tra gli uomini. Lo ha fatto sempre nel massimo senso dell'innocenza spirituale, con errori, anche gravi, che appartenevano solo al personaggio della mia storia e non alla sua anima. Nello stesso Vangelo di Gesù, lo sposo era atteso da 10 vergini, con le lucerne accese, ma una buona parte di esse, restata senza olio, uscì e fu tagliata fuori. A conti fatti ne sono restate tante quante a me è toccato concretamente di sposare!

<<Come hai potuto insistere tanto nella tua idea, confortato da così poche testimonianze di credito?>>

Come? Ma perché queste testimonianze io le ho avute, con tanta abbondanza da non lasciarmi più nessuna incertezza!

E' scritto nei nomi, nel mio e della mia famiglia per tre generazioni. Da bambino fui ceduto, dall'amore di mia madre, a Dio e alla Madonna come figlio. Lei mi miracolò e disse che avrebbe pensato a me. L'ho visto fatto in tutta la vita.

Io ho sempre visto Dio con me, assistermi, in centinaia e centinaia di eventi miracolosi. Ho avuto anche io il mio Orto degli ulivi, il mio "Getsemani". Da bimbo vissi in villa Cajafa... devo solo osservare la mia vita per scorgervi indizi!

Nella festa delle Palme dello scorso anno, stavo avviandomi verso casa e mi venne incontro tutta la gente osannante per il Figlio di Davide, e mi parve veramente che stesse festeggiando me, tanto che mi girai e ritornai in Chiesa assieme a tutti loro.

Nella festa del Cristo Re mi si avvicina una persona che mai prima mi ha rivolto con tanta confidenza la parola e mi dice: "*Tu sei la roccia!*".

Ho appena fatto sapere a Suor Teodolinda che in sostanza io, Cristiano, vivo nell'Essenza del Cristo, e dunque sono, nell'essenza, Colui cui lei si è voluta unire come sposa, io assieme a tutti gli altri uomini, che – la domenica dopo – ci ritroviamo, nel momento dell'Elevazione, nella messa, con me inginocchiato sul piano alto e lei inginocchiata per terra, proprio innanzi a me e in basso, rivolta a me come se fosse inginocchiata proprio davanti a me per quello che io Le avevo detto!

Già l'ho detto: annuncio al Centemeri chi credo di essere e, fuori della Chiesa, uno mi esclama: "*Gesù!*". Mi confesso a Don Luigi, dicendo che mi sentivo a tu per tu con il Cristo e il giorno dopo sono costretto a dirlo dal pulpito, mentre interpreto la frase di Gesù che dice: "*Il Cristo sono io che vi sto qui parlando*".

Rischio di essere portato via dal gran Ladrone e nella stessa ora egli ruba il corpo di Cristo in Chiesa.

Rispondo al Papa su sollecitazione fatta il giorno di Esaltazione della Croce, e per caso è il giorno in cui a Saronno si Esalta la Croce e io mi ritrovo Esaltato nella sua croce...

E poi orologi che si fermano e si rimettono miracolosamente in moto, sembra, in relazione a gesti compiuti da me.

Ma anche durante il mio tentativo di creare il mio Piccolo Paradiso aziendale, centinaia e centinaia di episodi che accadono rarissimamente, ma a me accadono sempre...

E poi i numeri dei giorni della mia vita, su cui sta scritto quello che accade in relazione a me quel giorno! Per non parlare del fatto che ho incontrato veramente Gesù e la Madonna ed ho udito davvero la voce di Dio rispondermi un giorno...

Mi fermo qui... **Ho letto nei segni della Provvidenza una quantità enorme di indicazioni che puntavano proprio a convincermi sulla perfetta identità tra me e quel Gesù con cui divido la Comunione, e mi son convinto!**

Se tutti coloro ai quali l'ho mostrati sono stati tenuti all'oscuro da Dio, volete che io ne resti impressionato sì da non credere più nemmeno io?

No, io ho veramente sentito la presenza di Dio in me. Un discreto numero di volte, pregando, sono finito in una sorta di estasi, in cui ridevo e piangevo, sentendomi addosso lo straordinario amore del Signore!

Esso mi ha portato a cantare ovunque ho potuto, arrivando ad un massimo di cinque Cantorie seguite contemporaneamente, come danzando tra l'una e l'altra, specie a Natale e Pasqua, quando sono tutte all'opera! Ho cercato di dare a tutti la mia voce, comunicando a tutti la mia passione e il mio amore per Dio!

<<Per concludere. Dimmi in che cosa speri!>>

Che si compia il Piano di Dio. So e mi auguro a tutt'oggi, 8 dicembre 2.003, d'essere sacrificato (con i 15 giorni di patimenti, dal prossimo 25 maggio al 9 giugno) per portare il Paradiso Terrestre sulla Terra.

Ma questa storia è in rapida evoluzione. Ogni dì che mi avvicina all'epilogo, le mie idee diventano sempre più precise. Se leggete i primi scritti, la mia autobiografia, e poi gli ultimi, noterete il lento evolversi della mia consapevolezza.

Sono arrivato alla scoperta d'essere l'Emanuele solo ad un certo punto della mia storia. Quindi io ancora non so che cosa mi sarà svelato, da qui al 25 maggio, quando mi paralizzerò. Le stesse speranze, dunque, evolvono, strada facendo.

In un primo momento, non essendomi ancora riconosciuto come l'Emanuele, avevo chiesto a Dio che compisse sette miracoli impossibili. E ne ho parlato anche

in questa intervista. Ma già allora sentivo che Dio, richiesto di 7, avrebbe concesso per 70 volte 7, risanando tutta la popolazione di Cassina Ferrara.

Da quando mi sono riscoperto nei panni dell'Emanuele ed ho capito che funzione di avanscoperta Dio mi abbia dato, mi sta accadendo che **mi dico che non debbo essere assolutamente timido nelle mie richieste.**

Se Dio vuole che io, messomi nei suoi panni, esprima il mio ideale a livello umano, io non debbo farmi condizionare dal volere di Dio e debbo esprimere quello mio, che poi è quello del Dio fattosi me, fattosi uomo consapevole.

Ebbene, il mio giudizio è che il mondo ideale di Gesù Cristo è veramente puro, mentre l'uomo non lo è e proprio non riesce a capirlo e a farlo suo.

Pertanto Dio scende a patti con i limiti dell'uomo e proporziona il mondo ideale a questi limiti. Il Verbo di Gesù Cristo è una lingua troppo pura per l'uomo che è come se ne conoscesse solo *il dialetto*. Pertanto Dio vuol parlare il gergo e ha scelto di usare quello familiare a me. Occorre, perché il progresso, disegnato da Dio come autonoma conquista della Scienza, ha tanta forza che inebria e fa **morire** di **oggettivismo** e **materialismo** chi l'attribuisce a se stesso anziché alla Provvidenza.

Ho tanta fede nel Dio vero che fa tutto in modo perfetto, che la **mia fede e la mia gratitudine sono davvero “inaffondabili”!** **Qualsiasi cosa veramente accada!**

Staremo a vedere... Ormai, al 25 maggio 2.004, mancano solo 168 giorni!

<<Staresti dunque per morire... Hai fifa?>>

No, solo tanta fede e quasi l'impazienza di dare finalmente la vita... all'Amore!

<<E dimmi, Emanuele, in Comunione col Cristo, tu, come preghi?>>

Il Gloria va bene così. Per le altre, vanno fatte modifiche.

Le evidenzio in grassetto e vi offro anche nuovi concetti, espressi in forma di preghiera.

“Padre Nostro che sei nei cieli, **Santo, Santo, Santo** è il Tuo nome! **Ecco** il Tuo Regno, **è fatta** la Tua volontà, come in Cielo così in Terra. **Ci dai** oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione... **Tu che ci liberi** dal male. Amen!”

“Ave Maria, piena di Grazia, il Signore è con Te. Tu sei benedetta tra le donne e benedetto è il frutto del Tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora **del nostro ritorno al Padre**. Amen!”

“La vita che tu Signore hai donato a chi più non vediamo è giunta al suo limite, è iniziata la sua reale conversione, il santo e concreto ritorno a Te! Ora risplende la luce perpetua. Il tutto rivive in noi ed è fatto nostro in questa nostra vita! Amen!”

“Dio, Tu infine elevi la nostra vita reale al Tuo divino livello... Ma facci capire, fin da adesso, d'essere nello stupendo progetto in cui ogni amore è realizzato! Fa' che il Libero Arbitrio idealizzi in noi la Comunione con il Tuo Figlio, affinché il mondo, colmo di ideali figli tuoi, sia fin da adesso il Paradiso Terrestre. Amen”

“O Gesù che mi reggi, liberami dai limiti del mio personaggio! Perdonami quando il mio ideale non è il Tuo! Non voglio che accada e Ti prometto di far tutto il possibile perché la Tua essenza e la mia siano un solo grande Amore! Amen!”

“O Padre, che mi dai sempre vita eterna, concedimi, riconoscente, di ridarla continuamente a Te, facendoti esistere nel mio ideale, tra i Tuoi figli! Amen!”

“O Padre, io do ai nemici l'amore del Cristo Romano! Esorcizzo il Maligno che li sorregge! Converti Lui e loro al Tuo divino ideale! Lo farai tu, per me, lo so! Ci comandi “perdona al nemico!” perché Tu, col Tuo Bene Assoluto, hai questa pietà e questo amore sublime! Davvero senza più Satana, avremo infine la Pace! Amen!”

“O Padre, m'accorgo e non dimentico mai che la Tua Divina Provvidenza ci dà un'esistenza perfetta, in cui perfino il male serve ad accendere un eterno bisogno di bene, che infine soddisferò per sempre e come vorrò, immedesimato nel prossimo mio come in me stesso, nella Comunione dei Santi. Ti ringrazio e ti amo! Amen!”

“O Padre, ora so che il mio futuro sta nel mio prossimo. Per l'amore che mi dai e che Ti do, fa' che possa amare il mio prossimo più di me stesso! Amen!”

“Grazie Padre, perché sto dando la vita per ricondurre proprio tutti a te! Amen!”

<<Sbaglio se, per concludere, dico che ti credi l’“opinionista” di Dio?>>

Sbagli un po', non molto! Il contributo della mia persona è quello di presentare a Dio la limitata opinione legata al suo essere personalità umana, pertanto è “opinionista” chi si comporta così, e sotto questo aspetto hai ragione.

Hai torto quando credi che tra me e Dio ci sia distanza, differenza, ossia quando immagini che il soggetto vero che assume questa opinione sia io anziché Dio.

<<Insomma, in poche parole conclusive, chi sei? Dillo apertamente!>>

Sono come tutti: l'energia di Dio che mi fa essere, dunque sono Dio, perché condivido la sua stessa essenza. Non sono Iddio Onnipotente, se è quello che vuoi sapere. Per adesso non lo sono. Sono un Dio dimezzato, che ha coinvolto il suo 0 sia col Padre, sia col Figlio sia con lo Spirito santo di Dio, che valgono 10

ciascuno. Per cui io, nell'insieme, sono un 15, mentre, nel mio singolare, sono un 5 e non un 10.

Ma presto diverrò DIO, 10 per davvero. Manca solo, a me, di patire i 15 giorni della mia imminente agonia, offerti, per amore di Dio e del prossimo, come il sacrificio di tutto quello che resta della mia umanità. E allora sarò l'erede di Dio e, grazie proprio all'esperienza fatta nella mia vita, tutta nella tensione dell'essenza di Dio, perfezionerò l'intesa tra Dio e l'uomo.

Se le mie siano **chiacchiere** o la **verità**, per fortuna di tutti lo si vedrà nella realtà. Tutte le modifiche che ci saranno nel mondo, dopo il mio sacrificio personale, significheranno che l'anima del mio personaggio, di Romano Amodeo, è divenuta realmente l'erede di Dio, coronando un sogno stupendo ed inimmaginabile, ma al quale Dio e non io ha dato motivo di sperare. Tutti gli uomini e non solo io, infatti, saranno gli eredi di Dio. Ogni uomo l'avrà come dono. Perché è Dio che vuole che ciascuno di noi non abbia niente meno di lui... perché, nella sua essenza, è Lui!

Saronno, 8 dicembre 2.003, Festa dell'Immacolata